Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 23 dicembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6506 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

BREVE SOSTA DEL PRESIDENTE A ROMA NEL VIAGGIO DI RITORNO DALL'AUSTRALIA

LA VISITA DI JOHNSON IN VATICANO È ORMAI QUASI CERTA PER DOMANI

Atteso per oggi l'annuncio ufficiale - Si prevede un incontro anche con Saragat all'aeroporto
Sono tutte collegate con il problema della pace nel Vietnam le ragioni del colloquio con il Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Johnson vedrà Paolo VI domenica mattina in Vaticano, dove si recherà per la prima volta da quando è Presidente degli Stati Uniti. «E' una visita di buona volontà e di pace», dicono a Washington, sottolineando il fatto che il Presidente va dal Papa «esclusivamente» per dare al suo incontro romano il carattere di una missione fortemente morale. Non è escluso che, anche per ragioni di cortesia personale, Johnson incontri Saragat, ma non ci sarà — dicono al Dipartimento di Stato — alcun colloquio al Quirinale; più probabile uno scambio di strette di mano e di idee piuttosto rapido all'aeroporto di Roma all'arrivo e alla partenza dell'aereo presidenziale.

Per evitare che altre Nazioni europee possano equivocare sul viaggio a Roma (quasi considerandolo «un privilegio» riservato all'Italia), Johnson con ogni probabilità andrà in Vaticano direttamente dall'aeroporto con un elicottero; in tal modo anche una sfilata per le vie di Roma che sarebbe avvenuta fatalmente senza l'uso dell'elicottero, non si offrirà a speculazioni di carattere politico. D'altra parte, i consiglieri del Presidente sono dell'opinione che è meglio per il momento evitare che una visita all'estero — e particolarmente in Europa — possa essere marcata da manifestazioni anti-Johnson (che è poi come dire antiamericane) che certamente gli oppositori della guerra e quelli politici non eviterebbero di fare, se la presenza di Johnson ne offrisse l'occasione. La scelta del volo in elicottero dall'aeroporto romano a un cortile del Vaticano e dal Vaticano all'aeroporto risolve così due alternative egualmente importanti per la Casa Bianca.

Le ragioni di una decisione come quella di Johnson di andare in Vaticano e incontrare Paolo VI proprio alla vigilia di Natale, sono di molteplice natura, ma tutte collegate alla questione della pace in Asia. Paolo VI ha tentato più volte di creare un'atmosfera, se non addirittura una condizione, favorevole alla pace nel Vietnam, e ogni volta la possibilità di far finire la guerra è stata frustrata da tutta una serie di azioni che hanno deluso le attese del Vaticano.

Ora Paolo VI ha invitato il mondo a celebrare annualmente, a partire dal primo gennaio 1968, una giornata della pace, ed ovviamente Johnson si sente impegnato da quell'appello, anche per il fatto che la presenza di una forte minoranza cattolica negli Stati Uniti lo induce a tenere conto del voto dei cattolici nelle elezioni presidenziali del 1968. Egli sa benissimo che le forze cattoliche americane sono contrarie alla guerra nel Vietnam (la maggioranza dei cattolici americani ha espresso la sua ostilità alla politica asiatica di Johnson in modo netto e chiaro) e sa altrettanto bene che esistono candidati cattolici sia nel suo stesso partito (il senatore McCarthy per primo, che si è già candidato alla Presidenza, e poi Robert Kennedy che potrebbe essere spinto a uscire su posizioni di pretesa opposizione, se lo sconcerto americano prendesse proporzioni clamorose anche elettoralmente), sia nel partito repubblicano e, dunque, che il voto cattolico degli Stati Uniti è fondamentale per una vittoria specialmente nei grandi centri urbani dell'Est. La visita al Papa acquista in tal modo due aspetti: il primo è quello che ha per centro la questione asiatica, il secondo è quello che ha per interesse la posizione di Johnson davanti all'elettorato cattolico americano.

I recenti fatti avvenuti in Asia e l'ambigua posizione assunta da Washington nei confronti di una iniziativa di pace che doveva coincidere con la sospensione dei bombardamenti, hanno dimostrato che Johnson resta ancorato a posizioni rigide che non favoriscono certamente l'avvio di un negoziato sia pure embrionale. Non è un segreto che il Vaticano si aspettava una lunga pausa natalizia nei bombardamenti, pausa che poteva essere sfruttata per avviare discretamente trattative con il «Fronte di liberazione» e con Hanoi. La scelta di una sosta di ventiquattro ore a Natale e ventiquattro a Capodanno non era ciò che si sperava di ottenere.

Tuttavia Johnson potrebbe recare a Paolo VI le ragioni segrete della adesione americana alle tesi del Governo di Saigon per le brevissime pause. E le ragioni segrete potrebbero essere quelle attinenti a un tentativo coperto, ma attivo di arrivare a un Governo di unità nazionale a Saigon con la partecipazione degli elementi del «FLN» nel nuovo Gabinetto. Per evitare i sospetti già abbastanza vivi di Thieu e di Ky su queste intenzioni, Johnson non solo avrebbe aderito alla tregua breve, ma anche avrebbe respinto la presenza di rappresentanti del «fronte» comunista del Vietnam del Sud alle nazioni Unite.

Ora il Presidente americano potrebbe anche chiedere a Paolo VI l'appoggio alla politica del rinnovamento del Governo di Saigon, pregando il Papa di intervenire presso quei cattolici che fanno parte del «fronte di liberazione» al fine di raggiungere una intesa sia sulla loro sinistra, sia sulla loro destra. Sulla loro sinistra ci sono i buddisti che da anni hanno una specie di patto di unità di azione (se si può dire così) con i cattolici, per opporsi alla presa del potere da parte dei comunisti; sulla loro destra ci sono alcuni degli elementi attuali del Governo di Thieu e Ky che potrebbero formare il nucleo del nuovo regime di unità nazionale (che esclude nel modo assoluto la presenza sia del Presidente Thieu sia del Vicepresidente Ky).

Insomma, il viaggio di Johnson in Vaticano ha un significato che oltrepassa il semplice atto di omaggio al Papa, ma acquista il senso di una vera e propria missione politica, la cui incidenza nella situazione interna americana (rispetto alla posizione di Johnson) diventa implicita e può avere una importanza di rilievo. Ovviamente, si cerca di evitare accuratamente di trarre conclusioni e persino previsioni sul risultato del colloquio fra Paolo VI e il Presidente degli Stati Uniti, e proprio per evitare ogni speculazione che potrebbe anche risultare negativa, si cerca di mettere in evidenza lo aspetto esterno e immediato dell'incontro di Natale, quello cioè di una missione espressa nei termini generici di buona volontà e di pace.

Stelio Tomei

Tra la Farnesina e l'Ambasciata U.S.A.

Febbrili contatti in corso a Roma

Roma, 22

L'annuncio ufficiale che il Presidente Johnson seguirà lo itinerario europeo nel viaggio di ritorno negli Stati Uniti dall'Estremo Oriente e sosterà quindi a Roma per incontrarvi Paolo VI e Saragat, verrà dato al momento in cui egli lascerà il territorio asiatico, presumibilmente nella tarda mattinata di domani, secondo l'ora italiana.

Le voci sempre più insistenti in merito alla sosta a Roma di Johnson, prevedono che il soggiorno romano del Presidente americano sarà limitato a circa quattro ore. L'orario della sosta non è ancora definito, ma due ipotesi sono in programma: che la sosta avvenga domenica mattina dalle 8.30 alle 12 circa o invece dalle 12.30 alle 16 circa.

Tra la rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti a Roma e la Segreteria di Stato e la Farnesina, secondo le stesse voci, si sarebbero sviluppati febbrili contatti per definire in ogni particolare il programma della sosta romana del Presidente.

IL PRESIDENTE FA TAPPA in una base della Thailandia

Bangkok, 22

Il Presidente Johnson, dopo aver assistito alle esequie del Premier Holt, svoltesi in mattinata a Melbourne, ha lasciato l'Australia ed ha raggiunto la Thailandia, prendendo terra alla base di Korat, situata a circa duecento chilometri a Nord-Est di Bangkok. La Casa Bianca ha tentato invano di tenere segreta la sosta a Khorat. Nulla si sa ancora dell'itinerario che seguirà il Presidente sulla via del ritorno in patria.

Rivolgendosi ai militari americani della base, Johnson ha detto: «Mi rendo conto che un uomo vecchio è ben poca cosa rispetto a una moglie o alla vostra famiglia o a quanti amate. Ma ho tuttavia voluto essere con voi per Natale». Il Presidente ha aggiunto che desiderava «guardarli negli occhi uno per uno. Voi dovete sapere che il diritto prevarrà e che la vostra causa è giusta».

Ai militari Johnson ha detto ancora: «Tramite l'impiego della forza aerea un pugno di uomini è in grado di tenere sottomessi qualcosa come 700 mila nordvietnamiti. E' in grado di tener alto il prezzo dell'infiltrazione. E' in grado di imporre al nemico un violento attrito, quando è impegnato nella lotta e nessun attimo di pausa quando si ritira. L'aeronautica ci fornisce la mobilità che serve a compensare la tattica furtiva di un nemico che agisce con colpi improvvisi».

In una breve conversazione con i corrispondenti del seguito, il Presidente ha detto: «Debbo ritornare a Washington». Il capo ufficio stampa della Casa Bianca, George Christian, al quale i corrispondenti si sono subito rivolti per sapere se il Presidente aveva inteso dire che da Khorat avrebbe volato direttamente verso gli Stati Uniti, rinunciando alla sosta intermedia di Roma per un incontro privato con Paolo VI, ha risposto di non sapere quale fosse l'esatto significato dell'esclamazione presidenziale. Tuttavia le voci di una sosta di Johnson a Roma si fanno sempre più insistenti.

CESSINO I BOMBARDAMENTI E CESSINO GLI ATTI DI TERRORISMO

Rinnovato appello del Papa ai belligeranti

Paolo VI si è detto disponibile per ogni valida iniziativa di pace
Manifestate preoccupazioni per il M.O. - Richieste per Gerusalemme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

Ancora una volta il Papa si è rivolto ai belligeranti nel Vietnam: agli americani ha chiesto di sospendere i bombardamenti aerei, agli altri ha chiesto di «dare un segno di seria volontà di pace» e di bloccare gli atti di terrorismo. Il nuovo appello di Paolo VI è contenuto nell'ampio discorso rivolto stamane ai cardinali e prelati convenuti in Vaticano per la tradizionale udienza degli auguri natalizi e dedicato ad un'ampia panoramica della sua attività di quest'anno. Le parole del Pontefice acquistano tanto più valore, in quanto pronunciate mentre ormai a Roma si dà per certa, nonostante il perdurante strettissimo riserbo in Vaticano, la visita del Presidente Johnson a Paolo VI nella immediata vigilia natalizia.

Il Papa ha detto testualmente: «Molte voci ci giungono inviandoci ad esortare una parte belligerante a sospendere i bombardamenti. Noi lo abbiamo fatto e lo facciamo ancora a nome degli inermi che, pur involontariamente, sono vittime di tali azioni militari. Ma contemporaneamente invitiamo di nuovo anche l'altra parte belligerante — e amiamo pensare di essere in ciò seguiti da quanti possono autorevolmente esercitare un determinante influsso in questo senso — a dare un segno di seria volontà di pace. E lo facciamo ancora in nome di coloro che sono colpiti da atti di terrorismo e di tutto un popolo che soffre, di vite umane inutilmente sacrificate».

Il Papa ha proseguito: «Cessi la violenza in qualunque forma. Siamo certi che, come meta finale, non sia da perseguire la vittoria che opprime, bensì la sicurezza, la pace e la libertà di tutti. Il negoziato franco e leale è, infatti, la sola strada costruttiva di una vera pace».

Dopo aver manifestato «dolore e stupore» nel vedere respinta ogni offerta di mediazione e ogni tentativo di composizione «mentre tuttora sembra possibile una onorevole trattativa della dolorosa e minacciosa vertenza», il Papa ha detto ancora di essere disponibile per ogni valida iniziativa di pace. «Estranei ad ogni interesse di parte — ha detto ancora — e solo appassionati dei valori umani in gioco, noi abbiamo osato offrire la nostra inerme collaborazione, disposti a cooperare, nel modo più efficace che ci sia consentito e richiesto al ristabilimento della vera pace».

Parlando della attività svolta in un anno a favore della fraternità e della intesa tra i popoli e per lenire le sofferenze delle vittime della guerra e di ogni altra forma di violenza, il Papa ha accennato alla «giornata della pace» indetta per il primo gennaio, allo scopo di muovere la volontà di tutti ed unire gli sforzi dei buoni nella ricerca e nella conquista della pace, ed ha aggiunto che nell'esercizio del suo Ministero non si stancherà mai di richiamare la umanità sulle vie della pace, ripetendo appelli, inviando messaggi, invitando alla cessazione dei conflitti e alla ripresa dei negoziati.

Parole di preoccupazione il Papa ha avuto anche per la situazione: del Medio Oriente che «ha nuovamente avuto momenti di accentuato pericolo e continua ad essere grave per eventuali ulteriori complicazioni». Sottolineata positivamente la decisione del Consiglio di sicurezza dell'ONU di inviare un rappresentante del Segretario generale, Paolo VI ha proseguito: «Come è facile immaginare, noi stessi siamo stati da più parti autorevolmente e fortemente sollecitati a fare opera, affinchè il conflitto non si cristallizzi in una tregua senza pace, satura di odio e di prospettive di future rivendicazioni, e dannosa anche ai traffici internazionali, ma trovi leale componimento, specialmente per quanto riguarda la gestione dei territori, teatro di sanguinose contese».

Per i Luoghi Santi, il cui problema è legato alla situazione che si è determinata nel Medio Oriente, il Papa ha chiesto che siano protetti da immunità speciali mediante uno «statuto proprio», alla cui osservanza faccia garanzia una costituzione di carattere internazionale, con particolare riguardo alla fisionomia storica e religiosa di Gerusalemme». Nel contempo il Papa ha ribadito la necessità del «libero godimento dei diritti religiosi e civili che legittimamente spettano alle persone, alle sedi, alle attività di tutte le comunità presenti nel territorio della Palestina».

Nel suo lungo discorso Paolo VI ha toccato anche il problema della Nigeria per rivolgere un appello alle due parti in contrasto nelle regioni orientali, nella speranza che alla lotta segua ora la concordia e la pace. Sulla situazione nell'America latina ha manifestato la sua ansia per la penuria di sacerdoti, ed ha espresso la sua sollecitudine per il progresso sociale del continente, che è la aspirazione specialmente di tanti giovani di buona volontà. Il Papa ha richiamato la validità dell'insegnamento sociale della Chiesa, che deve essere sempre più studiato ed approfondito, ed ha esortato «quanti occupano posti di responsabilità ad interpretare con lungimiranza e generosità la realtà e le legittime aspirazioni dei popoli», e tutti «a respingere la tentazione della violenza per cercare saggiamente e cristianamente una pace dinamica e costruttiva».

A conclusione, il Papa ha dato uno sguardo alla «situazione spirituale della Chiesa alla luce del rinnovamento conciliare» ed ha rilevato che «l'anelito dello spirituale ha prodotto in seno a vari settori della Chiesa fermenti nuovi, sostanzialmente buoni, ma non del tutto esenti da pericoli di esagerazioni e di deviazioni, sia nel campo dottrinale che in quello disciplinare, che non mancano di destare in molti pastori e fedeli giustificate apprensioni». Si è detto tuttavia fiducioso che lo sforzo in atto, sostenuto da un fraterno e aperto colloquio, guidato dal magistero ecclesiastico, produrrà «gli auspicati frutti di rinnovata vitalità religiosa e morale».

A. Paglialunga

LA SITUAZIONE

Conclusa la visita in Australia, il Presidente Johnson si è recato in Thailandia per un giro in alcune delle basi americane, dalle quali partono i bombardieri statunitensi per il Vietnam. Prima di lasciare Melbourne Johnson, dopo essersi incontrato con numerosi Capi di Stato e di Governo di Paesi del Sud-Est asiatico, ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora con il Premier britannico Wilson. Appaiono intanto sempre più fondate le voci secondo le quali il Presidente americano nel viaggio di ritorno negli Stati Uniti farebbe sosta a Roma, per avere un colloquio con Paolo VI. Si parla anche di un incontro Johnson-Saragat. Lo annuncio della visita è atteso per stamane; essa è prevista per domani. Nessuna conferma o smentita è data data dal Vaticano e dal Quirinale.

Paolo VI, nel discorso tenuto ieri ai Cardinali e ai prelati convenuti in Vaticano per gli auguri di Natale, ha rinnovato il suo appello per la sospensione dei bombardamenti statunitensi sul Vietnam del Nord, sollecitando al contempo dall'altra parte belligerante un segno di pace e la sospensione dell'attività terroristica. Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, si è associato senza riserve all'appello lanciato dal Papa per una cessazione dei bombardamenti americani, come primo passo essenziale per giungere a colloqui e negoziati concreti.

Ad Atene il Primo Ministro Papadopulos ha ribadito che per ora nessun accordo è stato raggiunto per un ritorno di Re Costantino in patria, e ha reso noto che le elezioni nel Paese saranno tenute prima possibile, ma comunque dopo che il regime avrà portato a termine la sua «rivoluzione», eliminando per sempre la corruzione e il comunismo. Frattanto, una nota editrice e giornalista greca, tenuta agli arresti domiciliari in attesa del processo, è fuggita a Londra e ha chiesto asilo politico.

Sulla crisi del Medio Oriente, i Ministri degli Esteri dell'Est comunista hanno emesso, a conclusione della conferenza di Varsavia, un comunicato sorprendente, per la rinuncia agli argomenti intransigenti (come la condanna dell'«aggressione» israeliana) finora messi in ballo dalla Russia. La linea più «morbida» inaugurata dall'Est segna un successo soprattutto per la diplomazia «moderata» della Romania.

Il Presidente del Consiglio ha presieduto ieri un «vertice» della maggioranza dedicato al problema del contenimento della spesa pubblica. Gli intervenuti, secondo quanto ha dichiarato lo stesso Moro, hanno concordato nella determinazione di dare la loro approvazione a proposte di legge davanti al Parlamento solo dove esse abbiano avuto l'assenso del Governo e nei termini da esso accettati. Tutti gli intervenuti, a cominciare dai Ministri Colombo, Pieraccini e Preti, sono stati unanimi nel sottolineare l'esigenza del contenimento della spesa pubblica.

AUMENTA IN JUGOSLAVIA il costo dei passaporti

Belgrado, 22

Le tasse per il rilascio dei passaporti per l'estero saranno, dal primo gennaio 1968, sensibilmente aumentate in Jugoslavia. Una proposta in questo senso prevede che i nuovi passaporti vengano a costare 200,50 nuovi dinari e non più 25,50 come avveniva sinora. La tassa per il prolungamento della validità del documento aumenterà da 15 a 150 nuovi dinari; per il rilascio di visti validi per più viaggi, la nuova tariffa sarà di 50 nuovi dinari, mentre finora se ne pagavano soltanto 10.

GLI ESPONENTI DELLA MAGGIORANZA RIUNITI PER DUE ORE E MEZZO CON MORO

I PARTITI DI GOVERNO CONCORDI NEL PORRE UN FRENO ALLE SPESE

Richiamo di Colombo alla svalutazione della sterlina - Zanier (PSU): «Si spende troppo, male e inutilmente» - Fissato un severo criterio per l'avvio di nuove proposte di legge

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il Presidente del Consiglio ha presieduto oggi il «vertice» di maggioranza convocato per esaminare il problema del contenimento della spesa pubblica. Vi hanno partecipato il Vicepresidente Nenni, i Ministri finanziari Colombo, Pieraccini e Preti, i segretari della D.C. Rumor, del PSU Tanassi e del PRI La Malfa, i presidenti dei gruppi parlamentari della D.C. Zaccagnini e Gava, e del PSU Zannier. Era pure presente il Ministro per i rapporti con il Parlamento on. Scaglia.

Si è discusso per due ore e mezzo e la conclusione del dibattito, secondo il giudizio unanime dei partecipanti, è stata positiva. La Malfa, che aveva sollecitato la riunione riguardante specificatamente il problema, si è dichiarato soddisfatto. «E' nota — ha dichiarato — l'importanza e l'urgenza che il partito repubblicano ha attribuito alla riunione. Mi sembra che la convergenza di giudizi raggiunta e che sarà rispecchiata dal comunicato del Presidente del Consiglio, sia di grande rilievo e vada incontro alle preoccupazioni tenacemente espresse dal nostro partito».

La riunione è stata aperta dall'on. Moro, il quale ha esposto i termini del problema in discussione, ricordando al riguardo anche le numerose iniziative che il Governo e la stessa Presidenza del Consiglio hanno ritenuto, in più occasioni, di dover prendere per far sì che, sul piano di azione concreta, il problema del contenimento della spesa pubblica, soprattutto per quanto concerne le spese correnti, venisse affrontato in modo risoluto e con chiarezza di propositi. Il Presidente del Consiglio ha anche fatto riferimento alla necessità di concordare una strategia globale della spesa, che permetta di mantenere sempre un punto di equilibrio fra le richieste e le istanze che vengono avanzate da molti settori e l'evolversi della situazione economica e finanziaria, che — ha detto Moro — deve essere tenuta sempre sotto controllo.

Dopo il Presidente del Consiglio hanno parlato i Ministri finanziari. Colombo ha fatto un quadro della situazione finanziaria del Paese, analizzando i dati più significativi del nostro sviluppo dal 1965 ad oggi, ed ha ribadito il concetto secondo il quale non si possono scindere il problema della stabilità e dello sviluppo economico del nostro Paese da quello del contenimento della spesa pubblica e, quindi, dalla destinazione delle risorse economiche agli investimenti a carattere produttivo. Colombo ha fatto anche riferimento alla necessità di tener conto, nell'attuazione di questa politica, del «contesto internazionale nel quale noi ci muoviamo, e dei nuovi problemi — ad esempio la svalutazione della sterlina — di fronte ai quali noi ci troviamo». Non bisogna dimenticare infine — a giudizio di Colombo — i problemi che nel 1968 porrà l'integrale attuazione delle norme comunitarie, soprattutto per quanto concerne le barriere doganali.

Il Ministro del Bilancio Pieraccini ha affrontato il problema del contenimento della spesa pubblica in rapporto agli obiettivi del Piano quinquennale di sviluppo economico, e ha fornito alcune cifre sul previsto aumento del reddito globale per il prossimo anno e sulle «scadenze». Anche Pieraccini ha confermato di essere decisamente contrario alle spese correnti «non necessarie». Il Ministro Preti si è occupato del problema tributario, facendo riferimento alle decisioni del Governo riguardanti il mantenimento dell'addizionale 10 per cento sulla ricchezza mobile e la complementare, e ha ribadito il concetto che, nell'attuale situazione, le nuove spese sono da considerarsi possibili soltanto ricorrendo a nuove fonti di entrata.

E' stata quindi la volta dello on. La Malfa, il quale ha illustrato i motivi della sua richiesta. A giudizio di La Malfa, il problema oggi si presenta in termini urgenti, soprattutto perchè lo Stato italiano, che oggi dispone di un piano di programmazione, non può concedersi ulteriori dilazioni e rinvii su questo tema.

Per i socialisti sono intervenuti nel dibattito, oltre al Vicepresidente del Consiglio Nenni — il quale, limitandosi a una breve esposizione, si è dichiarato d'accordo con l'impostazione data da Moro al problema —, il segretario del PSU on. Tanassi e il presidente del gruppo del Senato Zannier. Il primo si è detto d'accordo con Moro e anche con La Malfa sulla necessità di porsi subito come problema reale quello del contenimento della spesa pubblica. Il sen. Zannier ha concordato sull'esigenza «del taglio» delle spese superflue. Ritengo — ha detto — che qualcosa si stia già facendo, ma è evidente che lo sforzo del Governo verso questo obiettivo deve essere accentuato ed anche «dimensionato» alla gravità della nostra situazione. Si spende troppo — ha osservato Zannier — ma soprattutto, in alcuni casi, si spende male e inutilmente.

Al termine della riunione, numerosi partecipanti, tra i quali Pieraccini, Tanassi e La Malfa, hanno espresso la loro soddisfazione per la convergenza di punti di vista emersa nella discussione. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato: «Tutti gli intervenuti si sono trovati d'accordo nel riconfermare gli obiettivi del programma e nell'impegnarsi ad agire in modo da destinare le risorse della Nazione in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano. Tali criteri devono presiedere alla soluzione dei più rilevanti problemi che si presentavano in questa fase della legislatura, e ad una efficace attività legislativa, che non può essere pertanto frammentaria e settoriale. Gli intervenuti hanno concordato con me nella determinazione di dare la loro approvazione a proposte di legge davanti al Parlamento, solo ove esse abbiano avuto l'assenso del Governo e nei termini da che si riunirà quanto prima un nuovo «vertice» per l'esame degli impegni programmatici.

Si è riunita oggi anche la direzione del PCI. Al termine è stato diffuso un comunicato che rappresenta un altro tentativo di speculare al massimo sulla vicenda del SIFAR. La direzione infatti dice di aver approvato l'azione dei parlamentari comunisti per denunciare il presunto «colpo di stato» del 1964 e per mettere sotto accusa gli uomini politici della maggioranza, rei di avere attentato — secondo i comunisti — «alla libertà e alle istituzioni democratiche del nostro Paese». Un altro documtnto varato alle Botteghe Oscure protesta contro la venuta di Johnson a Roma, perchè questa «costituirebbe una intollerabile provocazione contro i sentimenti di pace del popolo italiano». La manovra è troppo scoperta per non essere qualificata come una delle solite mosse propagandistiche contro l'America e in difesa della pace intesa alla maniera comunista.

C. M.

IL SORRISO DEI SOVRANI GRECI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Re Costantino e la Regina Anna Maria ripresi ieri durante una delle loro «uscite» in auto. Per la prima volta dalla fuga i sovrani greci appaiono sorridenti e sereni, forse in rapporto all'evolversi della mediazione con i governanti di Atene per un ritorno in patria

MERCANTILE ITALIANO arenato nell'Egeo

Atene, 22

L'equipaggio del mercantile italiano «Massimo M.» ha abbandonato la nave dopo che questa si è arenata, nelle prime ore di questa mattina, al largo dell'isola di Paros, nell'Egeo. Lo ha annunciato il Ministero della Marina mercantile greco ad Atene. Un portavoce del Ministero ha precisato che tutti gli uomini dell'equipaggio della nave italiana sono stati salvati da navi greche e che nessuno è ferito.

VARATE DALLE CAMERE LE PROVVIDENZE PER LA CANTIERISTICA NAZIONALE

Alla «Grandi Motori» di Trieste il suggello definitivo della legge

Sarà necessario un investimento di 42 miliardi - Stanziati complessivamente 90 miliardi per il potenziamento dei cantieri e il rinnovo della flotta - I bacini di carenaggio

Roma, 22

La legge che stanzia 89 miliardi e 625 milioni nel periodo 1967-73 a favore dell'industria cantieristina, è stata definitivamente approvata dal Parlamento. La Commissione Marina mercantile del Senato, riunita in sede deliberante, ha infatti varato il provvedimento accogliendo le modifiche che al testo governativo erano state apportate dai deputati.

Nella nuova legge rientra anche l'iniziativa che l'IRI, nel quadro delle decisioni del CIPE, ha ritenuto opportuno di assumere in compartecipazione con la Fiat per la costruzione a Trieste dello stabilimento per la costruzione di grandi motori Diesel, la cui realizzazione richiederà un investimento complessivo di 42 miliardi di lire. Con l'approvazione odierna il provvedimento diventa esecutivo.

La legge in questione oltre alle provvidenze per il rinnovo della flotta concesse per le unità costruite o trasformate nei cantieri italiani, prevede una serie di contributi per la ristrutturazione dei cantieri o la loro conversione ad altre produzioni per un ammontare di circa 12 miliardi. Si tratta però di contributi, che presuppongono un più cospicuo volume di investimenti necessario per realizzare il piano di riassetto del settore navalmeccanico elaborato dal CIPE. Per il prossimo quinquennio gli investimenti finora definiti nel quadro del piano di riassetto ammontano a 64,4 miliardi di lire, di cui 15 miliardi relativi al 1968 (l'anno scorso gli investimenti nel settore a partecipazione statale era stato di otto miliardi). Le previsioni di intervento per il 1968 sono comunque destinate ad aumentare, perchè altri investimenti sono in corso di definizione per quanto riguarda i nuovi bacini di carenaggio che dovrebbero sorgere a Genova e Trieste.

Per i cantieri dell'IRI, a parte l'ammodernamento e l'ampliamento del centro di Monfalcone, si prevede il completamento delle opere di rinnovo del cantiere di Castellammare, con un sostanziale sviluppo della meccanizzazione del movimento dei materiali, mentre per il cantiere di Sestri si prevedono un ampliamento della salderia e la parziale automazione del trasporto lamiere. L'investimento complessivo si valuta in oltre 10 miliardi di lire.

Per il cantiere navale Breda dell'Efim è stato poi approntato un progetto di potenziamento degli impianti, che prevede l'ammodernamento delle attrezzature in dotazione agli scali attuali, nonchè la costruzione di un bacino di carenaggio per la costruzione di navi di circa 80 mila tonnellate, con le attrezzature, i mezzi di sollevamento e le relative officine. La attuazione del progetto comporterà investimenti per quasi 9 miliardi, di cui 6,5 circa da effettuarsi entro il 1970.

Infine, per quanto riguarda i cantieri di riparazione, gli investimenti finora definiti assommano a 5,4 miliardi di lire, mentre la Fincantieri per il settore meccanico prevede investimenti che superano i 10 miliardi, di cui circa 5 da effettuarsi nel 1968.

Dichiarazioni di Papadopulos

NESSUN ACCORDO sul ritorno di Costantino

Atene, 22

Il Primo Ministro greco, Papadopulos, ha dichiarato questa sera a un gruppo di giornalisti stranieri che le elezioni in Grecia si svolgeranno il più presto possibile dopo il referendum, ma soltanto dopo che gli obiettivi della rivoluzione saranno stati raggiunti. Egli ha detto che il Governo insisterà affinchè le elezioni siano organizzate in un momento in cui qualsiasi ritorno alla corruzione e al pericolo di comunismo sarà impossibile.

Papadopulos ha aggiunto che non vi è contrasto tra la richiesta di Re Costantino affinchè si svolgano al più presto le elezioni e la posizione del Governo che vuole egualmente le elezioni: egli ha dichiarato che in Grecia vi è tutto il posto necessario per i sostenitori della democrazia e che, anche su questo punto, non vi è opposizione tra il Governo e il Re. Papadopulos ha detto: «La democrazia è nata qui e combattere per la democrazia è un onore».

Papadopulos ha poi smentito che vi sia stato un accordo preventivo tra il Governo e Re Costantino sul contenuto della racente dichiarazione del sovrano. Il fatto che vi sia una similitudine tra la posizione dell'uno e dell'altro su alcuni punti — costituzione, elezioni al più presto possibile ecc. — non implica che vi sia stato un accordo. Allo stesso modo, non vi è un accordo sul ritorno del sovrano ad Atene.

Papadopulos ha aggiunto che il nuovo regime non condanna il sistema dei partiti, ma denuncia la mentalità e il funzionamento dei poteri politici sotto il vecchio sistema, la loro corruzione, il loro affarismo e il fatto di avere lasciato ai comunisti la possibilità di recare danno alla democrazia. La nuova costituzione consentirà l'organizzazione di tutti i partiti, escluso il comunista.

DOPO IL RITIRO DI UN SIGNIFICATIVO EMENDAMENTO D.C.

Il Senato approva la riforma ospedaliera

Strattagemma procedurale della maggioranza alla Camera per poter giungere all'approvazione dell'esercizio provvisorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Superati tutti gli ostacoli, la riforma ospedaliera è stata approvata stamane dall'Assemblea di Palazzo Madama. Il provvedimento è stato votato dai soli gruppi della maggioranza. I democristiani, come è noto, per pressioni venute dagli organi direttivi hanno rinunciato ad un emendamento che avrebbe consentito a determinate istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza ed alle confraternite di continuare ad amministrare il proprio patrimonio, sia pure a determinate condizioni (con la partecipazione, cioè, nei consigli di amministrazione di due rappresentanti degli Enti locali). Il provvedimento torna ora all'esame della Camera. Oltre alle modifiche già introdotte nella legge dalla Commissione sanità, nel clima di distensione ristabilitosi dopo la dura lotta dei giorni scorsi, il Governo ha accettato alcune modifiche proposte anche dalle opposizioni. Non si tratta, comunque, di variazioni di fondo.

All'inizio della seduta il senatore Pafundi aveva preso la parola per fatto personale rintuzzando alcune critiche mossegli nella seduta precedente dal comunista Terracini. Il presidente della Commissione antimafia dopo aver definito inopportuno ed ingiustificato l'intervento del capogruppo comunista, ha sottolineato che per effetto del lavoro compiuto dalla Commissione da lui presieduta «la lupara in Sicilia non spara più, la omertà è incrinita e la fiducia dei siciliani si rivolge allo Stato».

Dopo il rituale scambio di auguri, i senatori sono partiti per le ferie. Si rivedranno il 9 gennaio per iniziare dopo pochi giorni una lotta senza esclusione di colpi sulla legge elettorale regionale.

Dopo l'approvazione della legge ospedaliera il Ministro della Sanità Mariotti conversando con i giornalisti ha detto: «Sono grato all'Assemblea di Palazzo Madama di avere approvato con grande senso di responsabilità la riforma ospedaliera. Dopo il dibattito di ieri in Commissione erano stati accantonati tutti gli emendamenti eversivi e sono tornati in aula solo alcuni emendamenti migliorativi della legge che sono stati approvati con il consenso del Governo. Non posso non dichiararmi soddisfatto. Con questa legge si è aperta una breccia nel muro di un mondo chiuso alle idee ed alle esigenze moderne che vogliono il cittadino soggetto di un diritto di sicurezza sociale. Si sta per compiere un duro e paziente lavoro di tre anni e mezzo di attività volta a riportare ordine e democrazia negli ospedali del nostro Paese».

Dal canto suo la Camera ha potuto approvare questa mattina l'autorizzazione per il Governo all'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato, con una votazione a scrutinio segreto che è risultata valida per la sussistenza del numero legale; quel numero legale che era mancato ieri sera per ben tre votazioni consecutive. La maggioranza è ricorsa ad uno stratagemma: 42 deputati — 27 democristiani e 15 socialisti — hanno chiesto infatti congedo. Cioè significa che sono stati considerati assenti e quindi non calcolati ai fini della determinazione del numero legale che automaticamente si è abbassato. In una parola, se ieri sera era necessario un certo numero di presenze, questa mattina ce ne volevano di meno. Comunisti e socialproletari si sono opposti alla concessione dei congedi, ma per alzata di mano democristiani e socialisti, si sono dichiarati di parere diverso (i liberali si sono astenuti) e così i congedi sono stati accordati.

Prima di arrivare alla votazione a scrutinio segreto si è sviluppato un lungo dibattito sulla presentazione alla Camera, annunciata da Bucciarelli Ducci, del decreto che proroga le agevolazioni fiscali per le fusioni e concentrazioni delle società commerciali. Secondo i comunisti e i socialproletari si tratta di un regalo di Natale del Governo ai Monopoli (la protesta è stata accompagnata dalle solite motivazioni demagogiche secondo cui il Governo dice «no» ai lavoratori e allarga la borsa invece al «fronte patronale»). Queste critiche sono state respinte dal Ministro dell'Industria Andreotti, dall'on. Ferrari Aggradi per la D.C. e dall'on. Giolitti per i socialisti. Il decreto — hanno sostenuto — è in linea con la programmazione economica. Si tratta di dare dimensioni «ottime» alle aziende e non si può parlare quindi di regalo del Governo ai Monopoli e il decreto non ha niente di «scandaloso». Il Governo non ha commesso alcun abuso — ha detto il Ministro — nella programmazione si parla di potenziamento delle fusioni e delle concentrazioni delle società commerciali. E il decreto a questa esigenza risponde.

Dello stratagemma escogitato dalla maggioranza di centro-sinistra, però, non c'è stato bisogno. Infatti i comunisti e i socialproletari hanno preso parte alla votazione contribuendo così a sventare il pericolo della mancanza del numero legale. Questa loro decisione è scaturita dal fatto che l'Assemblea ha accolto una loro proposta di assegnare il decreto per le agevolazioni fiscali alle Commissioni Bilancio, Finanza e Tesoro, Industria per un esame congiunto. Insomma il PCI e il PSIUP hanno voluto questa contropartita in cambio della loro partecipazione alla votazione che ha dato i seguenti risultati: 274 a favore dell'esercizio provvisorio e 136 contrari. La Camera tornerà a riunirsi l'8 gennaio.

R. R.

SARAGAT DA SEGNI per gli auguri di Natale

Roma, 22

Il Capo dello Stato si è recato questo pomeriggio nella abitazione dell'ex Presidente della Repubblica, sen. Antonio Segni, per gli auguri di fine d'anno. L'incontro tra Saragat e Segni è stato molto affettuoso e cordiale.

POSITIVI RISULTATI nell'attività della Snia

Milano, 22

Il consiglio di amministrazione della SNIA Viscosa si è riunito a Milano sotto la presidenza dell'ing. Luigi Crosti. Il consiglio — è detto, tra l'altro, in un comunicato — sulla base di dieci mesi di esercizio, ha preso atto dei risultati mantenutisi soddisfacenti nel complesso della gestione aziendale, nonostante le difficoltà congiunturali che hanno inciso in modo particolare sul settore tessile in tutto il mondo. Questi risultati dimostrano l'alta competitività della società con le maggiori aziende concorrenti europee ed extra-europee.

Le produzioni e le vendite delle varie fibre sono quantitativamente aumentate rispetto al precedente esercizio, mentre il relativo fatturato è diminuito a causa delle depressioni dei prezzi su scala mondiale. Attualmente — prosegue il comunicato — le vendite sono oltremodo attive a prezzi tendenti al miglioramento.

RICAMBIANDO GLI AUGURI DEI GIORNALISTI

Saragat ha ricordato il viaggio oltreoceano

E' stato importante - ha detto - per il messaggio di fraternità che ha portato ai nostri emigrati

Roma, 22

Questa mattina sono stati ricevuti al Quirinale i rappresentanti della stampa che hanno presentato al Presidente della Repubblica gli auguri per il nuovo anno. Rispondendo a un indirizzo del presidente della Associazione della stampa italiana Missiroli e dei rappresentante dei corrispondenti stranieri dott. Smith, il Capo dello Stato ha sottolineato come l'attività degli organi di informazione sia una delle forme nelle quali si manifesta la libertà e come il concetto di libertà tenta ad identificarsi nello stato democratico con il concetto stesso di Patria. «Voi sapete — ha detto il Presidente Saragat — che un incontro con voi mi è sempre gradito e lo è ancor più in occasione delle imminenti festività, così care al cuore di tutti noi.

«Ringrazio particolarmente — ha proseguito Saragat — il presidente della stampa estera, signor Patrick Smith, e il presidente della Federazione della stampa italiana, dottor Missiroli, per aver dato cortese e cordiale espressione ai sentimenti di tutti voi. Sia il signor Smith che il dottor Missiroli hanno ricordato il mio viaggio in Canadà, Stati Uniti e Australia. Sì è stato un viaggio importante, perchè tendeva nel medesimo tempo a recare un messaggio di fraternità alle migliaia di italiani colà emigrati; e un messaggio di simpatia e di amicizia per i liberi paesi che li hanno accolti. Inoltre il signor Smith ha lodato la fedeltà dell'Italia ai principi di libertà, e il dottor Missiroli la rivalutazione dell'ideale di Patria».

«Ebbene — ha concluso il Capo dello Stato — per noi effettivamente i due concetti sono indissolubili. Per noi la Patria è essa stessa espressione di libertà. Non offenderemo giammai la libertà in nome della Patria, perchè ciò equivarrebbe a offendere la Patria stessa, la sua essenza spirituale, la sua civiltà»

L'udienza si è svolta nel salone delle feste dove il Presidente Saragat al suo ingresso è stato accolto da un caloroso applauso.

Mario Missiroli, presidente della Federazione nazionale della stampa aveva rivolto al Presidente Saragat un indirizzo di omaggio. Dopo aver espresso al Capo dello Stato i più fervidi auguri e l'affetto e la devozione dei giornalisti per tutto quello che egli fa per l'Italia, Missiroli ha detto: «Grandi sono le sue benemerenze verso il nostro Paese, ma mi consenta di dirle che ammiriamo in lei non solo il presidio della libertà ma anche, e vorrei dire più ancora l'esempio quotidiano che ci dà di patriottismo e di fedeltà alla Patria. Lei ha rimesso in circolazione quella parola che Benedetto Croce, con tanta amarezza, definiva una parola ormai «desueta»: la parola Patria. Ogni giorno lei ci insegna che nessuna contraddizione esiste fra la Patria e le idealità della pace e che le idee universali per quanto rispettabili sono operanti solo se si incarnano in qualche cosa che ci tocchi molto da vicino. La stessa umanità la si ama e la si serve solo amandola e servendola nella Patria che Mazzini definiva la nostra «lavoreria», al servizio dell'umanità».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il rappresentante della stampa estera, Patrick Smith, legge l'indirizzo di augurio al Presidente Saragat. Al centro Mario Missiroli, presidente della Federazione della Stampa

MOLTI GLI ERRORI NEL QUINQUENNIO CHE SI CHIUDE

Prospettive sconcertanti si disegnano per l'EURATOM

Una diffusa insoddisfazione all'interno della Comunità dovuta ai criteri politici economici e tecnici seguiti

Roma, 22

Il «programma comunitario» di ricerche in campo atomico e nucleare e di appoggio ai vari progetti nazionali del settore ha lasciato ad alcuni Paesi, che come l'Italia hanno partecipato alle spese, l'impressione di aver contribuito finanziariamente al progresso tecnologico delle nazioni più avanzate, senza trarne pressochè alcun beneficio non essendo stati sufficientemente associati in maniera diretta alle ricerche.

Questa è l'opinione espressa in un articolo di «Energia - La età del petrolio» nel quale si ricorda che con la fine dell'anno l'Euratom sarà giunto alla scadenza del programma quinquennale 1963-1967 senza che sia stato definito un nuovo programma e mentre quello completato lascia gravi malcontenti tra gli Stati membri e la Comunità atomica. D'altra parte i Paesi che come la Francia, hanno fornito la maggior parte dei lavoro e delle installazioni, hanno l'impressione di aver rinunciato al carattere nazionale ed alla proprietà esclusiva di certe realizzazioni, in cambio di un apporto finanziario non sostanziale e di un apporto tecnico scarso e, comunque, non indispensabile.

Errori di natura politica, economica e tecnica sono alla base di questa diffusa insoddisfazione. «L'errore fondamentale di natura politica — prosegue l'articolo — è stato quello di passare negli anni scorsi dal vero programma comune realizzato in centri comunitari da squadre di scienziati appartenenti alla Comunità, alla semplice partecipazione dell'Euratom ai programmi nazionali dei Paesi membri spesso concorrenti, ai quali nessuno vuole ugualmente rinunciare.

Inoltre varie considerazioni spingono a rivedere completamente le procedure di lavoro. Ad esempio l'essere giuridicamente proprietari del risultato della ricerca — l'avere cioè il diritto di utilizzare un procedimento tecnico o una licenza — non ha in pratica pressochè nessuna importanza. Solo il Paese che ha realizzato un dato progetto ne benefica in pieno come conoscenza e come capacità tecnologiche.

In altre parole l'esperienza diretta non può essere rimpiazzata dai rapporti tecnici anche se questi sono a completa disposizione di tutti i membri della Comunità. Inoltre si deve tenere conto della estrema reticenza delle imprese industriali a servirsi di scoperte e ritrovati dei quali non possono assicurarsi il possesso e l'uso esclusivo, dato che le industrie comunitarie più che alleate sono quasi sempre concorrenti.

Infine non va dimenticato, conclude «Energia - L'età del petrolio», che l'attività di ricerca dell'Euratom ha come sfondo la realizzazione di applicazioni industriali dei procedimenti sperimentati e che la dispersione degli sforzi sarebbe senz'altro fatale, in questo settore, più ancora che in altri, allo sviluppo tecnologico. Quindi solo la concentrazione delle industrie nucleari europee può portare al superamento della crisi.

ASSURDO DELITTO-SUICIDIO DI UN POSSIDENTE NELL'AQUILANO

Uccide a freddo la moglie che dà segni di squilibrio

In realtà era sconvolto all'idea che la donna abbandonasse il lavoro nella farmacia della quale era titolare - Subito dopo si è tolto la vita

L'Aquila, 22

Un possidente di un piccolo centro dell'Aquilano, San Pio delle Camere, Alberto Mambriani di 44 anni, ha ucciso la moglie con un colpo di rivoltella e si è successivamente ucciso con la stessa arma. La donna, Emma Spinola di 43 anni titolare della farmacia di San Pio delle Camere aveva dato segni in questi ultimi tempi di squilibrio mentale e il marito non sopportava l'idea che, con lo eventuale ricovero della moglie in un ospedale neuropsichiatrico, dovesse aver termine anche l'attività della farmacia.

Questa sembra sia all'origine del gesto del Mambriani; l'uomo, allontanatosi in compagnia della moglie a bordo della propria automobile, ha imboccato la strada provinciale che collega l'Aquila con il piccolo centro. Ad un certo punto il Mambriani deve avere estratta la rivoltella e sparato contro la moglie che gli sedeva a fianco. Successivamente l'uomo si è sparato alla testa un altro colpo con la stessa arma .

Il gesto del possidente è stato certamente premeditato in quanto gli agenti di Pubblica Sicurezza e i Carabinieri che si stanno interessando al caso hanno trovato nelle sue tasche una lettera nella quale raccomanda di dire ai due figli, Rita di 12 anni e Dario di due e mezzo, che la loro morte era dovuta ad un incidente automobilistico. La lettera è diretta a due parenti dei coniugi Mambriani residenti a Francavilla a Mare e a Borgonovo di Parma.

La tragica determinazione del Mambriani ha suscitato una vasta eco in tutto l'Aquilano. La assurdità dei motivi che ne sono alla base è in effetti tale da sgomentare. Oltre tutto, si fa notare, l'uomo aveva senz'altro di che vivere largamente assieme ai figli anche senza il temporaneo apporto degli introiti della farmacia. Del resto questa non si sarebbe dovuta necessariamente chiudere o vendere: la si sarebbe potuta dare in gestione, o in affitto. Gli introiti sarebbero diminuiti ma non certo venuti a mancare del tutto. Nulla del resto faceva ritenere che la malattia della moglie fosse incurabile. Secondo i più, anzi, si trattava semplicemente di un esaurimento nervoso dovuto al troppo lavoro, o di normali disturbi dovuti all'età.

A San Pio delle Camere sono ora attesi i parenti dei Mambriani ai quali saranno affidati i due bambini cui finora è stata pietosamente nascosta la verità che è venuta a tramutare in tragedia quello che si prospettava come un sereno Natale.

RIUNIONE A PALAZZO CHIGI PRESIEDUTA DA MORO

SINDACATI E GOVERNO DISCUTONO LE PENSIONI

Alla ricerca di un accordo su come distribuire le somme risultanti dalla proroga dell'addizionale

Roma, 22

Questa sera a Palazzo Chigi si è svolta una riunione, presieduta da Moro, dedicata ai problemi delle pensioni, cioè dell'aumento delle contribuzioni ai pensionati sulla base delle nuove entrate provenienti dalla proroga dell'addizionale sulle imposte dirette. Si tratta ormai di fare i conti e di confrontare le cifre. E' un lavoro tecnico che il Governo compie di pari passo con i Sindacati e questa sera il Ministro del Lavoro Bosco ha riferito ampiamente su quelle che sono state le controproposte dei Sindacati dopo le proposte governative. La riunione è stata interlocutoria.

E' stato deciso di nominare una commissione composta da un rappresentante di ciascuna delle quattro organizzazioni sindacali più un rappresentante dei Ministeri del Lavoro, del Bilancio e del Tesoro. La commissione lavorerà sui dati e sulle richieste fornite dai sindacati e riferirà in altra riunione presieduta da Moro che si terrà nel mese di gennaio dopo l'Epifania. In un comunicato emesso al termine della riunione è detto che la discussione ha permesso di approfondire l'entità degli oneri, la migliore utilizzazione delle risorse disponibili e le modalità di messa in moto del nuovo sistema secondo le varie prospettive enunciate.

Il Ministro Bosco ha concluso della riunione ha detto: «Abbiamo iniziato l'esame del costo delle varie ipotesi formulate per la soluzione del problema pensionistico nonchè l'esame della loro compatibilità con lo sviluppo economico del Paese». Come si è accennato, la questione sarà nuovamente esaminata dopo la pausa di fine d'anno. Il Consiglio dei Ministri ne parlerà anche domani, sempre non in via definitiva. Il Consiglio è stato convocato per le ore 10 per proseguire anche l'esame dell'ordine del giorno già predisposto nella precedente seduta e che non si era potuto concludere.

CONFERMATO LO SCIOPERO dei lavoratori bancari

Roma, 22

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito informano, in un loro comunicato, che «considerato che non sono emersi elementi positivi per la conclusione della vertenza in corso con le banche e le casse di risparmio», le organizzazioni stesse hanno unanimemente confermato gli scioperi nazionali programmati per i giorni 27, 28 e 29 dicembre e 3, 4 e 5 gennaio.

DA OGGI ESPOSTI I RUOLI DEI TASSATI PER IL 1968

UN TERZO DEI NUCLEI MILANESI SOGGETTI ALL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Con la revisione in corso si arriverebbe al 44 per cento Aldo Crespi con 220 milioni d'imponibile è il capolista

Milano, 22

Il Comune tassa il 33,4 per cento dei nuclei familiari milanesi. Complessivamente i nuclei soggetti all'imposta di famiglia sono 188.324 su un totale di 560 mila nuclei residenti. I contribuenti milanesi con imponibili superiori ai 20 milioni sono 415; rispetto allo scorso anno è previsto un aumento del gettito di circa due miliardi. I dati — ha precisato questa sera l'assessore comunale ai tributi Angelo Amoroso — sono parziali.

Da domani e fino al 30 dicembre verranno esposti i ruoli «principale» e «suppletivo primo» per il 1968.

L'assessore ha annunciato anche che è in corso un'indagine sociologica su 560 mila nuclei familiari residenti che restano così divisi: 353.171 operai e impiegati (63,1 per cento); 15.854 liberi professionisti (2,8); 18.871 dirigenti, amministratori, benestanti e possidenti (3,3), 116.342 imprenditori, esercenti, lavoratori in proprio, ambulanti (20,8); 50 mila pensionati (8,9), 6.000 invalidi non ricoverati (1,1).

I 188.324 nuclei tassati sono così suddivisi: 64.366 operai e impiegati; 13.966 liberi professionisti; 16.220 dirigenti, amministratori; 93.772 imprenditori, esercenti, ecc. Gli uffici hanno in corso anche una revisione dei 371.676 nuclei non soggetti all'imposta di famiglia nella ricerca degli evasori fiscali totali o parziali. Questa revisione ha permesso di iscrivere a ruolo oltre 6500 nuovi contribuenti con un'imposta di mezzo miliardo. «Entro due anni — ha concluso l'assessore — si potrà arrivare a 250 mila nuclei tassati (560 mila famiglie residenti) con una percentuale del 44 per cento».

Dai ruoli che saranno esposti domani risulta che l'imponibile più elevato è quello (confermato con riserva) di Aldo Crespi: 220 milioni con una imposta di 31 milioni e 680 mila lire. Seguono il conte Giuseppe Branca, consigliere delegato delle omonime distillerie, e Attilio Monti con 170 milioni di imponibile ed una imposta (confermata con riserva) di 24 milioni e 480 mila lire. Angela Maria Barbizzoli è stata iscritta (con riserva) con un imponibile di 165 milioni ed una imposta di 23 milioni e 760 mila lire; l'ing. Leopoldo Pirelli, vice presidente della omonima società, con 155 milioni di imponibile (imposta 22 milioni 320 mila).

Due sono i contribuenti ai quali il Comune ha accertato un imponibile di 150 milioni: il presidente dell'Inter e industriale petrolifero cav. del lav. Angelo Moratti e l'editore Angelo Rizzoli; l'imposta è di 21 milioni e 600 mila lire. Italo Monzino, vice presidente della «Standa», è iscritto con 145 milioni (20 milioni 880 mila) mentre Giulia Falck vedova Devoto con 141 milioni (20 milioni 304 mila) e Giuseppe Carlo Sigurtà con 140 milioni (20 milioni 160 mila). Tra i 135 e i 100 milioni figurano iscritti nell'ordine: Mario Crespi Morbio, Camilla Ciceri ved. Falck, Luigi Innocenti, Oronzio De Nora, Angelo Farsura, Rosa Bonomi Bianchi, Ferdinando Borletti, Giovanni Falck, Giuseppe Mentasti, Alberto Pirelli, Gian Gerolamo Carraro, Andrea Rizzoli.

Nove sono i contribuenti che seguono nell'ordine tra i 99 e gli 80 milioni: Bruno Falck, Gino Alemagna, Giuseppe Bolchini (che l'anno scorso fu iscritto con un'imponibile di 150 milioni), Orsino Orsi Mangelli, Pier Franco Orsi Mangelli, Mario Borletti, Luigi Bruno, Roberto Piontelli, Luigi Tonolli. Si tratta, come si vede, per la maggior parte dei titolari di grandi complessi industriali dei settori metalmeccanico, siderurgico, chimico-farmaceutico, dolciario oltre a qualche editore.

Con imponibili tra i 70 e i 50 milioni figurano Codeluppi Recordati, Fulvio Bracco, Pier Luigi Branca, Romanico Steno Branca, Valentino Milanaccio (il presidente della squadra di basket «All'Onestà»), Arnoldo Mondadori, Bernasconi, vedova Crespi, Adolfo Seminari, Ladislao Sugar, Michelangelo Virgillito, Ermenegildo Magnaghi, Bruno Antonio Quintavalle, Renzo Zingone (titolare dell'omonimo quartiere residenziale alle porte di Milano), Livio Garzanti, Mario Giuseppe Soldini, Pasquale Marco, Barbara Orsi Mangelli, Angelo Dalle Molle, Alfredo Gerli, Oscar Maestro, Aldo Meroni, Ambrogio Meroni, Alberto Mondadori, Giorgio Mondadori, Plinio Stoppani, Giannetto Trotta, Mario Dalla Molle, Edoardo Visconti di Modrone, Ermete Bassetti, Felice Bassetti, Giovanni Bassetti, Luigi Crosti, Francesco Lapeyre, Dardanio Manuli, Alfredo Marelli, Alberto Zanoletti e il regista Luchino Visconti di Modrone che chiude l'elenco dei contribuenti con un imponibile di 50 milioni ed una imposta di sette milioni e 200 mila lire. Il regista ha già concordato il proprio tributo.

Il presentatore televisivo Mike Bongiorno è iscritto a ruolo con un imponibile di 20 milioni ed un'imposta di due milioni e 880 mila lire, ma l'iscrizione è provvisoria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni. Sulle Alpi, nevicate. Banchi di nebbia in Val Padana. Temporanee schiarite su regioni Nord-occidentali e centrali tirreniche nel pomeriggio. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 5; Verona —4, 2; Trieste 2, 7; Venezia —5, 4; Milano —1, 8; Torino —5, 9; Genova 8, 14; Bologna —6, 5; Firenze 1, 5; Pisa 3, 6; Ancona 1, 11; Perugia —1, 7; Pescara —1, 11; L'Aquila —6, 6; Roma Nord —2, 10; Roma Fiumicino 1, 11; Campobasso —5, 5 Bari —1, 7; Napoli —3, 6; Potenza —6, 2; S. Maria di Leuca 1, 8; Catanzaro —2, 8; Reggio Calabria 3, 11; Messina 6, 11; Palermo 5, 13; Catania —1, 13.

Prorogata fino al 1972

L'ASSISTENZA AI PROFUGHI dai Paesi africani

Roma, 22

L'assistenza in favore dei profughi e dei rimpatriati dai Paesi africani è stata prorogata fino al 1972. Il disegno di legge relativo, che prevede uno stanziamento da parte dello Stato di quattro miliardi e 300 milioni circa, è stato approvato oggi definitivamente dalla Commissione Interni del Senato. Il disegno di legge estende inoltre l'assistenza ai profughi della Tripolitania e della Cirenaica.

Il socialista Bonafini, in sede di discussione, aveva chiesto al Governo che tale assistenza venisse estesa anche alle vittime degli incidenti nel Congo. Su tale proposta il Governo, rappresentato dal Ministro Bertinelli e dal Sottosegretario agli Interni Gaspari, ha dato assicurazioni.

Condannati i due fratelli che uccisero il maresciallo

Modena, 22

I fratelli Angelo e Natalino Pascucci sono stati condannati rispettivamente a 21 anni e a 15 anni e mezzo di reclusione, quali responsabili dell'uccisione del maresciallo di P. S. Sergio Urzino, avvenuta nella pizzeria da essi gestita dove il sottufficiale si era recato per notificare un'ordinanza di chiusura del locale. Angelo Pascucci è stato riconosciuto colpevole di omicidio volontario, mentre per il il fratello la sentenza — emessa dalla Corte d'Assise dopo tre ore di camera di consiglio — parla di omicidio preterintenzionale. Entrambi gli imputati dovranno trascorrere, a pena espiata, tre anni di libertà vigilata.

La madre dei due, Anna Petruccelli, è stata condannata a sei mesi di reclusione con il beneficio della condizionale.

L'OMICIDA DI LA SPEZIA NEGA DISPERATAMENTE





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La Spezia — Osvaldo Prandi l'uomo arrestato sotto l'accusa di aver ucciso, travolgendolo con l'automobile, il marito di una donna con la quale aveva una relazione, nega disperatamente. Il Prandi avrebbe anzi un alibi: al momento del delitto sarebbe stato visto al cinema. Si profila perciò l'ombra di un sicario. E' confermato che è stato denunciato dalla sua amica, Vanda Liotto (nella foto) esasperata per il fatto che egli l'aveva bastonata. L'uomo nella foto è la vittima, Nando Pesalovo

BORSE E MERCATI

Chiusura 22 dicembre 1967

MILANO

Mercato poco attivo con alterne tendenze. All'inizio dell'ultima riunione prima delle festività natalizie, è prevalso un orientamento fermo, in relazione anche a talune ricoperture affiorate sui titoli-guida e su altri valori speculativi. Qualche spunto di rialzo sulle Toro e sulle Fondiaria sembra da ricollegare, secondo alcuni operatori, a talune iniziative della domanda riemerse ieri dopo qualche giorno in cui erano state accantonate. La Viscosa ha registrato variazioni alterne: dapprima è prevalso il denaro, ma al listino hanno avuto ragione i realizzi nella attesa della riunione del consiglio di amministrazione, avvenuta ieri. La chiusura è apparsa più calma anche per il resto della quota, ed in parte ciò viene addebitato ai riflessi che avrà sul mercato il preannunciato «lungo» sciopero dei bancari. Perduto terreno le Italgas, Coge, Amiata, Chatillon, Cantoni, Viscosa e Donzelli. Recuperi di una certa entità hanno conseguito, per contro, le Tosi Franco, Falck, Cucirini, Lepetit, Compagnia Milano e Sip. Ragioni tecniche connesse con il calcolo degli interessi (per il previsto sciopero bancario) sono le probabili determinanti di un diffuso contenuto miglioramento delle quotazioni nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,64, con una variazione rispetto a giovedì dello 0,03 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 36.000.000; Buoni del Tesoro 451.000.000; obbligazioni 912.746.700; azioni n. 1.521.275.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% (105,05); Red. 3,5% 101 (—); Ricostr. 3,5% 86 (86,05); Ricostr. 5% (98,40); Trieste 5% 98,45 (98,40); Rif. fond. 5% 98,10 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (100,025); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2665 (2650); Distillerie 2535 (2525); Eridania 2998 (2960); Es. Molini 2495 (2490); Motta 8000 (8005); Romana Z. 157 (156); Rom. Zucc. pr. 338,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104.300 (104.900); Ass. Milano 36.500 (36.000); Ass. Milano pr. 27.080 (27.000); Ass. Torino 11.100 (10.998); Ass. Torino pr. 6770 (6780); Incendio 10.820 (10.795); Fond. Vita 21.060 (21.000); L'Assicuratr. 73.050 (73.370); Ras 41.300 (41.330); Sai 24.400 (24.550).

Bancari: Mediob. 80.550 (80.580).

Chimici: Anic 1435 (—); Brioschi 10.490 (—); Gas Napoli 862 (861); Caffaro 235 (234); Erba 11.160 (11.130); Erba priv. 6910 (6900); Ind. Ind. Com. 2688 (—); Italgas 1330 (1349); Lepetit ord. 4650 (4545); Lepetit priv. 5130 (5140); Liquigas 193 (191); Mira Lanza 38.810 (39.240); Montedison 1158,50 (1158); Ossigeno 1450 (—); Pibigas 89,50 (90); Rumianca 1460 (—); Saffa 5150 (5156); Sarom 1036 (1034).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1223 (1234); Marelli 647,50 (648); Sip 2780 (2755); Tecnomasio 1310 (1298); Terni Nuova 283,25 (—).

Finanziari: Agr. Ltg. Lom. 2805 (2800); Bastogi 2180 (2190); Bredà 4210 (4200); Finmare 350 (—); Finsider 607,75 (606); Generalfin 918 (—); Gim 4175 (4215); Invest 3135 (3143); Italpi 2701 (2699); La Centrale 7140 (7121); Pirelli & C 4255 (4299); Pirn 944 (943); Sme 2349 (2325); Stet 2891 (2880); Sviluppo 1905 (1896).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3035 (—); Beni Stabili 3905 (3930); Bonifiche 909,50 (910); Co. Ge. 9650 (9761); Imm. Roma 610,50 (611,75); Sagi 1715 (—); Iniz. Edilizia 2830 (2830); Milano Centr. 28.200 (28.050); Risanamento 6690 (6680); Sacie priv. 960 (947); Silos Genova 3120 (3100).

Meccanici e automobilistici: Westinghg. 895 (890); Fiat 2730 (2727); Fiat priv. 2197 (2175); Nebiolo 595 (—); Olivetti ord. 3163 (3140); Olivetti priv. 3440 (3465); Tosi Franco 1605 (1570).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3800 (3730); A. Falck pr 3300 (—); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine 1295 (1240); Issa-Viola 795 (800); Italsider 932 (926,50); Magona 1710 (1715); Metalli 3685 (3689); M. Amiata 7900 (7980); Monteponi 440 (443); Siem 3650 (3658); Trafilerie 691 (708).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4540 (4590); Cot. Cantoni 14.400 (14.600); Val Ticino 2,125 (—); Ceramiche 285 (283); Cucirini 6828 (6750); Stampati 3461 (3449); Cascami seta 5630 (—); Fisac 401 (—); Lanerossi 3275 (3265); Gavardo 1835 (1830); Scotti 100 (—); Linificio 390 (—); Marzotto pr 1856 (—); Rossari 10.500 (10.500); Rotondi 26.100 (—); Manif. Tosi 2120 (—); Pacchetti 466 (—); Snia Viscosa 3650 (3716); Snia priv. 2527 (2545); Bernasconi 448 (—); Tilane 230 (225); Un. Manif. 22.900 (23.000).

Trasporti: Nord Milano 2820 (2790); L'Ausiliare 2335 (2310); Mittel 9360 (9320).

Diversi: De Ferrari 1400 (—); Cart. Binda 31.850 (—); Cart. Burgo 16.550 (—); Cart. Donzelli 2975 (3020); Cementir 4231 (4230); Ceram. Pozzi 142,50 (140,50); Cer. Pozzi pr. 256,50 (256); Cer. Ginori 402 (401); Cir 3934 (3920); Acque Potab. 1215 (—); Eternit 3440 (3435); Italcementi 16.850 (16.600); Cond. Acqua 729,50 (725); Rinascente 369,50 (371); Rinasc. priv. 271,50 (—); Mondadori priv. 3570 (3560); Pirelli S.p.A. 3963 (3950); Rejna 920 (—); Smeriglio 85,50 (85); Ses (ex Sarda) 4270 (4291); Ses (ex Seso) 1807 (1806); Terme Acqui 3060 (3050).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,450; dollaro canadese 578,322; corona danese 83,842; corona norvegese 87,475; corona svedese 121; fiorino olandese 173,73; franco belga 12,571; franco francese 127,395; franco svizzero 144,605; lira sterlina 1500,75; marco tedesco 156,505; scellino austriaco 24,19; escudo portoghese 21,90; peseta spagnola 8,976.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,30; lira sterlina 1496; franco svizzero 144,25; franco francese 127,20; franco belga 12,40; marco tedesco 156,30; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,30; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 42; t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 22.

Metalli preziosi: oro fino 715-725; platino 3500-4500; argento 41.500-46.500.

TRIESTE

Mercato abbastanza bene orientato con diversi valori che hanno segnato discrete plusvalenze, mentre il denaro è stato quasi nullo. In evidenza Generali, Assicuratrice, Viscosa e Beni. Fermi i locali. Sempre ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1200.

Bastogi 1180; Finmare 350; Finsider 607; Stet 2890; Ass. Generali 104.500; Ass. Italiana 73.000; Ras 41.300; Generalimich 5930; Premuda 32.200; Triplcovich 30.010; Viscosa ord. 3650; Viscosa priv. 2530; Italsider 932; Montedison 1158; Cantieri 200; Meridionale trica 2350; Terni 285; Ampelea 7000; Liquigas 193; Beni Stabili 3905; Immobiliare 610; Pirelli S.p.A. 3967; Anic 1435; Fiat ord. 2730; Fiat priv. 2200; Sip 2780; Dalmine 1240; Rinascente 370; Rinascente priv. 272; Marzotto priv. 1855.

LONDRA

Chiusura mista nell'ultima giornata prima delle feste, con attività apatica e volume degli scambi molto ridotto. In aumento i fondi di Stato, in diminuzione i meccanici ed elettrici, in rialzo gli auriferi.

CANARUTTO
CONSULENZA DI DIREZIONE ED ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
PRODUZIONE - AMMINISTRAZIONE - DISTRIBUZIONE
VIA A. MASSENA 19 — 20145 MILANO — TELEFONO 38.16.18
TELEGRAMMI: CANARUTTO - MILANO
ANALISI AZIENDALE GRATUITA

IL FAMIGLIO DI EMMA

PECCATO che non ricordi ora il suo nome. Tempo fa, a Signa, in una cerimonia in onore di Emma Gramatica che è seppellita là, nel cimitero della cittadina toscana, il «famiglio» della grande attrice era personaggio di particolare spicco, erede quant'altri mai di tutto ciò che fu di Emma Gramatica: erede e testimone di memorie, d'inquietudini, di problemi, di amarezze e di poesia.

Il famiglio! Una volta si parlava con Emma Gramatica di argomenti vari; fra l'altro, della vita che è difficile, soprattutto della sua vita: «A chi lo dice — lei commentò — La vita di noi attori, nonostante le soddisfazioni, il lustro più o meno apparente è, tutto sommato, delle più squallide e delle più desolate. Oggi qua, domani là, dopodomani non si sa; e di altri quasi non ci si ricorda più. Meno male che io ho trovato qualche calore, qualche affetto. Ho un famiglio che mi è affezionato, fedelissimo; per esso posso stare tranquilla, ho un certo conforto...». Anche Irma, la famosa sorella di Emma, accennava a questo famiglio. «Almeno mia sorella Emma ha trovato una persona onesta, fedele e sicura, che le dà un appoggio; ma io...». Si pensa alla gloria e al fasto delle grandi attrici, e Irma Gramatica fu, a volte, grandissima attrice; ma poche persone io ho visto così sconsolate e desolate come lei. Desolate, secondo il senso più proprio della parola; cioè immerse in una solitudine immensa e profonda. «In tutta la vita — mi disse, una volta — sono stata sola, terribilmente sola». L'avverbio apparteneva, senza dubbio, alla maniera o al gergo del teatro; ma il tono con cui lo pronunciava era sincero, umanissimo. E poi bastava guardarla negli occhi, osservare le sue mani nelle quali, per una misteriosa carica di nervi, sembrava che esplodesse e si spengesse tutta la sua vita. In uno slancio di sincerità mi confidò: «Circola la voce che io abbia un carattere difficile. Difficile? E' la vita che me lo ha reso tale». Mentre mi parlava, andavo con la mente ad alcuni episodi che intorno a Irma mi erano stati narrati. «Una volta — mi disse Memo Benassi — ero nella Compagnia di Irma Gramatica, primo attore. Sul palcoscenico, dietro le quinte, Irma inciampa e cade. Io le ero vicino. Invocò il mio soccorso. „Benassi, mi aiuti ad alzarmi, mi dia una mano". Ed io: „Macchè! Lei è troppo bizzarra"». Eh, sì, si era fatta, purtroppo, questa fama; una fama che forse non meritava. Un altro ricordo. Recitava nella sua Compagnia una bambina in un ruolo adatto; e si procedeva alle prove. Pare che la bambina non riuscisse a trovare l'intonazione precisa nella battuta. Irma gliela fece ripetere tre o quattro volte, poi perse la pazienza. «In certi momenti — scattò — parola d'onore, io mi sentirei Erode». Continuava con me: «La vita mi è stata sempre ostile, un'implacabile nemica. Fra me e lei si è svolta, quasi senza interruzione, una lotta a corpo a corpo. Quando leggo, in vecchie cronache e in libri, i miei trionfi, quando penso alla mia „grandezza", soprattutto per essere stata la prima Mila di Codro nella „Figlia di Jorio", e rivedo gli splendori di quella sera al Teatro Lirico di Milano, e risento la voce di Gabriele d'Annunzio che mi mormorava „Siete stata una dea, più che una dea"; e mi ritrovo oggi, in questa stanzuccia, in questo squallore, abbandonata, dimenticata... Ah». Era allogata, infatti, in una pensioncina poco propizia agli allori di una grande attrice.

Mi è venuta ora in mente Irma per causa del famiglio di Emma. Irma non ebbe mai, in vita sua, un famiglio; Emma, sì; e come figlio e devoto; Si è visto l'altro giorno, a Signa.

Riprendo la conversazione e i ricordi di Emma. «Noi attori siamo nomadi, errabondi; siamo peggio degli zingari. Gli zingari costituiscono una famiglia, sono attaccatissimi fra loro. Guai a chi li tocca. Se vien torto un capello a uno, si può star sicuri che tutti gli altri insorgono. Noi no. C'è il caso che non venga neanche un cane sulla nostra tomba». E Fausto Maria Marini, che era con me nel Camerino di Emma, al Politeama Nazionale di Firenze, cercava di contraddirla: «Ma no, cara Emma, lei è troppo di umor nero, questa sera. Lei esagera. Non vede quanta gente, quanta gente che le vuol bene? Tutti le vogliamo bene». E lei: «Si illude, Fausto, creda a me, si illude. Noi siamo fuochi fatui. Passiamo, e non lasciamo traccia. Creda a me. Neanche un cane». E accendeva, consumata appena la prima, un'altra sigaretta. «Ma no, Emma; che cosa fa? Non fumi più. Le fa male». «Mi farà male; ma intanto se ne vanno in fumo anche i tristi pensieri».

Le paturnie di Emma erano provvisorie e non profonde come quelle di sua sorella Irma; che quella desolazione, quello squallore credo che non li abbia mai provati. E poi, se non da altro, era sostenuta da uno stragrande, e mai attenuato, entusiasmo per l'arte, per il lavoro. «Se non lavorassi, mi sentirei perduta. Le sere nelle quali non recito ho l'impressione di non essere io e di trovarmi fuori del mondo». Se si voleva risollevarla moralmente, bisognava parlarle di teatro, chiederle quale commedia stava provando, quali autori aveva recentemente incontrato. Acquistava, allora, una gaiezza quasi da bambina; diventava felice. Era felice anche se, per il teatro, doveva affrontare gravi sacrifici, e assoggettarsi a lunghi viaggi, saltare i pasti, perdere il sonno, consumarsi nella fatica. Tutto questo la rendeva giovane, anche quando era vecchia. Non molti anni addietro capitò, con la sua Compagnia, a Rosignano Solvay, per una recita straordinaria. L'impresario si affrettò di andare a riverire la grande attrice. Dov'è; dov'è? E' là, gli dissero; è quella. Quella? Ma impossibile. Così giovane? Sì, quando recitava, perdeva molti dei suoi anni; ritrovava la giovinezza. E recitava sempre di buona voglia. Quando qualche rara volta si sentiva un po' giù e le sembrava che le mancasse lo scatto, invocava: «Per carità, fatemi leticare con qualcuno. Voglio leticare. E' necessario. Sono un po' insonnolita e bisogna che mi sveglii. Occorre che riacquisti i miei nervi, che ritrovi l'energia».

L'ho vista ad Assisi, una delle ultime volte; durante il congresso estivo indetto da don Giovanni Rossi della Pro civitate christiana. Prendemmo il caffè insieme; e, parola dietro parola, mi accadde di dirle: «Eppure, signora Emma, è nata la leggenda che lei è dotata di un carattere tutt'altro che dolce, di un caratterino». Sorrise. «Almeno in gran parte — commentò — sarà leggenda. Se no, come avrei trovato delle persone che mi vivono accanto, e mi sono fedeli, e mi vogliono sinceramente bene?».

Penso, ora, al suo famiglio che, l'altro giorno, è andato a Signa, per rendere omaggio alla sua Signora.

Luigi M. Personè



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Maria Grazia Buccella al suo arrivo da Madrid. L'attrice è attualmente impegnata nella lavorazione del film «Scacco matto per Mac Dowell» a fianco di A. Celi ed E. G. Robinson

ESPERIMENTATO UN COLLEGAMENTO FRA ROMA E NEW YORK

Calcolatore elettronico al servizio della Giustizia

Tempo e denaro risparmiati interrogando i complessi elaboratori che rispondono su leggi e sentenze come avviene negli Stati Uniti

Roma, dicembre

In un recente convegno, organizzato a Campione d'Italia a cura del Centro italo-americano di studi giudiziari, del Centro studi superiori italo-svizzeri e dell'Associazione italiana Fulbright, si è avuto un vasto dibattito sul tema: «La tecnologia al servizio dell'amministrazione della giustizia».

Se pure è vero che resterà sempre valido il principio secondo il quale sarà sempre l'uomo, cioè il giudice a interpretare e applicare la legge, è pur vero, e su questo punto tutti i partecipanti al convegno si sono dimostrati d'accordo che i moderni mezzi destinati all'automazione dell'attività umana potranno, in un futuro non più tanto remoto, diventare i più validi e preziosi collaboratori dell'amministrazione della giustizia in Italia, così come è già avvenuto o sta avvenendo in altri Paesi.

Quante spese e quanto tempo si potrebbero infatti risparmiare specie da parte dei magistrati e degli avvocati, se attraverso un elaboratore elettronico si potesse in pochi minuti ottenere dati e informazioni su leggi e sentenze, la cui ricerca richiede oggi l'impiego di stttimane e, a volte, di mesi di lavoro. Tutti questi dati potrebbero essere contenuti nella memoria di un elaboratore elettronico e distribuiti, tramite telescrivente, ad esempio, a tutti coloro che al calcolatore elettronico si rivolgono per risolvere più rapidamente i loro problemi.

Un collegamento internazionale, via telex, effettuato giorni fa e precisamente l'11 dicembre scorso, dalla Direzione Telegrafi di Roma del Ministero Poste e telecomunicazioni e la Italcable con il Centro elettronico, gestito negli Stati Uniti dalla Western Union, sembra aver risolto il problema. In questa occasione è stato sufficiente instaurare un collegamento con l'elaboratore elettronico «Univac 418 Real-Time» installato a New York e specificare a quest'ultimo i termini delle richieste, per avere come risposta le ultime sentenze pronunciate dalle diverse Corti degli Stati Uniti o di altre nazioni su determinati casi giudiziari.

Questo è uno dei tanti servizi che la Western Union, importante compagnia telegrafica americana, mette a disposizione, ormai da più di un anno, dei propri utenti, gestendo una vasta rete di comunicazioni per la trasmissione e l'elaborazione a distanza delle informazioni, che si basa sull'utilizzazione di elaboratori elettronici dislocati in punti nevralgici degli Stati Uniti. Una gigantesca rete di centri di servizio funziona attualmente a Chicago, S. Francisco, Dallas e Atlanta.

Il Centro di New York è costituito da due elaborati elettronici «Univac 418 Real-Time», dotati entrambi di una memoria centrale di 65.536 parole di 18 bits, con un tempo ciclo di memoria di due microsecondi e affiancati da unità di memoria di massa di vasta capacità. Tra i servizi basati sul telex, esso utilizza gli elaboratori elettronici «Univac» per svolgere svariati servizi d'informazione e tra questi appunto assume particolare importanza il «Legal Citation Service».

Si tratta, in poche parole, di un servizio d'informazioni su linea. L'utente può avere rapidamente accesso alle informazioni, concernenti le sentenze già pronunciate su una vasta congerie di casi legali. Per ogni richiesta l'utente riceve tutti gli estremi delle sentenze emesse per un numero massimo di dieci, più un'indicazione se vi sono in archivio altre sentenze relative all'argomento in questione... I casi sono ordinati cronologicamente a cominciare dai più recenti e, naturalmente, divisi per argomento specifico.

E' importante notare che questo servizio fa risparmiare il tempo necessario per le ricerche agli avvocati e alle altre persone interessate alle vertenze giudiziarie. Ha inoltre il pregio di offrire informazioni recentissime, di cui di solito non è possibile disporre, se non molto tempo dopo che è stata emessa una sentenza.

Tutto questo prova l'utilità d'impiegare convenientemente anche nel campo dell'amministrazione della giustizia quei mezzi e quegli strumenti tecnologicamente avanzati che hanno la possibilità di essere così proficuamente impiegati.

A proposito della Western Union è interessante sapere che questa compagnia telegrafica è nata 115 anni fa ed è famosa per aver compiuto nel 1861 una storica impresa. Allo scoppio della guerra di secessione americana, divennero vitali le esigenze di rapida comunicazione con il Far West. Il solo mezzo di comunicazione disponibile allora era il servizio a cavalli che impiegava ben dieci giorni per portare la posta e i telegrammi dall'ultima stazione telegrafica d'arrivo, St. Joseph nel Missouri, fino a Sacramento in California.

Nonostante i tremendi ostacoli, la Western Union progettava di realizzare la prima linea telegrafica transcontinentale. Il compito di costruire una linea di oltre 3200 chilometri di filo attraverso pianure cosparse di tribù indiane ostili, e sulle impervie Montagne Rocciose, era immane e gli esperti fecero la previsione che occorressero almeno dieci anni per completare il progetto. Ma un giovane ingegnere della Western Union, Edward Creighton, dimostrò che questa previsione era completamente sbagliata. Creighton esaminò diversi itinerari per il sistema telegrafico transcontinentale e alla fine scelse quello seguito dal servizio a cavalli. Quindi organizzò due gruppi di costruttori, uno che iniziò il lavoro da Occidente, l'altro che cominciò da Oriente. I fili, che per la prima volta univano in una rapida comunicazione l'intera nazione, si congiunsero a Salt Lake City il 24 ottobre 1861, esattamente tre mesi e venti giorni dopo l'inizio dei lavori.

Piero Longardi

IL LIBRO STIMOLANTE DI UN PROFESSORE CHE E' IN REALTA' UN LETTERATO

Si è piegato con passione alla scuola e ai suoi riti

Virgilio Budini crede fermamente nella santità e nell'umorismo inteso come funzione morale, sociale e anche terapeutica
Perciò racconta di una umanità varia della quale scopre gli appetiti meschini e ne ride con amore, mai con disprezzo

Oltre quarant'anni or sono, al tempo in cui erano titolo di nobiltà letteraria le edizioni Treves dalla copertina bianca, uno scrittore e un romanzo oggi dimenticati, forse ingiustamente, conobbero una breve stagione di notorietà. Il narratore era Giuseppe Presenzini, che da non molto riposa in un cimitero della Brianza; il libro ha per titolo «Quei poveri pionieri» ed è la storia, semplice e patetica insieme, di tre giovani maestri elementari, due uomini e una donna, che credono nella scuola come missione, vivono le loro lunghe giornate nei montani e sperduti paesetti di Collespina, Castellarso e Gretola, «un microscopico mondo da scoprire».

Giuseppe Presenzini non mantenne le promesse contenute nel suo libro e a poco a poco il silenzio calò sullo scrittore. L'uomo visse molti anni ancora e la scuola costituì il suo vero mondo, insegnare fu sempre e anzitutto missione, sue almeno in parte le esperienze e la volontà del maestro di Collespina che non si arrende ai disagi del luogo quasi selvaggio e alle malignità dei borghigiani.

Il romanzo del Presenzini ha l'atmosfera del «Cuore» deamicisiano, protagonisti questa volta non gli alunni ma i loro insegnanti che lasciano le città dove hanno studiato per finire in paesucoli nei quali tutto manca e molto diventa presto ostile. In quei giovani, sia pure in modo non sempre chiaro, sono però vivi i valori e le speranze risorgimentali, rafforzati dai sacrifici imposti dall'ultima e grande guerra d'indipendenza. Di là dai disagi e dalle malignità è la certezza di compiere una fatica mai vana e che richiede continui sacrifici poichè ogni missione è sacrificio e servizio, non calcolo.

Un discorso diverso è da fare per «La scuola si diverte» Virgilio Budini (editore Feltrinelli, Milano). Sono passati molti anni dai pionieri del Presenzini e abbiamo vissuto numerose e gravi prove, la società — tutte le società — mostrano chiari segni di crisi, e la crisi investe anche la scuola, che non può essere un'oasi tranquilla in un mondo che cerca un nuovo equilibrio, ed è sovente ricerca tumultuosa e contraddittoria.

In un mondo dissacrato anche la scuola è dissacrata. Siamo così alle amare scoperte del maestro vigevanese del Mastronardi e alle altre del «Ballo dei sapienti», il romanzo che ha confermato l'immaginazione fervida, la forza narrativa e l'impegno stilistico di Maria Corti, scrittrice e docente universitaria, che già aveva dato una prima valida prova con «L'ora di tutti».

Nessuna meraviglia se per Virgilio Budini la scuola è una immensa «routine» che impietosa stritola tutti, un palcoscenico sul quale nessuno è mai se stesso e che accoglie soltanto pallide immagini, si direbbe a due sole dimensioni, che si agitano instancabili, non sanno da che cosa vengono sospinte e non vogliono darsi conto del loro muoversi. A tratti è qualche barlume, si ricorda «un passato che brucia», la scuola è «un ambiente assurdo che di ministro in ministro ha subito danni irreparabili», la giustizia una parola priva di senso, «oggi il latino s'impara non appena si è collocati in pensione dopo lunga e onorata carriera ed è allora che diventa utile: c'insegna a morire con dignità».

E' la confessione, detta, non urlata, del fallimento della scuola e personale, è pietà di sè e del mondo in cui si è entrati fiduciosi. Alla pietà si aggiunge la satira sociale, anche se il Budini lo nega, il sorriso si trasforma in una smorfia e non rimane che rifugiarsi in un gioco di maniera che per il troppo ripetersi non dà nè conforto nè rassegnazione. Un esempio.

«Io insegno Educazione stradale, l'ha disposto il ministro. Il ministro ha una riga diritta in mezzo alla fronte. E' la ruga più lunga di tutta la Pubblica istruzione. Quella del Provveditore agli studi misura appena la metà. Il Preside ha una rughetta dignitosa e guardinga.

«Il nostro ministro ha parlato a lungo con quelli dei Trasporti e dei Lavori pubblici. Il suo discorso fu conseguenziale e vibrante.

«I professori di filosofia nei licei, ha detto, sono anche professori di Diritto.

«E come tali... Come tali spetta loro curare l'Educazione civica. Di conseguenza... Di conseguenza insegneranno Educazione stradale. Evviva evviva, gridò quello dei Trasporti. Si dichiararono soddisfatti, fecero un brindisi, auspicarono.

«Io sto studiando. Sfoglio i volumetti umettandomi le dita con vaporosa saliva ed agito energicamente gli avambracci. Mia moglie, a dire il vero, è impressionata. Non sa che mi preparo. Ho già assegnato un tema in terza liceo: „Dite come Kant, passeggiando per Koenisberg, riuscisse a evitare i pericoli". Così noi di filosofia siamo gli unici insegnanti che dipendono contemporaneamente da tre ministri. Se mi vedesse mio Padre».

Virgilio Budini, nato ad Ancona, insegna da parecchi anni storia e filosofia nei licei. La «Scuola si diverte» non è il suo primo libro e segue a notevole distanza di tempo «Io sono ambiguo», un romanzo autobiografico che piacque a Ungaretti e venne ristampato col nuovo titolo «Il riso rotto». Budini, è detto in una nota editoriale, è un letterato «che si è piegato (con amore, intelligenza e passione) alla scuola e ai suoi riti, non è un professore che scrive».

Vero. La scuola è per il nostro «l'ambiente assurdo che di ministro in ministro ha subito danni irreparabili» ma da essa riesce a evadere pur se ne appare condizionato. La scelta del diario come tecnica narrativa è il segno di tanta condizione e nel contempo il tentativo, riuscito, di liberarsi da un legame mortale per lo scrittore.

E' Budini stesso a metterci sull'avviso. Dopo aver affermato che crede nella santità e nell'umorismo (inteso come funzione morale e sociale e anche terapeutica) arriva la risposta che dà un senso chiaro a tutto il racconto che «è la vita della scuola vista dal di dentro, ma non solo quella» e l'ammissione che il lettore può trovarvi altri significati dei quali dice perchè non intende rubare il mestiere ai critici.

«La scuola si diverte» impone una lettura che non concede sosta. Le vicende che narra, pur qua e là nei limiti del bozzetto, sono tali che possiamo crederle nostre. Il vagabondaggio dello scrittore da un punto all'altro del Paese gli ha dato la possibilità d'incontrarsi con un'umanità, della quale scopre gli aspetti meschini e ne ride con amore mai con disprezzo.

Le pagine che dicono del padre, dei suoi tormenti e della morte niente fanno pensare a una facile commozione, ma sono la testimonianza di un legame che non ha giustificazione soltanto nel sangue. «Mio Padre era un tipo d'uomo troppo franco, fatto per linee diritte, e troppo insofferente, e perciò era un tipo pericoloso, sempre con quel fucile fra le mani, per cui se il buon Dio se lo prendeva, che lo prendesse pure, chè per stare quaggiù occorre un po' di tatto e di diplomazia, e le cose saperle dire senza dar nell'occhio, e non stare sempre con lo schioppo tra le mani, altrimenti ti fai troppi nemici e se per giunta uccidi un gatto, sei già destinato».

In fondo, la scuola è per lo scrittore l'occasione che lo spinge a guardarsi attorno, è l'angolo dal quale giudica un mondo che rifiuta di accettare perchè non crede alla «santità umile, senza corona, come discorso di tutti i giorni». Budini non offre soluzioni al male che scopre, la sua è testimonianza non insegnamento. Caso mai, l'insegnamento lo trarranno i critici ai quali non ruba il mestiere.

Nuoce al libro, in più luoghi, la forzatura del linguaggio che acquista allora il sapore di un artificio voluto; spiace la compiacenza con la quale sono adoperati alcuni termini, ricorrenti sì nel discorso quotidiano di molti ma che non sembrano artisticamente riscattabili. Difetti non grossi, d'accordo, ma lo scrittore anconetano — per tanti versi così controllato — poteva eliminarli con facilità senza niente togliere alla validità del racconto.

Gaspare Gresti



Claudia Cardinale fa da guida a Rock Hudson (suo partner in «Una coppia tranquilla» che si gira a Roma), a Piazza Navona dove è stata allestita la consueta fiera natalizia dei giocattoli

RASSEGNA DELLE MOSTRE D'ARTE

Retrospettiva di Giovanni Saccomani

Il 5 luglio 1966 morì all'ospedale di Udine il pittore Giovanni Saccomani che era nato il 23 ottobre 1900 e che, salvo una parentesi romana intorno al 1920-1921, era sempre vissuto a Udine e sempre più scostato, isolato, scontroso, malinconico, ipocondriaco, relegato in due stanzoni che erano stati due aule di scuola elementare in un decrepito edificio che era stato un convento. In quei due stanzoni Saccomani era stato alunno, aveva fatto i suoi primi disegnini di bambino e aveva culato i primi, confusi sogni d'arte; vi era ritornato definitivamente intorno al 1935 abbandonandosi, sempre più rassegnato, alla povertà, alla miseria fino al punto di non poter nemmeno sostituire i vetri rotti delle finestre. Ultimo, anacronistico bohémien che tutti conoscevano e stimavano, pur sospettando che fosse invaso da una quieta e patetica follia. E, infatti, Saccomani fu un artista e sapeva di esserlo. In una brevissima nota autobiografica datata 25 giugno 1964 afferma con tono categorico: «Ho in attivo diverse espressioni o invenzioni nel campo dell'arte: incisione negativo e positivo esposta nel 1956 all'Internazionale d'arte di Venezia, la cromoincisione. Nel dopoguerra ideai la pittura cromosonica, l'incisione cromosonica, la scultura cromosonica. L'immagine crea il suono, il suono crea l'immagine. Ho esposto pochissimo, ho tenuto due personali, periodo di transizione. Ieri si parlava dell'astrattismo, dell'informale, oggi si parla della pop-art. Non voglio illudermi, però penso che questa mia nuova espressione d'arte potrà diventare universale ed infinita come è infinito lo spazio. Chi è nell'arte mi capisce».

Ora, a un anno e mezzo dalla morte, il Centro friulano arti plastiche, con l'aiuto finanziario del Comune, della Provincia, della Cassa di Risparmio, della Camera di commercio, della Banca Popolare e della Banca del Friuli, allestisce nella propria nuova sede di via Stringher a Udine una mostra retrospettiva riproponendo l'artista all'attenzione di tutti e, mentre i vecchi amici di Saccomani si sentono toccare dalla commozione rivedendo quadri dopo trenta, quaranta, quarantacinque e più anni, i meno vecchi hanno la sorpresa di scoprire un pittore che non sospettavano.

Si deve dire tuttavia che le opere esposte sono state raccolte con uno strano criterio: quasi tutte provengono da una sola collezione, quella della famiglia Comelli; due sono di proprietà del dott. Galassini e una del Museo civico di Udine; mancano tante altre e fra queste parecchie molto significative e che pure sarebbero state reperibili senza grandi difficoltà; almeno alcune delle esposte sono pleonastiche. Per di più il catalogo, curato dal presidente del Centro prof. Candido Grassi che vi ha scritto un brevissimo profilo di Saccomani più umano che critico, non è quella monografia che l'occasione avrebbe reso opportuna per coprire un vuoto totale nella storiografia dell'arte friulana

La mostra, ricca di una cinquantina di pezzi, e la nostra memoria, ci mettono in grado di ricostruire nei suoi caratteri essenziali la figura dell'artista. Egli stesso, nella nota autobiografica sopra ricordata, afferma con una sfumatura d'orgoglio di essere stato un autodidatta. Finite le elementari, aveva frequentato una scuola udinese d'arti e mestieri, una ottima scuola per artigiani ove s'insegnavano il disegno, la pittura, la plastica. La scuola era dotata di una eccezionale gipsoteca con molti calchi di sculture classiche e classicheggianti che furono dispersi quando la scuola fu soppiantata nei suoi locali da un'altra a indirizzo tecnico che poi divenne l'attuale Istituto Malignani. Su quei calchi Saccomani apprese l'abc del disegno di figura. Con una borsa di studio fu a Roma, come abbiamo visto, intorno al 1920-21, e là pure frequentò un istituto d'arte che, penso, deve avere avuto il medesimo indirizzo della scuola di Udine. In queste scuole ebbe una preparazione artigianale che condizionò il suo lavoro del primo periodo fino a circa il 1930, ma che rimase anche dopo il solido sottofondo della sua opera fino alle «cromosoniche» dell'ultimo periodo. Nella presente mostra ci sono alcuni dipinti veramente importanti degli anni Venti: il grazioso, fresco ritratto della sorella con il leggero vestitino a fiori, del 1921; il luminoso «Lo scultore e la modella» e le «Sorelle» del 1928.

In quegli anni ormai tanto lontani il piccolo ambiente di provincia era molto più ritardatario di quanto non lo sia oggi e la lezione comunemente accettata, soprattutto dal pubblico, era quella della pittura veneziana della cerchia di Tito. Saccomani rimane indifferente a tale lezione, fedele invece a quella della scoletta d'arti e mestieri: un disegno diligente, preciso, ma sciolto, agile; un colore bello, pulito, messo giù con calma a sottile impasto badando a non snervarlo; la composizione attenta, con la spartizione ben bilanciata dello spazio; la prospettiva, lineare ed aerea, curata con grande rispetto. Siamo, insomma, al «classicismo scolastico», come scrive Grassi, alla ricerca di una rappresentazione oggettiva con il correttivo di un gusto illustrativo o decorativo, aggraziato e «sonico». Tuttavia da sotto quella fredda correttezza vien fuori un fraseggiare complesso, ardito, ampio e sicuro, come nello «Scultore e la modella» (detto per inciso, lo scultore è un bel ritratto di Mac Piccini molto giovane), dove elementi eterogenei — lo scultore, la modella, la figura in creta sul treppiolo e l'altra piccola scultura sullo sfondo — appaiono slegati sulla superficie quadrata, eppure lo stesso legati in una frase sola che ha la sua logica discorsiva. Qualche anno dopo verranno «Le sorelle» e sarà una frase più esperta, cioè con gli elementi più coscientemente legati e disposti con intelligenza della sezione aurea. Ma siamo al 1928 e, almeno sotto l'aspetto della composizione, Saccomani guarda al Novecento. Sempre degli anni Venti sono alcuni piccoli studi paesaggio fatti impressionisticamente sul vero, e anche qui l'ordine, la nitidezza, la scelta degli elementi naturali richiama la scoletta per artigiani, ma la trasmutazione in tenue, ariosa, cromatica lirica, in limpida felicità, li anima di poesia, gentile e vera. Negli anni Trenta verranno i «Circhi», più precisamente gli spettacoli nei circhi, con i cavallerizzi e i cavalli, la luce raccolta sulla pista e la folla degli spettatori impastata nella penombra. La pittura si è fatta polposa di materia e tonale e nel tono giocano i neri, i grigioverdi, i grigioazzurri contrapposti alle note calde dei rossi terrosi e dei bruni. Quel che di freddo che c'era è scomparso e la descrizione non è più oggettiva e non è più frantumata in tante piccole annotazioni, ma trasiata in un'atmosfera statica di leggera suspense e in forme più larghe e riassuntive. Verranno poi i cavalli, folle di cavalli bradi impennantisi, annodantisi, azzuffantisi, cavalli bianchi, rossi, azzurri, verdi, su terreni infuocati e sotto cieli drammatici. Saccomani chiama «cromosonica» questa pittura: il vocabolo è soltanto un capriccio d'artista, ma in verità egli si è illuso di creare la sintesi colore-suono e questa illusione lo condurrà sulle posizioni astrattiste ch'egli considerava superate, anzi su posizioni che vagamente si richiamano all'astrattismo delle origini, a quello di Kandinsky addirittura, e non sembra che siano gli esiti migliori, come alcuni dubbi insorgono davanti alle stampe monotipiche dove la lezione dell'antica scuola per artigiani, classica e serena anche se di struttura accademica, si disperde in allucinazioni che hanno del surrealistico e del morboso.

Non so, ma mi pare che Saccomani sia personaggio trasognato e sperduto in una calma contemplazione e tutto abbandonato al piacere di disegnare e colorire con paziente amore e non uomo dalle turgide passioni esplodenti in frasi arruffate e violente. Non so, ma mi pare che sia più artista, e artista di levatura notevole, quando con semplicità versa il sentimento nell'opera di attento e non indifferente artigianato. O forse una mostra più precisa e organica avrebbe meglio rivelato la logica dell'evoluzione dall'oggettivo al fantastico.

Arturo Manzano

Biblioteca

Il mite ribelle

Nel maggio scorso la casa editrice Todariana di Milano ha inaugurato una Collana denominata «Gli Sherpa»; collana instaurata con l'intento di far conoscere — degli autori noti o di quelli non letti — scritti rivoluzionari sia nell'impostazione sia nella forma; degni pertanto di proporre un diversivo clamoroso alla narrativa dei nostri tempi. E ha scelto, a inaugurare tale sua iniziativa libraria, il romanzo impostato da Inisero Cremaschi, l'autore di «Pagato per tacere» (Silva 1962), di «A scopo di lucro» (Mondadori '65) — che verrà anche filmato, — di «Festa finita». Il Cremaschi, com'è noto, s'interessa pure di fantascienza e ha curato con Gilda Musa una antologia («I labirinti del terzo pianeta») stampata dalla Nuova Accademia nel 1964. Un'attività quindi che lo ha immesso negli ambienti letterari e cinematografici, rendendolo severo critico di quanto sta succedendo nel mondo culturale e più specificamente fra registi e scrittori, fra editori e quanti vorrebbero dire una parola nuova. Perciò — come si diceva — ha «impostato» il romanzo «Il mite ribelle» interrompendolo al punto in cui spiega con l'introduzione: «mi è parso chiaro che la vicenda di uno scrittore giovane, il quale cerca il successo non per sè ma per la sua ribellione alla società, non era una vicenda, ma uno stato d'animo».

Un libro, questo «mite ribelle», quasi autobiografico perchè Fiorenzo, il protagonista, sfoga i tormentanti suoi pensieri, le sue inquietudini, gli intimi malumori giovandosi dei contrasti continuamente insorgenti dal colloquio ch'egli ha con il regista Egnardo e con il fratello Bob; il primo «proteso davanti al suo universo medio», il secondo — come a rappresentare il vasto pubblico — completamente estraneo alle sue elucubrazioni e al suo desiderio di sfondare ed emergere con idee nuove. Non si concluderà niente. Il mite ribelle Fiorenzo finirà per persuadersi di aver battagliato invano: «Non capiscono nemmeno lo argomento dei miei libri. Ma, oggi, l'insuccesso è un segno di nobiltà».

Al principio del terzo capitolo si può leggere: «Nel portafogli, Fiorenzo conserva una paginetta dattiloscritta l'inizio d'un racconto autobiografico, la storia di se stesso che sta per sceneggiare un film insieme a un giovane regista; ma le cose vanno per le lunghe, il produttore latita, le case cinematografiche diffidano, e affiora gradualmente la sfiducia, poi il sospetto, il risentimento, il livore irrazionale contro tutti e tutto. Ogni tanto la paginetta gli torna fra le mani, la rilegge con affetto, gli sembra onestamente sperimentale...». Questa la trama, già esprimente un preciso giudizio, che l'autore recide d'un tratto quando rileva che anche se i suoi dardi vanno a segno, nessuno sta ad aspettare che le saette arrivino al bersaglio.

s. p.

○

Christopher Seton-Watson: *Storia d'Italia. Dal 1870 al 1925*. Laterza ed. (pp. VII-1000, L. 5000). La storiografia sull'Italia liberale è caratterizzata da una significativa scarsezza di sintesi che siano, oltre che portatrici di una determinata visione interpretativa più o meno ideologicamente condizionata, anche narrazioni distese e compiute dei «fatti» nei loro diversi livelli: politico-parlamentare, economico-sociale, diplomatico, ecc. Non possono essere considerate tali, ad esempio le «Storie» di Croce o Mack Smith. Ambedue, pur tra loro diversissime sono infatti casi esemplari di prevaricazione del giudizio storico-politico globale sulla ricostruzione minuta dei fatti (e con ciò non si vuol nulla togliere all'importanza assodata e permanente, e anzi — per Croce — alla sua qualità di «classico», delle due opere). Il carattere più immediatamente evidente del lavoro di Seton-Watson (la cui traduzione italiana appare contemporaneamente all'edizione originale inglese) è invece proprio quello di essere una ricostruzione estremamente ricca, nella quale tutte le dimensioni del processo storico, tutti i fiioni e serie di fatti, dall'azione dei governi alla storia del movimento operaio, dal gioco parlamentare alla politica estera, trovano una rappresentazione compiuta. Questo non significa già che quella di Seton-Watson è storia «neutrale», che insegue il mito di una «oggettività» assoluta; ma bensì che l'interpretazione il giudizio fanno corpo senza residui con la narrazione risolvendosi interamente nella ricostruzione dei fatti, e in questa continuamente verificandosi. L'asse interpretativo che guida l'Autore è quello di un liberale inglese che guarda con simpatia profonda al giovane Stato italiano e alla sua classe dirigente, ma a cui peraltro sono ben chiari i limiti e le carenze di fondo di ambedue, e in primo luogo la loro angustia classica. Il vero centro della ricerca è la classe dirigente liberale, che ha retto lo Stato italiano per un cinquantennio. L'Autore ne analizza minutamente il processo di formazione e le complesse articolazioni, e perviene ad un bilancio finale della sua opera in cui il saldo attivo è netto anche se le passività sono numerose e gravi.

○

Damaso Alonso: *Figli dell'ira*, Vallecchi Ed. (pp. 210, L. 3000). Fortemente condizionati nella loro genesi dall'esperienza angosciosa e allucinante dei due più tragici eventi della storia recente, la guerra civile spagnola e la seconda guerra mondiale, questi «Figli dell'ira» si potrebbero definire uno degli esempi più intimamente sofferti ed artisticamente validi di letteratura «engagée», se sull'aggettivo sartriano non pesasse ormai troppo per gli arbitrii dell'uso la connotazione restrittiva pertinente ad una produzione addetta a promuovere una determinata prassi politica. E' chiaro allora, che se di «impegno» si vuol parlare per la poesia di Damaso Alonso raccolta in questo libro, lo si potrà eventualmente fare soltanto in un'accezione ben più ampia di quella corrente, vale a dire pienariamente umana e morale e non infeudata a specifiche ideologie. Proprio in siffatto radicale umanismo, infatti, e nel travaglio tecnico in cui esso trova la sua intensa espressione consistono i valori permanenti ed esemplari che fanno di «Figli dell'ira» uno dei vertici della lirica del Novecente e della loro pubblicazione, avvenuta nel 1944 un fatto memorabile del quale si avverte tuttora la risonanza profonda nelle voci più vive e significative della poesia spagnola contemporanea.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA NOTTATA DECISIVA PER LE SORTI DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE

L'ARDUA VOTAZIONE SUL BILANCIO NELLA SEDUTA-FIUME AL MUNICIPIO

E' stato l'ormai scontatissimo preventivo 1967 a fornire l'occasione del confronto di forze fra i diversi gruppi e schieramenti politici

La seduta di ieri del Consiglio comunale, cominciata alle ore 19.30, con un'ora di ritardo cioè rispetto l'orario fissato, si è svolta in un clima di tensione, reso incandescente, via via, dallo sviluppo del dibattito, dalla netta contrapposizione delle tesi, e caratterizzata dall'incertezza sul voto finale. Dopo che — come diamo notizia a parte — l'assessore al Bilancio, Verza, e il Sindaco Spaccini avevano replicato ai vari oratori intervenuti nelle sedute precedenti sui bilanci di previsione per il 1967 e per il 1968 nonchè sul piano quinquennale degli interventi finanziari proposti dalla Giunta, la riunione è stata sospesa. C'era da concordare, fra i capigruppo dei vari partiti, una serie di emendamenti, in particolare al bilancio 1967, che più tardi si sarebbe votato, mentre il preventivo 1968 giungerà al traguardo del voto, secondo gli accordi intervenuti fra i partiti, alla ripresa dei lavori consiliari dopo la parentesi delle feste natalizie.

Tre emendamenti non possono essere accolti, secondo l'annuncio in aula dell'assessore Verza. Si tratta dell'inclusione nel bilancio 1967 della spesa di 50 milioni (preventivata sul bilancio del '68) per l'avviamento dello studio sui piani regolatori particolareggiati per il centro storico; dell'anticipo, pure sul bilancio 1967, della spesa di 85 milioni per la costruzione di una nuova scuola materna nella zona di Pendice Scoglietto-Cologna, la cui realizzazione era invece prevista per il 1971; e dell'anticipo della somma di 20 milioni per l'ampliamento della scuola materna di Borgo San Sergio. Tali emendamenti non possono essere accolti, precisa l'assessore, in quanto non vi è il tempo materiale per predisporre i relativi piani e progetti esecutivi.

Altre richieste di emendamento sono state invece accettate: istituire una commissione di studio per la ristrutturazione dei servizi dell'Acegat e di una commissione che si affianchi alla Giunta nella ristrutturazione dei servizi comunali; recepire nel piano quinquennale l'indicazione del preminente interesse dell'autostrada Udine - Tarvisio; sistemare le zone turistiche di Barcola; avviare più stretti legami con il Comune di Monfalcone in vista di un'auspicabile unità d'intenti nel campo dello sviluppo industriale; un impegno della Giunta ad affrontare il problema delle agevolazioni tariffarie per i consumi d'acqua ad usi agricoli. Respinto infine un emendamento proposto dai comunisti circa un favorevole atteggiamento sull'istituzione di una zona franca integrale.

Ed è la volta della presentazione di vari ordini del giorno sul piano quinquennale e sul bilancio 1967, documenti nei quali i vari partiti anticipano la posizione che poi renderanno ufficiale in sede di dichiarazioni di voto. Un ordine del giorno sottoscritto dai capigruppo dei partiti della Giunta (Rinaldi per la D.C. e Pittoni per il PSU) esprime consenso all'iniziativa della Giunta relativa alla predisposizione di un piano quinquennale e ciò in attuazione di un suo preciso impegno programmatico; manifesta quindi un giudizio altamente positivo sull'impostazione generale dello schema di piano, in quanto affronta e sintetizza i più urgenti problemi della comunità cittadina; il documento conclude con un invito alla cittadinanza a contribuire — attraverso i suoi organi sindacali, le istituzioni e i movimenti vari — all'approfondimento e all'attuazione degli impegni contenuti nel piano. In un secondo documento sottoscritto da Rinaldi e Pittoni vengono in particolare affrontati i problemi della grande viabilità: si sollecita la Giunta a compiere gli opportuni passi presso la Regione per ottenere il finanziamento in favore delle seguenti opere da realizzarsi entro i prossimi quattro anni: 1) circonvallazione a mare (molo VII - Servola - Valmaura - Zaule); 2) raccordo Zaule - Padriciano - Tarvisiana; e nel quinquennio successivo: 1) prolungamento della Tarvisiana fino ai valichi di Farnetti e Pese; 2) raccordo Porto Vecchio - Barcola (attraverso un viadotto) - Contovello, Prosecco - Tarvisiana.

L'ordine del giorno del PLI conclude invece con un invito alla Giunta a ritirare lo schema di piano quinquennale in modo che esso possa essere rielaborare su basi più realistiche e quindi sottoposto all'esame di un Consiglio che non sia pressato da inammissibili scadenze; e in maniera che sia consentito altresì al Consiglio — ed attraverso tale organo la cittadinanza intera — di partecipare quanto meno idealmente alla redazione di un progetto che intenda impegnarne il suo avvenire.

Il documento del MSI conclude invece con la richiesta che lo schema, nella sua attuale formulazione, costituisca la base per una più approfondita discussione da parte di una commissione consiliare opportunamente articolata e da costituirsi al più presto.

Le conclusioni dell'ordine del giorno comunista sono infine le seguenti: lo schema di piano presentato dalla Giunta è da respingere in quanto non corrisponde alle esigenze reali di Trieste ed alla sua grave situazione di decadenza.

Non vi sono altri ordini del giorno. E comincia — è ormai la mezzanotte — la serie delle dichiarazioni di voto, attraverso le quali vengono via via delineandosi le posizioni dei vari partiti circa il voto finale sul preventivo 1967, posizioni che taluni gruppi dell'opposizione non avevano lasciato finora intravvedere sia pur esprimendo gravi critiche alla politica della Giunta, è ciò nel corso del dibattito sviluppatosi nelle precedenti sedute. E via via vengono sciolte tutte le riserve.

Prende per primo la parola il capogruppo della DC, Rinaldi, il quale afferma che i partiti di centro-sinistra devono, nell'interesse generale della città, sostenere la scelta del terreno di San Dorligo per l'ubicazione della Grandi Motori Trieste; e ciò a costo di rischiare la crisi al Comune. E passando a polemizzare direttamente con il rappresentante dell'Unione slovena (tale raggruppamento, com'è noto, è entrato in disaccordo coi partiti della Giunta, che fino a quel momento aveva sostenuto, proprio in relazione a tale scelta), Rinaldi ha ribadito che la posizione della DC sui problemi della minoranza slovena resta comunque inalterata: non vi potrà certamente influire l'atteggiamento assunto dall'Unione slovena; e ciò perchè la DC vuol fare ciò che ritiene sia giusto, indipendentemente dagli atteggiamenti altrui, anche se quello dell'US potrebbe compromettere agli occhi della opinione pubblica cittadina quel clima di più serena comprensione che con tanta difficoltà la stessa DC ha ricostituito fra cittadini di lingua italiana e di lingua slovena.

«Per noi — ha continuato — l'unica politica possibile è quella di centro-sinistra, per cui, dopo il ritiro dell'appoggio dell'U.S., la Giunta può contare su 29 voti soltanto su un totale di 60». Da qui un appello al consigliere dell'U. S., che pure ha ormai approvato i dieci dodicesimi delle spese fissate nel bilancio 1967, a non voler inserire un cuneo fra i partiti di centro-sinistra e il suo partito, a rischio di un conseguente, nuovo esasperamento nazionalistico da parte della stessa comunità di lingua slovena, che verrebbe così a rinchiudersi nel proprio guscio disdegnando la collaborazione coi partiti democratici.

Dal canto suo il capogruppo socialista, Pittoni, ha sostenuto che vi sono solo due alternative: Giunta di centro-sinistra, o gestione commissariale. La collaborazione fra DC e PSU, ha poi ricordato, si basa su un programma socialmente avanzato e su comune richiamo ai valori della Resistenza e della democrazia, intesa anche come instaurazione di rapporti di pacifica convivenza fra le popolazioni del nostro territorio.

Ricordato che la maggioranza ha adottato un atteggiamento di massima apertura verso le opposizioni, Pittoni ha infine polemizzato con il rappresentante dell'US affermando che la realizzazione della Grandi Motori a San Dorligo non è negoziabile, in quanto essa rientra negli interessi dell'intera comunità civica; ed ha perciò negato che l'US rappresenti la maggioranza del gruppo etnico sloveno, se è vero che il Consiglio comunale di San Dorligo ha votato unanime, tranne la US, la cessione di propri terreni per la Grandi Motori.

E' seguito un acceso intervento del capogruppo comunista, Cuffaro, il quale ha accusato apertamente la politica della D.C., per aver portato a una diminuzione dell'occupazione a Trieste, che si trova all'ultimo posto nello sviluppo del reddito. Ha affermato inoltre che il piano quinquennale non corrisponde alle più elementari esigenze cittadine; e trattando dei problemi della minoranza etnica, ha lamentato che la parola «slovena» non compare neppure nel piano, sostituita dalla dizione «componenti linguistiche». Per il cons. Pincherle (PSIUP) il piano poggia su due documenti inaccettabili: il piano CIPE e la programmazione regionale.

Quanto al problema del personale che secondo la Giunta non sarebbe del tutto efficiente, ha detto che ciò dipende dal «clientelismo politico»; e sul bilancio '67 ha lamentato alcune carenze come quella della ritardata istituzione delle farmacie comunali; e comunque «non si guarda con occhi nuovi — ha detto — a vecchi problemi».

Ed è stata la volta del capogruppo liberale, Morpurgo, che ha rilevato proprio nelle opere che ora si stanno proponendo la dimostrazione del fallimento — ha detto — della politica di centro-sinistra, che in questi non è riuscita a concretare. Alle ore 2, mentre esce questa prima edizione, l'intervento dello avv. Morpurgo era ancora in corso.

I riti a San Giusto

I fedeli della diocesi si apprestano a celebrare le festività natalizie, che quest'anno portano una novità sostanziale: la consacrazione del nuovo altare a San Giusto. Il rito avverrà domani, vigilia di Natale, alle 9.15, e al termine l'Arcivescovo celebrerà la Messa prelatizia della «Dedicazione» e terrà la omelia commemorativa, ricordando che l'altare viene dedicato all'Immacolata. Alla mezzanotte sarà celebrata la Messa solenne, che sarà preceduta alle 22.40 dal canto del Matutino e del Te Deum; la cattedrale alla vigilia verrà aperta alle 22.15.

La mattina di Natale, alle 10, seconda Messa pontificale dell'Arcivescovo, con omelia; alle 17 canto dei Vesperi e benedizione. Nella festività di S. Stefano, alle 10 Messa pontificale del Preposito con l'assistenza del Presule. Tutte le Messe festive, dal Natale, saranno celebrate al nuovo altare maggiore.

Gli uffici postali chiusi per le feste

Nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre e nei giorni 1, 6 e 7 gennaio 1968 gli uffici postali della città e della provincia rimarranno chiusi.

Alla Posta centrale, invece, saranno svolti i normali servizi delle giornate festive e continueranno altresì senza interruzione il servizio telegrafico e radiotelegrafico.

TRAGICA FINE DI UN AUTOMOBILISTA

Ucciso nel garage dai gas di scarico

È stato colto dalla morte nel sonno Aveva acceso il motore per scaldarsi

Al volante della propria auto chiusa nella rimessa satura di gas di scarico è morto ieri Giovanni Bubnich, di 62 anni, abitante in strada per Basovizza 24.

Il medico legale prof. Renato Nicolini, il quale ha esaminato la salma nel pomeriggio di ieri, poco dopo la triste scoperta, ha fatto risalire la morte a venti ore prima per asfissia da ossido di carbonio o per collasso cardio-circolatorio. La prima ipotesi è quella più probabile dal momento che nel piccolo «box» l'aria era irrespirabile.

Come mai l'uomo si trovava chiuso nella propria auto parcheggiata nel box sbarrato dall'interno ?Lo ha spiegato sua moglie agli agenti del commissariato di Opicina accorsi sul posto alla chiamata della sventurata signora Bubnich.

Giovedì sera marito e moglie erano ritornati a casa da una scampagnata oltre confine. L'uomo aveva bevuto un po' più del solito e aveva bisticciato con la consorte al punto da decidere di trascorrere la notte in macchina anzichè nel suo letto. Egli voleva smaltire i fumi dell'alcool e desiderava stare solo. Così, sistemata la propria «500» (TS 19213) nella rimessa di casa, ha chiuso il portone di ferro del box sbarrandolo dall'interno (la chiave è stata trovata appoggiata su di un armadietto del garage) e si è seduto al posto di guida. Poi ha girato la chiavetta nel cruscotto e ha avviato il motore per usufruire del riscaldamento, mentre dormiva. Ma con il sonno è venuta la morte.

Nella tarda mattinata di ieri la moglie, impensierita, ha chiamato la polizia. Gli agenti accorsi sul posto hanno forzato la porta della rimessa ed hanno trovato l'uomo senza vita. Il motore era spento e già freddo, la chiavetta ancora inserita e girata nel cruscotto. Al termine dei rilievi di legge e dopo il sopralluogo degli agenti della polizia scientifica, la salma è stata trasportata all'Obitorio.

AMPIA REPLICA AI RILIEVI MOSSI DALLE OPPOSIZIONI

Il piano al servizio di Trieste calorosamente difeso dal Sindaco

Risalto al programma CIPE e alla politica verso la minoranza Precisazioni dell'assessore Verza sull'impostazione tributaria

Prima che il Consiglio comunale affrontasse lo scoglio della votazione sul bilancio, il Sindaco Spaccini e l'assessore al bilancio Verza hanno replicato alla lunga serie di interventi degli oratori che avevano messo in risalto carenze o aspetti positivi dello schema di piano quinquennale proposto dalla Giunta e che avevano espresso giudizi sui bilanci dell'Amministrazione. La discussione sui due argomenti, come è noto, era stata abbinata.

Il Sindaco Spaccini ha dato l'avvio alla sua replica riconoscendo il contributo positivo portato nel dibattito non solo dai consiglieri della maggioranza ma anche da quelli delle opposizioni. Nessuno però può obiettare — ha soggiunto — che la Giunta non abbia assunto una posizione limpida, cristallina presentando questo schema di piano, nè può mettere in dubbio il rigore con cui il lavoro, sia pure in abbozzo, è stato compiuto. Le critiche maggiori — ha quindi ricordato — si sono articolate su due punti: il piano CIPE e la politica regionale. Per quanto riguarda il primo — ha detto — esso è una realtà e l'impegno del Comune deve essere di stimolo e di verifica, affinchè le impostazioni programmate trovino la più favorevole realizzazione.

Il Sindaco ha poi risposto alle critiche mosse individualmente dai vari consiglieri. Al rappresentante dell'Unione Slovena, Dolhar, il cui atteggiamento in seno al Consiglio è apparso determinante, l'ing. Spaccini ha replicato: «Sono duecento persone in più che si aggiungono alle 2100 programmate per la Grandi Motori. Se l'occupazione della Fabbrica Macchine di S. Andrea è di 1400 persone, l'aumento della potenzialità occupazionale sarà di 900 persone e non di sole 500 come sostenuto dal consigliere dell'US.

«Senza contare il lavoro indotto (Stabilimenti meccanici triestini) e l'alto livello qualitativo della manodopera che sarà impiegata nello stabilimento. Questi dati non vanno dimenticati, come non va dimenticato che solo andando a Bagnoli la Grandi Motori rimane a Trieste, perchè nè le Noghere, nè il Carso potevano ospitarla tecnicamente e in termini economici. La realtà è questa: o si inizia la costruzione della Grandi Motori entro il maggio del prossimo anno, o si perde uno strumento fondamentale del rilancio economico di Trieste: sono problemi generali, di tutta la comunità, non settoriali e particolaristici».

«Il Sindaco ha quindi affrontato la questione dell'Italcantieri e ha detto in proposito: «Oggi la direzione generale conta su 750 unità lavorative. Di questi solo una cinquantina è venuta da fuori, gli altri provengono da aziende IRI locali e cinquanta sono i nuovi assunti a Trieste. Le Officine Ponti e Gru lavorano a pieno ritmo; è imminente l'appalto del grande bacino di carenaggio dell'Arsenale San Marco; con la realizzazione dei nuovi impianti a Monfalcone si è in anticipo di sei mesi sui tempi previsti; lo ufficio tecnico Italcantieri di Trieste che doveva funzionare in due anni è stato realizzato in otto mesi.

«Quindi rispondendo al consigliere Morpurgo, Spaccini ha affermato che il rilancio della città, è nell'industria, nell'emporio portuale, nella ricerca scientifica e nel turismo. Manca un piano globale di rilancio di Trieste — ha soggiunto il Sindaco — il piano CIPE non è che una componente del rilancio, ma accanto ad esso ci sono altre realizzazioni che vengono portate avanti con decisione: l'Ente autonomo del porto ha cominciato a funzionare; per le infrastrutture di fondo ci sono programmi e impegni precisi; il metano dell'ENI sarà portato a Trieste, c'è l'iniziativa del Centro ortofrutticolo. Nel piano comunale, poi, sono state inserite proposte fondamentali per i collegamenti

Il piano comunale costituisce, inoltre, una voce e un contributo notevole nella fase preliminare del piano regionale, ne sono da sottovalutare gli studi proposti per il piano intercomunale, per i piani regolatori industriale, portuale, commerciale, delle zone verdi, del turismo, del tempo libero. Il Sindaco ha poi parlato di «strumentalizzazione delle minoranze slovene», da parte delle estreme sinistre; quando ci si contesta — ha detto che esiste una sola scuola materna slovena (in verità esse sono tre) bisogna allora rispondere che tutte hanno una disponibilità di posti superiore alle domande d'iscrizione ricevute. Non si fa nulla per gli sloveni? I 10 milioni per il Teatro sloveno sono nulla? Ma sono esattamente quanto ci è stato chiesto.

Il Sindaco ha ancora ricordato i 13 milioni stanziati dal Commissariato del Governo per le attività culturali e assistenziali slovene. Ha detto che lo spirito di una vicendevole comprensione non può essere raggiunto con una puntigliosa verifica e che la visione deve essere globale e non settoriale. Ha ricordato ancora gli elementi positivi emersi nel dibattito (impegni per le grandi infrastrutture; sondaggi per un prestito obbligazionario per Trieste: cimiteri; impianti sportivi).

Ha detto che l'Amministrazione ha sempre riconosciuto la validità del lavoro svolto dai dipendenti comunali, elementi preziosi e insostituibili; se certi settori sono scarsamente efficaci ciò non è imputabile ai dipendenti per se stessi. Ha infine concluso affermando che Trieste non vuole diventare una città di pensionati o di burocrati, deve superare questo momento decisivo con le proprie forze. Grosse iniziative sono venute, ma non da triestini. Deve perciò esserci un rilancio della capacità imprenditoriale dei privati, come si è voluto un rilancio della competitività dell'industria di Stato.

A sua volta l'assessore al bilancio Verza ha ricordato in sede di replica che l'obiettivo della Giunta per quanto riguarda il bilancio è stato quello di contenere l'aumento delle spese correnti rispetto a quelle di investimento. Si è detto poi che la Amministrazione intende instaurare una politica di aggravi fiscali. In verità — ha proseguito Verza — sia nella esposizione che accompagna il piano quinquennale sia nelle mie relazioni sui due progetti di bilancio non si accenna minimamente a una politica tributaria di inasprimenti ma semplicemente a una normale dinamica di revisione e di perequazione delle basi imponibili, al solo scopo di una più equa distribuzione. L'errata interpretazione suscita nella cittadinanza un ingiustificato stato d'animo.

Si è sentita — ha soggiunto — un'esplicita accusa di pressione nei confronti delle categorie commerciali. Ciò è assolutamente fuori luogo in quanto le definizioni contenziose e di concordato tengono sempre conto delle peculiari caratteristiche economiche delle singole attività. Circa le imposte di consumo — ha ricordato l'assessore — da qualche parte si è inteso affermare che attraverso un deliberato incremento dell'ordine di 600 milioni di lire la Giunta provocherà un notevole aumento dei prezzi al minuto. In proposito mi limito a dire — ha rilevato Verza — che bastava leggere più attentamente la mia relazione per convincersi che si trattava solo di una notizia riguardante il disegno di legge del Governo concernente un primo stralcio della riforma della Finanza locale.

Il bilancio di previsione 1967 — ha ancora detto l'assessore — è stato da più parti tacciato di essere quasi un consuntivo, ma proprio sulla base degli accertamenti verificatisi nel 1967 posso oggi confermare che tutte le entrate effettive (comprese le tributarie) daranno un gettito superiore in modo apprezzabile alle prudenziali previsioni. Posso quindi escludere — ha replicato — in via assoluta che questa Giunta intenda portare la fiscalizzazione alle estreme conseguenze o quanto meno non tener conto di quella che è la reale situazione dell'economia cittadina. Da parte dell'opposizione si intende perciò demolire pervicacemente ogni intendimento costruttivo ai soli fini di instaurare una barriera polemica di contestazione. Circa la politica della spesa corrente Verza ha ribadito l'elevatezza del costo del personale che assorbe la quasi totalità delle entrate effettive, ma se queste per ipotesi potessero raddoppiarsi il rapporto si ridurrebbe alla metà. Verza ha ancora ricordato che non si può censurare la politica d'indebitamento e pretendere il potenziamento dei pubblici servizi. Ha ricordato inoltre che la riduzione di 330 unità lavorative nel Comune non è che il risultato di un'attenta analisi delle necessità di ogni singolo ufficio o servizio e ha concluso affermando che provocare col voto la gestione commissariale significherebbe privare subito Trieste di opere e di servizi che non possono assolutamente essere più oltre dilazionati.

STATO CIVILE

22 dicembre

MORTI: Perossa Antonio a. 81; Ruan Ernesto a. 76; Ravalico Giovanni a. 62; Suran ved. Stifanich Anna a. 82; Malusà Nicolò a. 55; Lenzi ved. Bruni Rina a. 69; Veronese in Lombardino Elsa a. 30.

NATI: 14.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittoria — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24.

Ieri: temperatura massima 6,6; minima 2,4; pressione mb. 1026,6 stazionaria; umidità 80 per cento; calma di vento; cielo 9 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 9,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 2.35 con cm. 34 sopra il l.m. e alle 13.25 con cm. 8 sopra il l.m.; bassa alle 8.52 con cm. 4 sotto il l.m. e alle 19.56 con cm. 34 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.33 con cm. 34 sopra il l.m. e bassa alle 10.48 con cm. 12 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Saluta, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Attenzione: si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: un marinaio, turno speciale 69.

ORDINE DI CATTURA DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Accusati di omicidio volontario i responsabili del tragico rogo

Giuseppe Pugliese e Antonio Lorello trasferiti al Coroneo

«Omicidio volontario» con questa pesante imputazione sono entrati ieri sera al Coroneo i due giovani «pianificatori di incidenti» responsabili della morte della sventurata passeggera dei tassì incendiatosi in via Battisti dopo lo scontro con la «Giulia»-kamikaze.

Antonio Lorello e Giuseppe Pugliese, proprietario dell'auto e «starter» il primo, conducente della vettura omicida il secondo, hanno ricevuto ieri la notifica dell'ordine di cattura per «omicidio volontario» firmato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brenci. Ammanettati i due sono stati trasferiti dalla cella che occupavano in Questura alle carceri del Coroneo.

«Omicidio volontario» una imputazione che li porta automaticamente in Corte d'Assise con la prospettiva di molti anni di duro carcere. La pena massima, quando ci sono tutte le aggravanti, può essere l'ergastolo. E' difficile precisare i motivi che hanno indotto il Magistrato a formulare l'imputazione, ma si possono intuirli, tenendo presente la «teoria del dolo eventuale».

Nell'ideare l'incidente, i due ebbero la ferma intenzione di provocare danni così gravi da consentir loro di incassare una cospicua somma dalle assicurazioni (altrimenti, è logico, non avrebbero predisposto lo scontro) e, possibilmente anche qualche lesione, alle persone come già avevano fatto in precedenza per due volte consecutive. Se questi, dunque, erano i propositi, i due si accollavano i relativi rischi. E dal momento che lo scontro ha avuto le conseguenze che ben sappiamo essi debbono rispondere anche di quelle. Questo il «dolo di previsione o dolo eventuale».

Naturalmente starà alla difesa di scalzare la pesante accusa e di ridurla se non all'omicidio colposo e al danneggiamento volontario, almeno all'omicidio preterintenzionale. Gli avvocati della difesa porranno l'accento sul fatto che i due non avevano la volontà di uccidere.

I due, apparentemente, non avrebbero avuto alcun interesse di provocare la morte di qualcuno, in quanto cercavano esclusivamente di lucrare sui danni riportati dalla loro vettura. Perciò miravano essenzialmente a rovinare la propria macchina. Dal momento però che i due amici avevano già provocato almeno due incidenti in cui avevano previsto il ferimento del passeggero da essi trasportato ed avevano persino incassato dalle assicurazioni il risarcimento per tale danno, ecco che si può presumere che i due cercassero le «lesioni» oltre ai danni alle cose.

Chi sarà l'avvocato difensore? Lo abbiamo chiesto ieri alla signora Lorello, la moglie del proprietario della «Giulia kamikaze» e regista dell'incidente.

«Non ho nemmeno una lira, come vuole che abbia preso un avvocato? Ho parlato con i fratelli di mio marito, vedremo che cosa decideranno loro. Ho incontrato mio marito due volte in Questura, abbiamo parlato brevemente. Mi ha chiesto dei bambini, mi ha domandato cosa farò da sola e così la questione dell'avvocato è passato in seconda linea. Non so che cosa farò. Andrei a lavorare per pagare l'avvocato ma non posso, ho i bambini che sono troppo piccoli, che hanno bisogno di me». Quando le abbiamo chiesto che cosa ne pensasse della tragedia ha sospirato, ha alzato le spalle e dopo una breve pausa ha risposto: «posso pensare solo che sia matto. Da piccolo aveva avuto la meningite... l'ho saputo appena adesso dalla sua zia materna che andò a prenderlo in Calabria quando era un bimbo di due anni e lo tirò su come una mamma».

Tasse di circolazione

Dal 22 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1968 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco - contrassegno con scadenza gennaio o mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

COMUNICATO

Si avverte la spettabile Clientela che, in conseguenza dell'agitazione proclamata dalle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori del credito per i giorni 27, 28 e 29 dicembre 1967, potranno essere effettuate soltanto operazioni che rivestano carattere di assoluta urgenza, come prelevamenti su conti correnti e su libretti di risparmio, con esclusione quindi di ogni altra. Ed anche queste unicamente presso la

SEDE CENTRALE DELL'ISTITUTO
via Cassa di Risparmio n. 10



VALIGIA STEREOFONICA GF 245
CON CAMBIADISCHI

ECCO una fonovaligia che pur essendo tale con tutti i pregi della trasportabilità, è da considerarsi un vero e proprio Complesso Alta Fedeltà, che può eventualmente trovare nella vostra casa anche una sistemazione permanente. I più esigenti cultori di musica saranno in grado di apprezzare le particolari doti di riproduzione di questo complesso stereofonico, frutto della tecnica Philips più avanzata. Il cambiadischi è automatico ma può funzionare anche normalmente. Il braccio tubolare, leggerissimo, ha un movimento idraulico che consente di abbassare la testina sul disco in movimento con la massima delicatezza e nell'esatto punto voluto. Vi è inoltre la possibilità di controllare visibilmente il bilanciamento dei due altoparlanti e quella di inserire i filtri «scratch» e «rumble» eliminando ogni minimo fruscio. PREZZO: L. 115.000

PHILIPS

In vendita alle migliori condizioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
P. GOLDONI 1 CORSO U. SABA 18

MACORIG

Industria liquori porge alla Sua affezionata clientela e a tutti i consumatori del Suo nuovo aperitivo-digestivo:

SPRINT MACORIG

i più fervidi auguri di Buon Natale e felice 1968

tutti

tutti i tipi di caffè miscele di tante qualità per tutti i gusti a tutti i prezzi da lire 170 all'etto

Convenienza e qualità insuperabili garantite dal marchio

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

In vendita nella Degustazione di piazza Goldoni e nei migliori negozi e supermercati

LANCIA

fulvia

berlina e coupé: trazione anteriore, freni a disco. Stabilità, sicurezza, finiture signorili.

Chiedete una prova, senza impegno, alla Commissionaria



Ditta RODOLFO ROETL
Via S. Francesco 46 - Tel. 38528

Regali di Natale?

Monti

Via S. Spiridione 5

CAPODANNO A VIENNA

L'UTAT effettua dal 29/12 al 2/1 un viaggio a VIENNA.

Sono inoltre disponibili alcuni posti per le gite a VILLACO - KANZEL 30/12 - 1/1 e ad ABBAZIA 30/12 - 1/1 e per la Crociera a LUSSINPICCOLO con la M/n «Liburnija» dal 31/12 al 2/1.

Iscrizioni:
UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.



MORETTI SANS SOUCI
GRADO

GRAN VEGLIONE di S. SILVESTRO

CENONE - DANZE

Solo su prenotazione - Posti limitati

Informazioni e prenotazioni:

TRIESTE: Bar Ariston, via Romolo Gessi, telefono 61249, ogni giorno dalle 18 alle 20

GRADO: Moretti Sans Souci, telefono 80708, pref. 0431 ogni giorno dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17

SS. NATALE
«da Dante»
il Ristorante famoso e celebre di Trieste

CONGRESSO NAZIONALE NEL SETTEMBRE DEL '68

Nella nostra regione l'assise della stampa

A Gorizia la solenne cerimonia inaugurale dei lavori a Grado - Visita alla nostra città

Il consiglio nazionale della Federazione della stampa italiana, riunitosi ieri a Roma, ha accolto l'invito dell'Associazione della Stampa Giuliana di tenere l'undicesimo congresso nazionale della stampa italiana a Gorizia, nel quadro delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della redenzione di Trieste e Gorizia.

La notizia che i giornalisti italiani — che Trieste ospitò per il congresso nazionale del 1956 — torneranno il prossimo anno nella nostra regione, è destinata ad essere accolta con compiacimento. L'iniziativa di ospitare il congresso nazionale della stampa italiana è partita dall'Ente per il turismo di Gorizia, attraverso il suo presidente Del Ben, ed ha trovato pronta rispondenza nell'Associazione regionale della stampa. Determinante per il successo della candidatura è stato il pieno e valido appoggio dell'Ente Regione, che ha sottolineato così l'importanza di ospitare nel Friuli - Venezia Giulia la massima assise del giornalismo nazionale.

Il congresso sarà inaugurato in settembre a Gorizia alla presenza delle massime autorità dello Stato e svolgerà successivamente i suoi lavori a Grado, che metterà a disposizione le proprie collaudate attrezzature. Sono previste anche visite alla nostra città, nel quadro delle celebrazioni patriottiche.

Al termine dei lavori del consiglio nazionale della Federazione, il presidente Mario Missiroli nel rivolgere il suo augurio a tutti i dirigenti della stampa, ha esaltato la validità della compattezza della categoria, nello spirito di una tradizione unitaria che conferisce sempre maggiore prestigio al giornalismo italiano.

Strenne alla CRI e al Campo profughi





(«Giornalfoto»)

A tutti deve poter giungere il calore delle festività natalizie, anche a quelli che hanno lasciato il proprio focolare, la terra natia e i ricordi più cari di là da una linea di frontiera. Così ieri il Prefetto insieme all'Arcivescovo ha portato il conforto di un dono e di una parola amica agli ospiti del campo profughi di Padriciano, cittadella dell'attesa e della speranza alle soglie del mondo libero.

Mons. Santin e il dott. Cappellini si sono poi recati tra gli esuli alloggiati a Villa Carsia per distribuire strenne ai bambini.

Altri bimbi beneficati quelli di cui si prende cura con fervido slancio in questi giorni la CRI nella cui sede di piazza Vittorio Veneto ieri si è svolta una festosa riunione.

DRAMMATICO INSEGUIMENTO: LE SBARRE INFRANTE

Jugoslavi fuggono da Gorizia spianando le armi al confine

I due avevano attaccato lite con un commerciante e sono stati arrestati in seguito dai graniciari

Due jugoslavi, inseguiti dalla polizia goriziana, hanno forzato armi alla mano il valico di Salcano, cercando rifugio oltre confine. Sono stati arrestati dalla Polizia jugoslava non appena hanno superato la sbarra di confine al di là della terra di nessuno.

Il drammatico episodio è accaduto ieri sera poco dopo le 19: l'auto inseguita dalla polizia — una «Mercedes» targata Nova Gorica 81-62 — ha speronato la barriera italiana e si è fermata con il cofano sotto la sbarra jugoslava. La «Giulia» della Stradale, a bordo della quale c'era il dott. Gallo, della Questura di Gorizia, si è fermata al limitare della terra di nessuno ed il funzionario è sceso dalla vettura con l'intenzione di lanciarsi nella terra di nessuno per catturare i due fuggitivi. Questi, però, non appena messi i piedi a terra, hanno estratto una pistola, puntandola contro il dott. Gallo; hanno quindi indietreggiato fino a passare la sbarra jugoslava. A questo punto sono intervenute le guardie di frontiera slave le quali hanno disarmato i due e li hanno portati al vicino comando.

Così si è conclusa una drammatica avventura che ha visto protagonisti un commerciante di Gorizia — Luigi Komianc, proprietario di un negozio di gomme per auto e camion in via Rossini 22 — un brigadiere della polizia Stradale, Mario Mancini, e il dott. Gallo della Questura di Gorizia. I due jugoslavi si chiamano Bruno Berlot, di 28 anni, nativo di Canale d'Isonzo, e Marian Birsa, di 27 anni abitante a Nova Gorica. Il Berlot è un autotrasportatore abbastanza noto al di là e di qua del confine.

Mancavano pochi minuti alle 19 quando i due jugoslavi si sono presentati nel magazzino del commerciante goriziano, in via Rossini. Da quanto abbiamo potuto apprendere, il Berlot era debitore di una somma non indifferente nei riguardi del sig. Komianc. Il commerciante ha invitato il cliente e il suo amico nel proprio appartamento per discutere sul debito. E' stata una discussione piuttosto agitata. Ad un certo momento, il Berlot — che forse aveva bevuto qualche bicchiere di troppo — ha estratto una pistola e dicendo «Non azzardarti a venire in Jugoslavia...», ha messo il colpo in canna.

Il signor Komianc, con un balzo ha raggiunto la porta della sua abitazione ed è sceso nel cortile, dov'è sistemato il proprio magazzino e officina, gridando «Fermateli, fermateli! Mi vogliono ammazzare!».

I tre impiegati — tra i quali Francesco Mastroianni, di 18 anni — si sono fatti incontro ai due jugoslavi, cercando di fermarli.

Proprio in quel momento nello stesso cortile arrivava un sottufficiale della Polizia, il quale da parte sua ha tentato di bloccare i due jugoslavi che però gli sono sfuggiti, si sono precipitati nella strada, subito mettendo in moto la loro auto, scappando verso il valico confinario della Casa Rossa. Il sottufficiale si è immediatamente buttato all'inseguimento, con un'auto del gommista. Da qui tutto un carosello drammatico attraverso le vie di Gorizia. Alla Casa Rossa gli jugoslavi si sono visti presi, ma sono sfrecciati via in direzione di Salcano. Frattanto, dato l'allarme, allo inseguimento si è messa pure la Polizia stradale e il finale, drammaticissimo, è stato quello alle sbarre di confine.

I due sono stati trattenuti nella caserma jugoslava e colloqui sono stati subito avviati fra le autorità italiane e jugoslave per i provvedimenti da adottare.

UN VOLONTARIO GIULIANO

Lutto per la scomparsa di Liberto Mayer



Vasta eco di compianto ha suscitato la morte di un cittadino esemplare e valoroso combattente della prima guerra mondiale, il cav. Liberto Mayer. Irredentista fervidissimo egli varcò nei primi mesi del 1915 la frontiera per andarsi ad arruolare volontario nel nostro esercito e, al termine del conflitto, ebbe il privilegio d'essere tra i primi ad entrare nella sua Trieste liberata dalla dominazione straniera. Del suo ardimento di soldato dette luminosa prova sull'Ermada dove, nel corso di una delle più aspre battaglie fu gravemente ferito al capo. Decorato della Croce di guerra al valore e mutilato di III categoria ebbe il grado di maggiore a ruolo d'onore. Alla vedova del cav. Liberto Mayer signora Ada Zanier e a quanti prendono il lutto per la scomparsa di questa nobile figura di volontario giuliano, esprimiamo le più sentite condoglianze.

Undici le denunce per la bisca clandestina

La «sorpresa» compiuta dalla mobile il 6 novembre scorso nei locali di via Santa Caterina 7 ha avuto uno strascico di undici denunce alla Magistratura.

Alessio Lodigiani, di 57 anni, che era stato arrestato per il possesso di una pistola, è stato denunciato a piede libero per avere agevolato il gioco d'azzardo, per possesso ingiustificato di valori e per la contravvenzione a due articoli del testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza.

Per favoreggiamento e rispettivamente concorso al gioco d'azzardo sono stati denunciati Antonino Tranchina, di 54 anni, abitante in via Settefontane 49, e Alfio Bosco, di 42 anni, abitante in via Muzio 11.

Infine le otto persone sorprese a giocare d'azzardo sono state denunciate per avere partecipato al gioco. Esse sono: Piero Turinetti (62 anni, via Galleria 11); Bruno Destro (23 anni, via Foschiatti 6); Umberto Bruno (37 anni, via Diaz 8); Pietro Vigino (33 anni, via Zanetti 1); Caio Squadrini (75 anni, Corso Saba 7); Pietro Crisciani (49 anni, via Parini 17); Mario Ciolli (34 anni, via Settefontane 49/2), e Giuseppe Cattone (45 anni, Villa Carsia 1075).

SEGNALAZIONI

Onorevole, per favore

«Caro "Piccolo", hai fatto sempre molto per noi pensionate e pensionati, ma scusami, se scrivi come titolo "Pensioni marinare", come hai fatto il 12 dicembre, nessuno legge, e leggiamo solo noi poveri pensionati. Perchè non scrivi in modo che lo legga anche qualche autorità, per esempio l'onorevole Belci, che molte volte ha già risposto con gentilezza e precisione alle "Segnalazioni", dicendoci chiaro, chiaro come stavano le cose. Forse ce lo dirà anche stavolta, e almeno sapremo una dritta!

«Grazie, caro "Piccolo", sei sempre il nostro giornale che ci difende, tua affezionatissima L. ved. C. ma non mettere il mio nome, tanto siamo tutti nella stessa pignatta e il mio problema è uguale a quello degli altri poveri come me».

Un'altra lettera, meno «vivace» nel tono, ci giunge da Aurisina: «Siamo un gruppo di marittimi ricoverati al "Sanatorio Pineta del Carso" di Aurisina. Avevamo la ferma speranza che già alla fine di quest'anno ci venissero liquidate le tanto attese nostre pensioni. Purtroppo, con il costo della vita oggi in continuo aumento, e oltretutto in considerazione del nostro stato di salute, che non ci permette di essere in nessun modo di aiuto alle nostre famiglie, sentiamo l'estremo bisogno di quel denaro che ci spetta di diritto da tanto tempo. Ci rivolgiamo pertanto alla bontà del "Piccolo" perchè provveda a segnalare questa nostra richiesta, nella speranza di essere una buona volta esauditi. Con infiniti ringraziamenti, Luigi Ravalico, Renato Fornasari, Giacomo Kanobel, Aurelio Ribarich, anche a nome di tanti altri».

E ancora: «Care "Segnalazioni" davvero care, per il bene che voi fate dalle colonne del "Piccolo". Ho letto la segnalazione di martedì 12 dicembre. Quella lettera è scritta proprio come volevo io: parola per parola, è il mio, cioè il nostro pensiero. Siamo tutti con una cappa di piombo sulla nostra povera testa. Io vi ringrazio tanto, se mi avete letta, e prego pure di non fare il mio nome: più siamo trattati male, più diventa nuovamente cocente il dolore, specialmente per me (o noi) il cui marito è scomparso in mare.

«Quanto denaro ho da ricevere io, e non viene mai, e non parlo eh, dei famosi beni abbandonati. Scusate il modo semplice col quale scrivo, viene dal cuore e davvero ci sono delle lacrime negli occhi. Come è possibile che uno Stato si comporti così?».

Il tram e l'ENPAS

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Il tram e l'ENPAS», pubblicata il 17 dicembre — nella quale si chiedeva l'istituzione di una fermata tranviaria in via Cellini o in via Ghega — si fanno presenti le difficili condizioni in cui si svolge la circolazione veicolare nei tratti di strada indicati. Non appare, pertanto, possibile attuale il provvedimento richiesto, che contribuirebbe inevitabilmente ad aggravare le difficoltà del traffico».

Assicurato ai pensionati marittimi un altro acconto entro il 15 gennaio

Ospitiamo nella rubrica delle «Segnalazioni», cui tanto spesso si rivolgono con fiducia i pensionati marittimi (e proprio oggi pubblichiamo alcune loro lettere), questo comunicato giunto a tarda ora da Roma. La notizia del nuovo acconto varrà indubbiamente a rendere meno penosa l'attesa dei benemeriti lavoratori del mare e delle loro vedove, e ci auguriamo che possa essere veramente vicina la soluzione dell'annoso problema:

La FILM-CISL e la Federsindan comunicano che il comitato amministratore per la Cassa nazionale previdenza marinara, riunitosi ieri, avendo constatato l'impossibilità di provvedere allo adeguamento delle pensioni e alla corresponsione degli arretrati derivanti dalla legge n. 658, ha deliberato di concedere un nuovo acconto ai pensionati stessi.

L'acconto, che sarà corrisposto entro la metà del prossimo mese di gennaio, è stabilito nelle seguenti misure: gestione marittimi, pensione 1964 quattro mensilità; 1965-66, due mensilità; 1967 (primo semestre) una mensilità. Pensioni supplementari gestione speciale ufficiali regolamento organico 1964, cinque mensilità; 1965, quattro mensilità; 1966, una mensilità; 1967, mezza mensilità. Gestione speciale amministrativi 1964, cinque mensilità; 1965-66, due mensilità; 1967 primo semestre, una mensilità.

Dagli acconti sono escluse le pensioni ai superstiti anteriori al 1965 e le pensioni di riversibilità, in quanto saranno integralmente adeguate e corrisposte con i relativi arretrati rispettivamente entro i prossimi mesi di gennaio e febbraio.

L'Istituto d'arte: domani... Ma oggi?

Questa è una lettera firmata da tutti gli insegnanti dell'Istituto statale d'arte e indirizzata alle «Segnalazioni» e che ospitiamo volentieri, convinti che soltanto continuando un dialogo franco ed aperto, si possono scoprire» rimedi ritenuti magari impossibili:

«La risposta, cortese e chiara, dell'assessore alla Pubblica istruzione, prof. Faraguna, circa la sede dell'Istituto d'arte, pubblicata il 16 novembre, e così, in precedenza, l'articolo del "Piccolo" del 30 ottobre, in cui si prospettava la costruzione, nel quinquennio, dell'edificio dell'Istituto, aprono una prospettiva per il futuro, ma non risolvono affatto i problemi immediati, che sono gravi.

«La situazione attuale è quella di una scuola efficiente per attrezzature, corredi didattici, biblioteca, vivacità, modernità, ecc., ma è anche quella di una scuola di sette classi che dispone di cinque aule (due nella sede, tre presso il Liceo scientifico) nelle quali si devono svolgere 33 ore minime di lezione per ogni classe (a parte le ore di laboratorio negli ambienti relativi).

«Combinare un orario scolastico conveniente non è facile, in questo caso è impossibile. Dalla situazione logistica indicata deriva necessariamente un orario in cui l'insegnamento di tutte le materie, che sono molte, oltre a risultare particolarmente faticoso rischia di diventare scarsamente produttivo: per esempio le ore di lezione che richiedono impegno mentale finiscono per essere associate in numero eccessivo nella stessa giornata, o assegnate al pomeriggio, ben inteso dopo quattro ore di scuola, anzichè al mattino, o addirittura alla settima e ottava ora di scuola dopo due lezioni successive di ginnastica; gli insegnanti sono costretti inoltre a fare lezione anche per sei-sette ore nella stessa giornata (esempio fisica e matematica, italiano e storia, storia dell'arte); poi c'è la vecchia storia dei continui spostamenti con qualunque tempo all'aperto da una sede all'altra di insegnanti, scolaresca, materiale didattico.

«C'è da chiedersi in quale altra scuola ci siano degli insegnanti disposti a lavorare in siffatte condizioni. Ma c'è da chiedersi soprattutto dove vadano a finire i tanto conclamati principi d'igiene, di psicologia, di pedagogia, di didattica, di produttività. Non si esagera dunque se si parla di grave disagio. E tale disagio non è nuovo, ma finora è stato sopportato, sia pure con notevole dispendio di energie, nella fiducia dell'intervento delle autorità tutorie; di nuovo c'è che le condizioni di lavoro peggiorano di anno in anno per la progressiva riduzione di aule.

«Ben vengano dunque chiarimenti, promesse, speranze quinquennali, ma nel frattempo abbiamo bisogno di una sistemazione conveniente: per lavorare. Infatti siamo abituati a lavorare piuttosto che a lamentarci: lo dimostrano il nome di cui gode l'Istituto in Italia e i risultati raggiunti finora, malgrado tutto.

«E se ora siamo costretti a prendere parola, lo facciamo per illustrare la situazione, nella necessità di risolvere — in attesa della nuova sede — il problema, in via sia pur provvisoria, ma più organica».

C'entra il Genio civile?

«Via Virgilio ha il fondo stradale in condizioni disastrose, con buche fonde anche venti centimetri. La pendenza della strada le fa diventare pericolose. Ci siamo rivolti al Comune, il quale da decine di anni ha provveduto alla manutenzione della strada, ma lo stesso ci comunica di aver ora accertato che la strada è di proprietà demaniale e che perciò la riparazione è di competenza del Genio Civile.

«Appresa questa novità, ci siamo rivolti al Genio Civile, ove ci è stato risposto che non hanno nè operai nè mezzi finanziari per eseguire i lavori, anche se si tratta di poche giornate lavorative

«Ora noi domandiamo: chi provvederà a salvare la strada da ulteriore rovina? Qualè l'autorità che dovrebbe stabilire a chi compete provvedere alla sua manutenzione? Vi siamo grati se potrete aiutarci a risolvere questo problema». Seguono 16 firme.

La mutua gratis

«Recentemente lo Stato ha deciso di pagare in alcuni anni 476 miliardi per le mutue». Di bene in meglio; così continuerà l'allegra baraonda: i medici continueranno a prescrivere molte medicine non sempre necessarie (almeno tre per ogni visita) ed i mutuati le butteranno regolarmente, almeno in parte, prima di averle terminate, nelle immondizie; tanto non costano niente.

«Possibile che non si ponga rimedio a questo stato di cose? I debiti con le farmacie sono saliti vertiginosamente, data la larghezza con la quale molti medici prescrivono le medicine; i mutuati al più piccolo raffreddore corrono dal medico (tanto non costa niente) e... Pantalone paga! Perchè non si fa pagare ai mutuati almeno una quota, sia per le visite, sia per le medicine, in modo da scoraggiarli su questa via di Bengodi ed obbligarli a ricorrere al medico soltanto quando vi è stretta necessità, come del resto si faceva una volta?

«Io non parlo per partito preso o per interesse, perchè sono io stessa una pensionata e posso usufruire della mutua, ma sono amareggiata da questi sprechi. E poi, come sono indulgenti i medici coi mutuati: al più piccolo malessere, sollecitati dal mutuato, ecco tre, cinque, otto giorni "di sovvenzione", che poi vengono prolungati a volontà, secondo l'indulgenza del medico e la poltroneria del mutuato. E tutti sappiamo quanto sia diffusa questa cattiva abitudine, salvo le sempre lodevoli eccezioni, ma sono solo eccezioni». Lettera firmata.

A BARCOLA AL VOLANTE DI UN'UTILITARIA

Finisce contro l'albero per un malore improvviso



(«Giornalfoto»)

Un malore improvviso ha colto ieri pomeriggio il conducente di una utilitaria che, dopo aver tagliato diagonalmente il viale Miramare, è finito contro il tronco di un albero, all'altezza del porticciolo di Cedas. Il guidatore, l'impiegato Dante Ferrara (26 anni, via Fabio Severo 94) ha riportato lesioni al capo, ferite al volto e alle ginocchia per cui è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, con la prognosi di una ventina di giorni.

L'incidente è avvenuto alle 16.30, quando Dante Ferrara stava guidando verso Grignano la proria «Fiat 500» targata TS 64487. Giunto alla altezza del porticciolo, come egli stesso ha dichiarato agli agenti della polizia stradale che l'hanno interrogato all'Ospedale, è stato colto da un malore improvviso che gli ha annebbiato la vista e fatto perdere il controllo della macchina.

Nuovi sensi unici

Allo scopo di rendere agevole il percorso della nuova autolinea urbana che collega il centro cittadino con la località di Poggi Sant'Anna, il Sindaco ha istituito il transito a senso unico di marcia nelle seguenti zone: lungo la via Zandonai, con direzione dalla Strada Vecchia per l'Istria alla via Paisiello; lungo la via Paisiello, nel tratto e con direzione dalla via Metastasio alla via Cherubini; lungo la via Cherubini, nel tratto e con direzione dalla via Paisiello alla via Puccini.

Spostamento di fermata

La fermata delle linee «1» e «10» in via San Giacomo in Monte sarà spostata verso il Campo San Giacomo. Da domenica i filobus si fermeranno nello slargo all'altezza del numero 7 della via San Giacomo in Monte.

LE ORE DELLA CITTÀ

Il calendario della Lega

Il soggetto del calendario che la Lega Nazionale ha predisposto per il 1968 è la più esaltante giornata della nostra storia: quel 3 novembre 1918 il cui ricordo sarà rinverdito nel cuore degli anziani e la cui gloria sarà esaltata nell'animo dei giovani dalle prossime celebrazioni del Cinquantenario di Trieste redenta. Sul calendario è stato riprodotto



fedelmente un dipinto di buona fattura che evoca con linguaggio semplice ma ispirato lo sbarco dei soldati d'Italia sulle nostre rive gremite di folla e punteggiate di tricolori. Un'immagine che molti saranno lieti di aver davanti agli occhi per tutto l'anno.

Da «Arredamenti Trieste»

in via Settefontane 74, si continua l'esposizione dei nuovi modelli di camere da letto, sale da pranzo, soggiorni, tinelli, salotti cucine ecc. di solida e garantita costruzione. I nostri progettisti sono anche a disposizione dell'affezionata clientela per qualsiasi esigenza di arredi.

Natale e «Mimosa»

due nomi genialmente associati per la scelta dei regali natalizi per voi e i vostri cari. *Profumeria Mimosa*, via Roma 14.

Bengala (bengai)

di ogni tipo. Vasto assortimento. Negozi autorizzati alla vendita: *Cartoleria B. Bernardi*, Roiano via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

«Rigutti... veste tutti!»

Nel campo della moda e dell'abbigliamento maschile e femminile da *«Rigutti... veste tutti!»* le ultime novità, anche nelle misure più «difficili». Via Mazzini 42

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
ELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Grazie dotali

La Fondazione «Rosa Haslinger» ha indetto il Concorso per il conferimento di undici grazie dotali da 100 mila lire ciascuna a favore di orfane di guerra bisognose, di buoni costumi e che alla data del 5 febbraio 1968 non abbiano compiuto i 25 anni. Le domande di ammissione al concorso, stese in carta libera, dovranno essere presentate improrogabilmente entro le 12 del 15 gennaio prossimo alla segreteria del comitato provinciale dell'Opera nazionale orfani di guerra di via del Mercato Vecchio 1, dove le interessate potranno ottenere più ampi chiarimenti. Il conferimento delle doti avverrà il 5 febbraio 1968. Le doti saranno pagate dopo celebrato il matrimonio e verrà a cessare ogni diritto qualora il matrimonio non seguisse entro un anno dal conferimento, cioè entro il 4 febbraio 1969».

Lo chef per Natale

Lo chef del ventesimo supercoop di via Palestrina 5 informa l'affezionata clientela del reparto gastronomico che in vista delle prossime feste natalizie, potrà trovare i seguenti piatti speciali: salmone, gamberetti reali, gamberetti con russa, galantine di petto di tacchino, porchetta alla romana, vitello tonnato, patè di fegato, rustico, baccalà alla vicentina, baccalà mantecato, polenta calda e insalata russa Bellavista.

Doni, doni... tanti doni!

«Betty borsettes» ha il piacere di comunicare alle gentili signore che, per ogni acquisto fatto nel mese di dicembre, sarà dato in omaggio un graditissimo dono. Via Carducci 36.

S. Silvestro all'«Orso»

La nuova Direzione invita i suoi gentili clienti a prenotarsi per il cenone di fine d'anno. Una scelta orchestrina allieterà la serata.

Superofferta Coop

In tutti i Supercoop e nei tradizionali negozi delle Cooperative Operaie è in corso la superofferta di Natale: prodotti di qualità a prezzi d'eccezione.

Al «Tortellino d'oro»

le squisite paste alimentari di produzione giornaliera preferite dalle massaie per i pranzi natalizi. Specialità cannelloni. Via Donota 4, tel. 29433

Alla Calzoleria Viale

gli sciatori più esigenti possono trovare gli scarponi migliori dell'anno. I più famosi nomi La Dolomite, Garmont, Caber e Munari hanno creato per Voi i modelli più confortevoli e veloci.

Auguri «da Dante»

Il Ristorante *«da Dante»* porge alla sua affezionata clientela gli auguri di liete feste e la invita a prenotare tempestivamente i tavoli per il pranzo di Natale ed il cenone di S. Silvestro.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Segretariato studentesco

Si è riunita la giunta esecutiva del Segretariato di Scienze politiche, eletta la settimana scorsa dalla Assemblea ordinaria degli studenti iscritti a quel corso di lauree. Per l'anno accademico 1967-1968 è stato chiamato alla presidenza il signor Giorgio Rosso. Le altre cariche risultano così distribuite: segretario Roberto Ferretti, tesoriere Paolo Pittaro; consiglieri: Giorgio Marsico, Silvana Furlan, Enzo Marsi e Marisa Ferfoglia. Oltre alle consuete attività tecniche, la Giunta neoeletta si propone di favorire il dialogo tra studenti, corpo accademico e classe dirigente sui problemi del corso di laurea in Scienze politiche.

Argenteria Stermin

Nel negozio di via Mazzini 40 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli e in qualsiasi quantitativo. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Da Presel

via S. Francesco 16: troverete un vasto assortimento di oggetti da regalo per il prossimo Natale. Visitateci in tempo, potrete scegliere i pezzi più originali di una produzione artigiana mondiale ed essere consigliati e serviti per il meglio.

Al Gran Bar Ariston

Viale Romolo Gessi 16, tel. 61249 veglionissimo di fine Anno. Continuano le prenotazioni per il Cenone L. 6000 e dopo cena L. 2500. Orchestra scelta. Saloni rinnovati. Sala giochi.

Cotti e crudi

gli zamponi di Modena già cotti o da cuocere, li trovate in assortimento presso le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

SCOPERTA UN'ORGANIZZAZIONE DI RAGAZZE-SQUILLO

«CUORI SOLITARI» INGANNATI DAL SORRISO DELLA GIOCONDA

Al termine di alcuni mesi di indagini, la Buoncostume, in collaborazione con la polizia femminile, ha stroncato un «giro» di ragazze-squillo ed ha buttato all'aria una specie di «agenzia di cuori solitari».

L'organizzazione che faceva capo ad una donna maritata, di 40 anni, Gioconda Poretti - Porcelli, abitante in via delle Campanelle 75, comprendeva oltre una decina di donne che sono state individuate dalla polizia e per le quali saranno presi i provvedimenti previsti dalla legge.

Gioconda Porcelli, con l'aiuto di alcune «procacciatrici d'affari», veniva in contatto con giovani donne compiacenti, che induceva alla prostituzione, sfruttandola e sfruttandola. Del «giro» approfittavano parecchi clienti danarosi che venivano in contatto con la Porcelli grazie a comuni conoscenze. Infatti la donna aveva una rete di conoscenze abbastanza vasta.

Ogni volta ricevuta la «richiesta», la macchina dell'organizzazione si metteva in moto: contattate le ragazze, venivano fissati gli appuntamenti nell'abitazione di una persona compiacente. L'organizzazione pretendeva il cinquanta per cento del prezzo pattuito per ogni incontro, sempre nell'ordine delle decine di migliaia di lire.

«Agenzia di cuori solitari» operava in funzione solo quando si presentava l'occasione, e in quella le occasioni non erano poche. Succedeva infatti che nel «giro» capitasse qualche uomo solo, il quale avrebbe desiderato entrare in contatto con ragazze di sana moralità allo scopo di intrattenere relazioni durevoli. E l'«agenzia» era pronta ad accontentare la persona. Le «tariffe» variavano a seconda dei soggetti, e c'è stata una persona che ha versato 150 mila lire per una mediazione del genere. E ogni volta che una di queste giovani donne di «sana moralità» entrava in contatto con un ingenuo cliente dell'«agenzia», improvvisamente le loro condizioni economiche diventavano per lo meno difficili, se non precarie. E così, oltre alla tariffa, il «cuore solitario» doveva sganciare altri quattrini.

Gli agenti della Buoncostume e le poliziotte dipendenti dalla Squadra mobile hanno avuto un compito molto difficile in quanto era necessario acquisire il numero più alto possibile di prove prima di incriminare la Porcelli e denunciarla a piede libero alla Magistratura per «violazione degli articoli 3, 4 e 8 della legge 20 febbraio 1958, numero 75» (legge Merlin). Gli appostamenti, i pedinamenti e l'inchiesta sono durati mesi interi ed appena ieri si è potuto stringere il cerchio attorno all'organizzazione.

Gli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno reso esecutivo l'ordine di cattura, emesso dalla Procura della Repubblica in pregiudizio dell'autista Guido Furlani, di 54 anni, abitante in Campo San Giacomo 9; deve espiare tre mesi di reclusione per contrabbando.

I film premiati al «Concorso vacanze»

Il Club cinematografico triestino, aderente alla F.N.C.-ENAL, informa che la giuria del «Concorso delle vacanze 1967», composta dai signori Adolfo Marpino, Emilio Meriani, Rudy Ongaro, Arturo Paschi e Alessio Zerial, dopo aver esaminati i film presentati, ha assegnato i seguenti premi: una coppa al film «La fine di una estate» di Lodovico Zabotto, per avere realizzato con una fotografia eccellente e con linguaggio cinematografico di buon livello un lavoro di atmosfera coerente col soggetto affrontato; una coppa al film «La Trieste di Biagio Marin» di Mario Bercè, per avere affrontato e risolto la traduzione cinematografica di un lavoro letterario con uno sforzo di aderenza sorretto da uno stile personale; una medaglia d'oro al film «Trieste ieri ed oggi» di Alfredo Righini, per avere realizzato l'accostamento di immagini passate e presenti della sua città con risultati talvolta di notevole efficacia e con una sorprendente unità di colore; una medaglia d'oro al film «Ultimo atto» di Enzo Laurenti, per essersi accostato ad un soggetto impegnativo con una buona fotografia e con un'interpretazione spesso pienamente aderente all'atmosfera voluta; una medaglia al film «Divertimento sulla neve» di Piero Farci, per il simpatico ritmo ottenuto nel montaggio del suo lavoro; una medaglia al film «Vacanze in Dalmazia» di Renato Cadore, per il buon livello della fotografia a colori.

Pacchi dono ai figli dei dipendenti comunali saranno distribuiti martedì 26 con inizio alle 10.30 al cinema «Aurora». Alla manifestazione indetta dal sindacato Fidel-Cisl interverrà il Sindaco.

VEGLIONE DI CAPODANNO
al Casino «VILLA ROSALIA» di Abbazia
Quota L. 2.500 comprendente ingresso, aperitivi e spumante
Buffet freddo a disposizione a prezzi speciali
A bordo della nave Cabaret - Restaurant «BARBA RUDE» nel porto di Fiume. Quota Lire 10.000 comprendente ingresso, aperitivi, cenone, vini, spumante, ballo e spettacolo nel night con artisti internazionali tutta la notte.
PRENOTAZIONI PRESSO TUTTI GLI UFFICI VIAGGI

PHILIPS Mod. 23" TI 500 A MEMORIA AUTOMATICA Lire 180.000



All'acquisto di questo nuovo televisore, ritiriamo l'eventuale vecchio televisore di qualsiasi marca, anche guasto, e lo VALUTIAMO Lire **60.000**

POTRETE PAGARE LA DIFFERENZA FINO A 24 MESI SENZA CAMBIALI IN BANCA!!!

Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

SI E' CONCLUSO IL CICLO DELLE RIUNIONI DI QUEST'ANNO

Approvati dal Consiglio i due bilanci regionali

Hanno votato a favore la D.C., i socialisti e i repubblicani Contrari tutti gli altri - Tre ordini del giorno sulla Grecia

Con i voti del centro-sinistra (DC, PSU e PRI), il Consiglio regionale ha approvato ieri mattina il bilancio preventivo per l'anno che sta per iniziare; l'Assemblea ha quindi dato il suo «sì» — con gli stessi voti — anche al consuntivo per lo esercizio finanziario 1966. Si è conclusa così una delle più lunghe discussioni che il Consiglio del Friuli-Venezia Giulia abbia finora affrontato in questa prima legislatura: i lavori si sono infatti protratti per tredici sedute e solo nella discussione generale abbinata sui due documenti sono intervenuti trentadue consiglieri. Il dibattito ha assunto più volte un accento marcatamente polemico e si è svolto su temi politici che hanno investito anche i rapporti tra maggioranza e opposizioni in seno all'Assemblea.

L'ultima tappa della discussione sul bilancio di previsione è stata molto breve, dato che nella seduta precedente erano stati approvati già tutti gli articoli del documento: ieri sono rimaste da ascoltare le dichiarazioni di voto — tutte brevi, tranne quella del capogruppo del PCI, Pellegrini — e quindi i consiglieri hanno votato prima il bilancio di previsione e subito dopo il consuntivo dell'esercizio finanziario 1966.

Ha preso per primo la parola il cons. Bettoli (PSIUP) il quale ha svolto alcune considerazioni critiche sulla politica e le scelte della Giunta, di cui il bilancio è lo specchio fedele e che il PSIUP respinge. Bettoli ha pure stigmatizzato il fatto che l'Amministrazione si serva della legge 23 per far fronte alle varie necessità: una politica questa che perpetua il sistema paternalistico.

Il cons. Gerfter-Wondrich (MSI) ha ribadito le critiche che il suo gruppo aveva già fatto in sede di discussione generale, osservazioni queste — ha rilevato — che il Presidente Berzanti non ha toccato nella sua replica. Gefter-Wondrich ha sottolineato che il suo gruppo non poteva che essere sconcertato dall'operato della Giunta e che pertanto il voto sarebbe stato negativo.

Il capogruppo del PSU, Moro, ha affermato che la Giunta ha operato al limite delle proprie possibilità in questa prima legislatura che — ha osservato — è stata la legislatura della necessità, mentre nella prossima l'Amministrazione potrà operare con strumenti più adeguati. Moro ha concluso il proprio intervento annunciando il voto favorevole del suo gruppo ed esprimendo soddisfazione per l'opera svolta dall'Amministrazione.

Il cons. Morpurgo ha invece annunciato il voto contrario del PLI e ha ribadito gli elementi fondamentali di critica che il suo gruppo ha portato ampiamente nel corso del dibattito. Morpurgo ha messo in risalto l'incidenza delle spese correnti sul bilancio, ha denunciato il fatto che la Giunta non abbia tenuto conto dei contrasti tra Regione e Stato, la lentezza dei tempi tecnici e la carenza delle prospettive per Trieste. Il rappresentante liberale ha concluso sottolineando come costruttiva l'opposizione del PLI.

Il cons. Pellegrini (PCI) ha invece svolto una serie di considerazioni politiche sui rapporti tra maggioranza e minoranza, e ha rilevato che l'azione della DC appare chiaramente improntata a un anticomunismo di vecchio stampo, che nel Paese e altrove è stato già superato da illuminate personalità del mondo cattolico e anche di quello marxista. Il senso della politica regionale deve essere quello della collaborazione per iniziare una profonda azione di rinnovamento della vita nel Friuli-Venezia Giulia.

Ha concluso la serie delle dichiarazioni di voto il capogruppo della DC, Mizzau, il quale preannunciando il voto favorevole dei consiglieri del suo gruppo al bilancio di previsione, ha messo in risalto non solo la quantità, ma soprattutto la qualità dell'opera svolta dall'Amministrazione regionale in questa prima legislatura. Il consigliere Mizzau ha detto che si è trattato di una serie di realizzazioni concrete che da sè respingono l'accusa di lentezza e vischiosità: ci sono state sì delle carenze, ma queste non vanno imputate alla burocrazia bensì alle condizioni contingenti. Mizzau ha concluso osservando che con questo bilancio l'Amministrazione continuerà la sua opera a favore di tutta la popolazione del Friuli-Venezia Giulia.

Si è passati quindi al voto, e il bilancio è stato approvato con i voti del centro-sinistra; hanno votato contro tutte le opposizioni, cioè i consiglieri del PCI, PSIUP, PLI e MSI, il cons. Skerk (US) era assente dall'aula. Con lo stesso schieramento di voti è stato pure approvato il bilancio di previsione.

Nella prima parte della seduta, il Consiglio ha discusso tre ordini del giorno sulla situazione in Grecia, presentati dai consiglieri del PCI, del PSU e della DC, in cui si auspica un intervento del Governo per il ripristino delle forme democratiche nella Nazione oppressa dalla dittatura, e si esprime la solidarietà delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia verso le vittime. Dopo una serie di interventi di consiglieri di tutti i gruppi politici consiliari — hanno preso la parola Bacicchi (PCI), Moro (PSU), Mizzau (DC), Morpurgo (PLI), Bettoli (PSIUP), Morelli (MSI), Angeli (PSU) — il Presidente della Giunta, Berzanti, si è fatto interprete dei sentimenti dell'Assemblea e ha annunciato un suo intervento presso le autorità di Governo per esprimere la solidarietà del Friuli-Venezia Giulia verso il popolo greco oppresso.

Al termine della seduta, che ha rappresentato anche la conclusione di questa annata di lavoro dell'Assemblea, il Presidente de Rinaldini ha rivolto gli auguri natalizi e di felice 1968 a tutta la popolazione a nome del Consiglio.

Gratitudine al Rotary per un'opera benefica

I rotariani triestini si sono riuniti per il tradizionale convivio natalizio, nella particolare atmosfera creata con felice buon gusto dalla signora Fulvia Costantinides, consorte del past-president del sodalizio.

Dopo la lettura dei messaggi augurali di altri clubs italiani, associazioni, enti ed amici, il presidente gen. Guadagni ha annunciato che la sottoscrizione tra i soci a favore dell'A.N.Fa.S. (Associazione famiglie fanciulli subnormali), ha raggiunto l'importo di 248 mila lire ed ha espresso il suo vivo ringraziamento a tutti per lo slancio con il quale hanno voluto aderire a questo appello, di profondo significato umano e sociale, affermando che una volta di più si è tradotto in realtà il «servire rotariano».

Al Rotary la signora Eleonora Torossi Sinigo, presidente della Sezione provinciale A.N.Fa.S. ha scritto una commossa lettera di ringraziamento in cui è detto tra l'altro: «Il nobile atto di comprensione e di solidarietà umana premia i nostri sacrifici e rafforza le nostre speranze. La via sarà indubbiamente più breve per il raggiungimento dei provvedimenti legislativi a favore dei ragazzi subnormali, dal momento che anche il Rotary Club di Trieste ha confermato, con l'adesione di tanti soci, la pubblica necessità e l'urgenza di queste istituzioni».

In via Damiano Chiesa è stato istituito il divieto di transito per autocarri di peso superiore ai 25 quintali, a causa della ristrettezza, della pendenza e della tortuosità della strada.

Al MSI nella sede di via San Lazzaro 5 i buoni per le strenne della Befana possono essere ritirati dalle 17 alle 20 del lunedì, mercoledì e venerdì.

DOPO IL «SI» DELL'ASSEMBLEA AI DUE PROVVEDIMENTI

CONSIDERAZIONI DI TRIPANI SUGLI ESERCIZI FINANZIARI

L'assessore ha sottolineato l'azione coerente della Regione nei primi quattro anni di attività - Fedeltà ai programmi

Ad approvazione intervenuta del rendiconto 1966 e del bilancio di previsione per il 1968, lo assessore regionale alle Finanze, Tripani, ha espresso la sua soddisfazione per il modo con cui il lungo dibattito sui due bilanci si è sviluppato. Soddisfazione — ha detto Tripani — che non scaturisce da un ottimismo di maniera, ma che trova invece il suo fondamento nella constatazione della serietà che ha caratterizzato la ricerca della critica e del consenso. Infatti, al di là delle impostazioni politiche diverse, per cui non poteva non essere scontata la differenziazione nelle valutazioni conclusive, non è mancata, nel tono e nella sostanza, qualche utile specificazione, qualche distinzione sulle cose, qualche apprezzamento, anche sul non del tutto rifiutabile operare dell'Amministrazione regionale.

Va detto ancora — ha dichiarato Tripani — che il dibattito mi ha offerto l'opportunità, prima della scadenza della legislatura, di fare qualche considerazione riassuntiva sui bilanci che sono stati predisposti dal mio Assessorato. Ne sono stati presentati otto nel corso della legislatura e con essi il ciclo delle scadenze statutarie è stato rispettato. Sotto questo profilo la gestione regionale, nella sua prima fase di attività — certo la più difficile e sotto molti aspetti la più ingrata per la somma delle difficoltà da superare — si conclude con puntuale rispondenza ai propri obblighi.

Mi sia consentito di dare atto ancora — ha detto l'assessore — a quanti hanno positivamente giudicato la discussione contemporanea del preventivo 1968 e del consuntivo 1966. A questo risultato e a questa opportunità — troppo significativi per non essere sottolineati — si è pervenuti, per quanto attiene particolarmente al consuntivo, grazie all'impegno ed alla premura, cui è giusto dar riconoscimento, della Ragioneria Generale e della Corte dei Conti. Inoltre con la nota economico-finanziaria allegata al bilancio si è voluto affrontare un primo discorso sulla spesa pubblica regionale che investe contemporaneamente i grandi temi della qualità, nonchè il rapporto con le diverse forme di intervento.

Dopo aver rilevato che la Regione Friuli-Venezia Giulia può dimostrare di aver sviluppato nei suoi quattro anni di attività una azione coerente sul piano d'una presenza politicamente e amministrativamente autonomistica (presenza fattiva ed intensa, rivolta a costruire, ad andare avanti senza confondere le velleità protestatarie con la sostanza degli obiettivi che si vogliono raggiungere), il dott. Tripani ha detto che certamente ci sono ancora tante cose da fare. Non tutto è perfetto; non a tutte le ansie di fare di più si è potuto corrispondere; ma non è possibile neppure negare o mettere in ombra le acquisizioni e le realizzazioni, solo perchè fanno parte del bagaglio che sta dietro di noi.

C'è in noi la tranquilla coscienza — ha concluso Tripani — che s'è fatto un buon lavoro, per cui anche in questi due bilanci quello retrospettivo del 1966 e quello volto a dare prosecuzione agli interventi nel 1968, vive la testimonianza, al di là delle cifre, della autentica e sincera volontà politica della Giunta e della maggioranza di centro-sinistra di operare, con fedeltà ai programmi, per il bene e per il progresso della regione Friuli-Venezia Giulia.

Soppressione provvisoria di alcuni treni locali

Dopo lo scarso traffico di viaggiatori che si è registrato in passato su alcuni treni locali durante le festività natalizie, di Capodanno e dell'Epifania, è stato disposto la soppressione provvisoria dei seguenti servizi ferroviari:

Nei giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre e 1.o, 6 e 7 gennaio non saranno effettuati i treni della linea Portogruaro-Trieste in arrivo nella nostra Stazione centrale alle 10.26 e alle 13.58 e in partenza alle 5.50.

Nei giorni 25 e 26 dicembre e 1.o e 6 gennaio non saranno effettuati i treni della linea Portogruaro-Trieste in arrivo nella nostra Stazione centrale alle 6.25 e in partenza alle 16.53, nè i treni della linea Trieste-Poggioreale del Carso in partenza dalla nostra Stazione centrale alle 7 e alle 14.05 e in arrivo alle 7.10 e alle 17.08.

LA SCOMPARSA DI UN EROICO MISSIONARIO

Si è spento Luigi Ravalico apostolo di bontà in India

Per quaranta anni ha svolto un'opera imponente con intraprendenza di salesiano e tenacia triestina



Triste Natale per la missione cattolica di Shillong, nell'Assam: per la prima volta, da oltre quarant'anni, quei fedeli non avranno vicino la figura buona e mistica del loro «padre bianco», il missionario triestino don Luigi Ravalico. Improvvisa, infatti, è giunta la notizia della scomparsa, a soli 61 anni, dell'intrepido salesiano, a seguito di intervento chirurgico. Lo ha annunciato un telegramma dell'ispettore della Missione di Shillong, diretto al fratello dott. Domenico Eugenio Ravalico, residente a Bologna, il quale s'è fatto premura di comunicare la luttuosa notizia agli altri fratelli Umberto e Vittorio e alla sorella Alma, abitanti nella nostra città, e alle altre sorelle Anna, residente a Torino, e suor Maria, anche lei missionaria in India.

La notizia della morte di padre Ravalico, dolorosissima non solo per i suoi congiunti ma per tutti coloro, e sono molti, che hanno conosciuto l'eroico missionario, è giunta inattesa: da poco la sorella del religioso, Anna, era ritornata dall'India e sino a qualche mese fa nulla lasciava presagire. Proprio l'altro ieri don Bittolo, parroco e direttore dell'Opera salesiana di Trieste, e i suoi confratelli, hanno ricevuto una cartolina di padre Ravalico, inviata dieci giorni prima, con la quale il missionario ringraziava delle offerte dei benefattori inviate per Natale e della affettuosa ospitalità ricevuta durante le sue visite a Trieste, l'ultima delle quali risale a qualche mese fa.

Con padre Ravalico scompare veramente un grande uomo e un valoroso missionario, che ha portato il Vangelo in una terra vastissima e che ha dimostrato sempre una fede inesausta. Ex allievo del nostro oratorio dei salesiani, in giovanissima età Luigi Ravalico iniziava la sua grande avventura quando nel 1924, ancora chierico, partiva dal nostro porto per l'Assam: otto anni dopo veniva ordinato sacerdote in una piccola cappella missionaria di Shillong, e da quel momento iniziava la sua grande opera di apostolo attraverso le terre dell'India. Ha lasciato tracce profonde sulle rive del Bramaputra, alle falde dell'Himalaya e delle montagne dei Daffias, a Vellore, nell'India meridionale, nelle piantagioni di tè dell'Assam.

Oltre quarant'anni, che equivalgono a un'autentica crociata di bontà e di solidarietà umana, vero pellegrino della fede e dell'amore verso il prossimo. Un'opera imponente e nobilissima, compiuta da umile frate salesiano, un lavoro ciclopico concretato con le sue modeste ma nello stesso tempo eccezionali forze, e con il contributo dei fedeli e dei benefattori suoi concittadini e delle altre città d'Italia. Un lavoro colossale, che comprende pure, a Shillong, un grande «Aspirantato missionario salesiano», destinato ad accogliere e a preparare i giovani di quel paese all'opera missionaria. Lo stesso Ambasciatore d'Italia a Nuova Delhi, Giusti del Giardino, durante una visita di quattro anni fa, aveva voluto esprimere il suo plauso a padre Ravalico «per la grande opera concretata con intraprendenza salesiana e tenacia triestina».

Il grande cuore di don Ravalico si è rivelato in tutta la sua grandezza anche durante la guerra quando, lui internato civile ad Ahmednagarch, aveva voluto portare la sua parola di conforto e di fede nel domani nel campo dei primi prigionieri di guerra italiani, prodigandosi al disopra di ogni elogio e di ogni considerazione.

In tutti questi lunghi anni don Luigi Ravalico ha fatto ritorno a Trieste non molte volte, approfittando della sua presenza nella sua città per tenere delle conferenze nell'oratorio dei salesiani di via dell'Istria e raccogliere fondi per i suoi poveri. E lo stesso settimanale «Vita Nuova» aveva aperto, anni addietro, una sottoscrizione che dura tuttora, a favore delle sue opere di carità.

Non molto tempo fa il misisonario veniva colpito da una forma di paralisi al braccio sinistro: avrebbe potuto rimanere in Italia, ma lui volle ritornare nella sua «patria spirituale», accogliendo anche lo affettuoso invito dei suoi indiani che, su nastro magnetico, gli avevano mandato una canzone che cominciava così: «Torna da noi, padre bianco, che ti aspettiamo». E una volta di più l'intrepido «padre bianco», sorretto da una grande fede, non era rimasto sordo all'invocazione dei suoi fedeli.

Il Presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini, ha ricevuto il barone de Albori, presidente della commissione congressi della Federazione italiana associazioni uffici viaggi e turismo, ed il cav. Marass, che gli hanno illustrato il programma dei lavori del V Congresso nazionale Fiavet, che avrà luogo a Trieste dal 2 al 5 maggio 1968, e le caratteristiche e le finalità del Salone internazionale del turismo.

NEL PREVENTIVO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Stimoli più sostanziosi allo sviluppo economico

Gli interventi aumentati di circa venti milioni

Il bilancio preventivo per il prossimo esercizio che — come abbiamo brevemente riferito — è stato approvato dalla Giunta della Camera di Commercio, presenta sostanziali innovazioni. Infatti, a cominciare dal 1968, tale bilancio deve essere compilato in base allo schema approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale e redatto in modo da garantire agli enti camerali un corrispondente alle nuove esigenze, sia sotto il profilo giuridico sia sotto quello pratico.

In sintesi le modificazioni riguardano: la ripartizione delle entrate e delle spese secondo le indicazioni della legge per la formazione del bilancio dello Stato e degli Enti pubblici, e quindi la sostituzione della distinzione delle entrate e delle spese in ordinarie e straordinarie, con quella di entrate tributarie ed extra tributarie e spese correnti, queste ultime suddivise in spese di amministrazione, oneri patrimoniali e interventi per lo sviluppo economico, nonchè la soppressione della contabilità distinta delle aziende speciali «Borsa Valori» e «Laboratorio chimico merceologico» e l'inclusione delle relative entrate e spese nei normali capitoli del bilancio generale in quanto considerati servizi di istituto.

Nel nuovo schema di bilancio, anche per consentire alle Camere l'impostazione e la realizzazione di un piano programmato di iniziative strettamente rientranti nei loro compiti istituzionali, sono stati istituiti appositi capitoli per ogni singolo specifico settore, raggruppati nella categoria delle spese «Interventi per lo sviluppo economico».

La Giunta della C.d.L. ha dedicato particolare cura e approfondito esame nella formulazione del programma di questi interventi ai quali — come abbiamo anticipato — ha riservato la somma di 70 milioni di lire con un aumento di circa 20 milioni rispetto le corrispondenti erogazioni del 1967.

Dalla loro elencazione appare evidente la volontà di riservare ogni sforzo alle iniziative tendenti a «valorizzare al massimo la funzione di transito che Trieste svolge nel quadro degli scambi commerciali con il centro Europa rispetto alle altre città italiane» incrementando la «specializzazione per le attività di intermediazione e di scambio» e «la tradizione di prestigio di cui gode presso gli stessi Paesi che compongono il bacino danubiano», come indicato nel Progetto di programmazione regionale di sviluppo economico e sociale, quali: visite di esperti commerciali, giornalisti, eccetera, concorso per il miglioramento della ricettività, maggior incentivazione delle iniziative per lo sviluppo dei traffici, creazione del Comitato per l'incremento degli scambi fra l'Ungheria e Trieste, istituzione di corsi di addestramento per maestranze portuali, corsi di lingue e corso di preparazione professionale, organizzazione di un congresso internazionale sui traffici e rapporti economici di Trieste, finanziamento dell'Istituto per lo studio dei trasporti della CEE ed elaborazione di studi per il miglioramento delle comunicazioni internazionali connesse con la viabilità regionale.

Vi figurano altresì — in aggiunta alle numerose contribuzioni e partecipazioni da anni riconosciute — finanziamenti particolari per iniziative nel settore orticolo, in quello della lavorazione del legno e per visite o incontri miranti a promuovere insediamenti industriali a Trieste.

Nel corso della serata che la Giunta della Camera di commercio ha dedicato all'approvazione del bilancio preventivo per il 1968, il presidente Caidassi ha riferito sull'incontro italo-jugoslavo di Venezia, riguardante i problemi dell'importazione dei bovini, al quale ha preso parte per la CdL il dott. Novelli.

Dal canto suo, il dott. Rustia-Traine ha dato relazione delle osservazioni formulate dalla sezione agricola della Consulta economica provinciale sul progetto di programma regionale di sviluppo economico e sul problema dell'importazione di lattonzoli dalla Jugoslavia, da destinare all'ingrasso.

La Giunta ha poi chiamato il dott. Nardi a far parte della Commissione per i danni di guerra; ha designato il direttore del Laboratorio chimico merceologico della Camera di commercio, dott. Valussi, quale esperto a latere del presidente della CdL, del Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico, ed ha approvato il nuovo regolamento per i premi di fedeltà al lavoro. La Giunta infine ha provveduto a nominare la nuova deputazione Borsa Valori di Trieste.

MOSTRE D'ARTE

Oggi la «natalizia» alla «Comunale»

Questa sera alle 18, alla presenza delle autorità cittadine, verrà inaugurata presso la Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia, la tradizionale «Mostra natalizia», organizzata dal Comune.

Nei giorni scorsi, la commissione preposta alla Sala d'arte ha esaminato le 152 opere presentate da 116 autori, e dopo accurato esame delle stesse, ha deciso di ammettere alla mostra 55 quadri e 7 sculture dei seguenti artisti: Abrami, Amstici, Antoni, Ariosi, Bastianutto, Bertiz Bomben, Bossi, Bressanutti, Comilucci, Caramori, Cassetti, Cernigoi, Chiacigh, Coloni, Cornachin, Cosoli, Renato Daneo, Corrado Davide, Ettore Davide, De Comelli, Duiz, Duren, Famà, Ferlan, Forcessin, Giordani, Grubissa, Hirst, Iacobi, Kraker, Laghi, Levi, Lucano, Meneghini, Metallino, Milia, Orlando, Pacifico, Picotti, Pierobon, Plisnier, Polla, Ponte, Prekop, Pribaz, Punzo, Ravalico, Riavini, Riva, Roma, Ronay, Russo, Sofianopulo, Steidler, Stravisi, Traverso, Vascotto, Walcher, Zandegiacomo, Zenari e Zoi.

Collettiva al «Tribbio»

Con la lodevole intenzione di avvicinare e avvincere un più vasto pubblico all'arte pittorica, e di porlo nelle migliori condizioni per una scelta meditata e consapevole, la Galleria «Il Tribbio», di via Piccardi 68, dopo le due rassegne collettive d'arte grafica che hanno raccolto unanimi consensi anche presso la critica più qualificata, inaugura questa sera alle ore 19 la «I.a Mostra collettiva del piccolo formato».

In occasione delle feste per tutta la durata di
■ dicembre
BRUSINI pratica autentici
■ SUPER-SCONTI
sulle
■ STUFE a KEROSENE
e condizioni eccezionali su tutti gli altri articoli
Radio TV Elettrodomestici
Le più favorevoli rateazioni
■ BRUSINI
VIA BATTISTI 20

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24783
Staz. Autolinee tel. 24096
Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

BOLLETTINO DELLA NEVE
Tarvisio - Valbruna - Camporosso: cm. 15, sereno, —6; Monte Lussari: cm. 70, sereno, sciabile, —8; Forni di Sopra: cm. 10, sereno, —7; Val di Suola: cm. 60, sereno, sciabile, —10; Rifugio Giaf: cm. 60, sereno, sciabile, —10.
Sono funzionanti la funivia e le sciovie del Monte Lussari.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a San Cassiano per il periodo 7-28 gennaio '68, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra i giorni 21-28 gennaio e 4-11-18 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Gita e soggiorno a San Cassiano. Tutti i partecipanti devono ritirare i biglietti di viaggio in sede sociale, via S. Pellico, 1. Partenza ore 6.45 dalla stazione autocorriere.

CARNEVALE DI RIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23383



Porgete ai vostri clienti gli
Auguri
per NATALE e CAPODANNO
con
IL PICCOLO
Per gli avvisi d'augurio rivolgersi:
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
VIA S. PELLICO 4 - TEL. 55-955 - 55-355

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria di Padre Ravalico missionario in India, da Chino Alessi 20.000 pro «Missione Padre Ravalico».

In memoria di Rodolfo Lapel, nell'anniversario, dalla fam. Ada Lapel 5000 pro ANFFAS.

In memoria di Guido Nicolini, nel trigesimo, da Carletta Gregori 1000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Giovanna Palma, nel 1.o anniversario, dai figli e nuora 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Cernitz, nel II anniversario, da Nella e rag. Mario Pilato 2000 pro ECA.

In memoria di Lidia Caliterna, nel II anniversario (24-12), dalla figlia e genero 3000 pro Chiesa S. Famiglia, 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Leonida Marsello, nel V anniversario, dalla moglie Carmen 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Ettore Sabo nel X anniversario (25-12), dalle sorelle Emilia e Wanda 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elsa Maionica, dai figli dott. Carlo, Enrico e Nora 25 mila pro ECA, 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Asilo Gentilomo, 25.000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Gabriella e Silvia Volpi 5000, da Guido e Luciana Morassutti 5000, da tutto il personale del «Centro tumori» 20.500, dai condomini e inquilini di via Paduina 8 19.000, da Antonietta Sedlacek 2000, da Luisa degli Ivanissevich 5000, dal dott. Silvio e Gemma Baruch 5000, dai coniugi Iannelle 10.000, dai coniugi Oddo da Ferrara 10.000, da Anna Maria e Gino Tolentino 3000, da Tullio Morpurgo e famiglia 3000, da Giovanna e Lidia Gutty 2000, da Rosa e Marcello Luisi 3000, da Mario e Giorgina Varuzza 2000, da Italico e Licia Manzin 3000, da Gemma de Manzolini 2000, da Livia Parigi e fam. 5000 pro Centro tumori; da Carla Senciari 3000, da Neera e Michele Schubert 5000, da Rita e Gianna Maionica 2000, da Maria Sellan 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Elda Trevisan 10.000, da Mariannina e Riccardo Gropaiz 5000, dalla fam. Gruden 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Ada ed Ezio Cattelani 5000 pro Centro tumori; da Luigia Cattelani 2000 pro oratorio M. Ausiliatrice; da Amelia Matitti 10.000 pro Conf. femm. S. Vino. (Chiesa Immacolato Cuore di Maria); da Lidia e Isoletta Rosmini 2000, da Anita e Ada Zotti 2000 pro Ospedale Infantile; da Fiorenza e dott. Mario Dardi 2000 pro Ass. Medica Ts. (Fondo vedove e orfani); da Giorgina Furlani 2000 pro Lega Nazionale; da Velia Caleffi 2000 pro Asilo Tedeschi; da U. Tolentino 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ottone Polley da Angelina Zorga 3000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ersilia Todeschini da Silvio Pavanello e famiglia 2000 pro Amici dell'infanzia.

In memoria del padre della prof. dott. Licia Tenze da Mario Napoleone e famiglia 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Ludvig Bundi, fratello del prof. Edvin Bundi, dal preside, colleghi e personale non insegnante della Scuola media Campi Elisi 19.700 pro Scuola media Campi Elisi (Borsa di studio «Cristiana Bundi»).

In memoria del S.T. della «Julia» Carlo Mattiussi, M.O. caduto sul Don il 22.12.1942, dagli zii Edo e Anita Funaioli 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Slataper»).

In memoria di Edith Okretich dal bar. Giovanni e Xenia Economo 2000, da Demetrio e Irene Gunalachi 2000 pro Lega tumori (Comitato signore).

In memoria di Ada De Rosa dalla mamma 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Gioconda Bremini dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo assistenza «M. Renzi»).

In memoria di Italia Vendramin-Serravalli dal preside e professori della Scuola media «Divisione Julia» 22.000 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Iris Grassi da Duilio Cirilli 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Adilia Maria Lorenzutti 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Pietro Mario Norbedo dagli zii e nipoti 16.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Spazzali dai suoi clienti 11.000 pro Centro tumori.

Per le feste natalizie da Clementina ved. Alberti 4000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 3000 pro Oratorio Salesiani, 3000 pro Ospedale psichiatrico.

Da M. V. 2000 pro «Operazione lana».

In memoria dei defunti dalla famiglia Germe 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Centro volontari della sofferenza, 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Dalla Galtrucco 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Arturo Scabar dal V.A.P. D'Entreves e Co. 50.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Adele e Michelina Mazzilis da Anna e Gino Cinti 2000 pro Unione italiana ciechi.

In sostituzione dei biglietti augurali dall'Associazione industriali della provincia di Trieste 250.000 pro Fondo «Cap. Augusto Cosulich».

Da N. N. 50.000 pro chiesa Salesiani, 50.000 pro Oratorio Salesiani, 10.000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Alma Modesti da Nora e Nelly Kraus 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elsa Mandelberg dalla ditta Alberto Bignami 500 pro ECA, 500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jolanda Giaconi dalla famiglia Salvioli-Varese 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Bernardon dalla moglie e figlio 5000 pro Centro tumori, 5000 pro ECA.

In memoria della madre da C. e R. 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Irma Pignolo da Silvana 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Fasciano dal marito e figlie 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maddalena Pechar dalle colleghe delle figlie 25.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Gabriella Cerchioli dalle famiglie Renner, Rotta, Janco 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Carla Tolentino da Maria Signoretto 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Renzo Signoretto»).

In memoria di Riccardo e Natalia Perlini da Italo Perlini 5000 pro Ospedale infantile (bambini spastici).

In memoria di Luigi Draghicchio da Piero e Maria Luisa Müller 50.000 pro Preventorio di Villa Sartorio (Cappella).

In memoria di Erna Springer da Nelda Silvestro 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Stefania Franzelli da Pina e Bruno Miazzi 3000 pro ECA.

In memoria di Andreina Leghissa dalla nipote Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei defunti dalla famiglia Gullin 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In una triste ricorrenza da V. e L. 4000 pro Istituto dei poveri.

Da Angelica Ienco 1000 pro Istituto Rittmeyer, 1000 pro Villaggio del fanciullo.

Per il Natale da Argia Mayer 5000 pro Rifugio ASTAD; da Pasquale Galimi 6000 pro A.N.F.Fa.S. (Sezione agraria).

In memoria di Madre Antonietta Guarnieri, dai componenti il Consiglio amministrazione dell'Ospedale Infantile 50.000 pro Ospedale Infantile (Fondo benef. barone Economo); dalla fam. Capellari 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Sarah Benedetti 2000 pro Ospedale Infantile (lettino Paolo Benedetti), 2000 pro Ospedale Infantile (lettino Raoul Girotti).

In memoria di Giovanni Durissini, da N.N. 1500, da N.N. 1500 pro CAI XXX Ottobre (sentiero Giovanni Durissini).

In memoria di Iolanda Giaconi dai condomini e inquilini stabile n. 95 via Settefontane 13.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Cumani 1000 pro Centro tumori; da Erminio Sain e Maria 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carla Tolentino da Annamaria e Mario de Job 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 5000 pro Chiesa S. Vincenzo (poveri); dalla fam. Zolla e Luigia de Job 2000 pro Chiesa S. Vincenzo (poveri), 500 pro rifugio ASTAD.

In memoria di Euro Vasieri, dalla fam. Gelletti Baroncelli 2000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bice Cremascoli 3000 pro Centro clinico distrofia 5000 pro rifugio ASTAD.

In memoria di Maria Reinlein Marienburg, da Alberto e Kathleen Casali 5000 pro Lega tumori.

Recita natalizia



(Foto de Rota)

Le «sette voci» triestine della scuola Livia d'Andrea Romanelli hanno donato ieri un'ora di vera letizia ai ragazzi del «Centro di lavoro protetto» dell'ANFFaS, cantando e recitando per loro con essai vivacità e brio irresistibile.

I piccoli e graziosi artisti sono andati poi a visitare la Mostra-mercato di piazza Vittorio Veneto 4, che questa sera si chiude. Eccoli sorridenti davanti all'albero che allieta la Mostra.

La HOOVER ha il piacere di invitarla ad assistere ad una dimostrazione della sua ultima novità:
HOOVER
LA NUOVA HOOVERETTE

mod. 2907
presso:
UNIVERSALTECNICA
C.so Garibaldi, 4 - TRIESTE
HOOVER ITALIANA S.p.A.
20122 Milano - Via Visc. di Modrone, 38 - Tel. 7749

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Dallo sci (d'acqua) al set

Campionessa inglese di sci d'acqua a soli 13 anni, Dana Gillespie, che adesso ne ha diciotto, ha ceduto alle lusinghe del cinema e in questi giorni ha finito di girare il suo primo film, tra fantasia e avventura, dal titolo «L'ultimo continente». Chi ben comincia...

DALLA FREQUENZA DEI CINEMA DI PARIGI

VOLGE AL TRAMONTO LA STELLA DELLA BARDOT

Nemmeno la Loren brilla più di intensa luce mentre sulla breccia resta gagliardo Connery

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, dicembre

Che cosa attira il pubblico al cinema? Le vedette di primo cartello, il soggetto, il regista? Consultando la classifica della frequentazione dei cinema parigini, i produttori troveranno materiale da meditare. Si potranno chiedere, per esempio se la «vedette» è il solo richiamo valevole, e quanto dura ai giorni nostri la «vedette». Considerando il numero di spettatori, la stella di Brigitte Bardot comincia ad impallidire nell'universo del cinema. L'ultima fatica cinematografica di B.B., «A coeur joie» si è piazzata al di là del trentesimo posto, eppure a fianco di Brigitte c'era Laurent Terzieff, un artista «intellettuale». E che dire della «Contessa di Hong Kong» interpretata dalla nostra Sofia diretta nientemeno che da Charlie Chaplin, che ha subito la stessa sorte dei film bardottiano?

Le pellicole che hanno avuto maggior successo di pubblico sono: in primissima fila «On ne vit que deux fois», rassegna di inverosimili prodezze aeronautiche, balistiche, automobilistiche interpretata da Connery in veste di James Bond 007, con lo apporto spettacolare di una squadra di judokas giapponesi rotti a tutte le astuzie del «close combat». Quasi mezzo milione di spettatori, in meno di dieci settimane di esclusiva sugli schermi parigini. Ha ben ragione Josette Bruce che continua la serie dei romanzi di spionaggio del marito morto tragicamente, molti dei quali sono stati adattati per lo schermo.

Al secondo posto della graduatoria della popolarità dei film presentati al pubblico parigino si è piazzato «Oscar», interpretato dal comico Luis De Funès. Il buon umore anche se un po' grossolano — e forse a causa di ciò — fa cassetta. Il terzo posto è toccato a «Le vieil homme et l'enfant» con Michel Simon, «vedette» inossidabile del teatro e del cinema. Quarto «Les aventuriers» con una coppia cinematografica oltremodo popolare: Lino Ventura e Alain Delon. E al quinto posto «Blow up» di Michelangelo Antonioni. Chi avrebbe detto che un regista tanto intellettuale, e che gli intellettuali volevano conservare gelosamente a loro solo uso e consumo, avrebbe suscitato tanto consenso popolare? E' il regista che si è democraticizzato o il pubblico ha affinato i suoi gusti? E in fin dei conti quali conclusioni trarranno i produttori dalla graduatoria?

Certe «vedettes» non invecchiano mai: lo prova Michel Simon e lo prova anche Jean Gabin che si accinge a interpretare il suo ennesimo film in occasione del quale si è riconciliato con Michel Audiard, autore dei dialoghi di quattordici fra le sue migliori interpretazioni. Gabin è un piazzamento sicuro per i produttori cinematografici.

Romain Gary, scrittore, non è soddisfatto dei registi che hanno tradotto in immagini cinematografiche le sue opere. E perciò si è posto dietro le cineprese per un film che si ispira ad una delle sue migliori novelle, «Les ciseaux vont mourir au Perou» ed al suo ultimo romanzo, «La danse de Gengis Cohn». Spera di far meglio dei registi di professione e conta molto sulla interpretazione di Jean Seberg, sua moglie. Diranno le statistiche di frequentazione delle sale di proiezione se Romain Gary regista vale quanto Romain Gary scrittore.

U. R.

Nuovo statuto per il Festival di Cannes

Parigi, 22

Il ventunesimo Festival cinematografico di Cannes, che si terrà dal 10 al 24 maggio del prossimo anno, avrà un nuovo statuto. E' quello che hanno deciso gli organizzatori dopo gli incidenti avvenuti qualche mese fa nel corso della proiezione del film «Ulisse» di Joseph Strick: come si ricorda infatti il regista, in seguito alla soppressione di alcuni sottotitoli, aveva ritirato il film dalla competizione. Il nuovo regolamento prevede infatti che non sia più possibile ritirare una pellicola dopo l'inizio del Festival, come pure che la lista dei sottotitoli deve essere presentata insieme alla pellicola prima dell'apertura del Festival. Tenendo pure conto di certe critiche avanzate dalla stampa gli organizzatori hanno deciso di limitare il numero dei premi e di accordare al massimo un solo «exaequo».

PRIME VISIONI

Casino Royale

Se le biografie di Ian Fleming, inventore di James Bond, sono esatte, «Casino Royale» è stato il suo primo romanzo, in cui il celebre personaggio di agente segreto invulnerabile nonchè acrobata del sesso non appare ancora decisamente delineato; anzi, più che confuso esso è vago e impreciso, nè carne nè pesce, tentativo di satira bonaria e cursore in strani mondi impolverati, dove il ricordo di Mata-Hari si associa al liberty degli ambienti e ai semi gettati tra allegria e una lacrima dal galoppante, concitato e allegorico Ballo Excelsior. Forse proprio per questa sua costituzione composita «Casino Royale» ha tardato ad arrivare sullo schermo. Occorreva appunto che lo autentico filone di 007 si esaurisse da solo — come infatti sembra sia avvenuto e dopo, da diversivo, poteva effettuare la parodia bonaria di se stesso, mischiare sacro e profano, sberleffi e sorrisi, spettacolo e banalità. Insomma quasi rovesciare i termini dell'ormai classico James Bond, quello che va da «Licenza d'uccidere» a «Si vive due volte», attraverso «Dalla Russia con amore», «Goldfinger» e «Operazione tuono». In altre parole dopo il lungo pranzo ci voleva la torta di panna, magari con la collaborazione di più cuochi (ce ne sono cinque, con John Huston in testa), e comunque con effervescenze dedicate più a far sgranare gli occhi che a suggerire possibili verosimiglianze. Perciò «Casino Royale» è molto vicino a una sorta di balletto-operetta dove prevalgono la caricatura, il grottesco, il paradosso e qualche concessione rivistaiola. E questo vale per il dialogo (raddolcito in qua e in là nientemeno che dall'intervento della censura), per le scenografie, per la cornice di ragazze e per una certa indifferenza alla logicità e alla chiarezza del racconto come alla soluzione delle situazioni. Il tutto appoggiandosi sulla schiena di alcuni mattatori di ieri e di oggi dal sicuro richiamo, da David Niven a Peter Seller, a Orson Welles, William Holden, Charles Boyer, George Raft e allo stesso Huston. E il tutto con i colori e l'effetto, ma anche con la fragilità dei globi policromi di vetro che ornano in questi giorni gli abeti natalizi.

ma.

«Desarraigo» di Canel al Circolo «U. Barbaro»

Il circolo popolare del cinema «U. Barbaro» comunica che domani, domenica 24, alle ore 10.30 verrà proiettato il penultimo film sul ciclo cubano, cioè «Desarraigo» del regista Fausto Canel.

«Desarraigo» (che significa sradicamento) narra una crisi di amore immersa nell'attualità; e il lavoro, che dovrebbe essere parte determinante nello sviluppo e nello scioglimento della crisi, rimane soltanto una cornice.

Il circolo informa i suoi soci e coloro che ne avessero interesse che nella sede sociale di via Madonnina 19 continua il tesseramento.

Sì al «Selvaggio» dopo 14 anni

Londra, 22

L'Ente di censura inglese ha abolito il divieto di presentare in Granbretagna il film di Marlon Brando «Il selvaggio». Proibito per la sua eccessiva violenza nel 1953, il film era stato di nuovo vietato ogni anno, in quanto «si temeva che esso potesse influenzare negativamente i giovani dotati di istinti aggressivi». Ora, secondo un portavoce di censura, il film è vecchio, e il pericolo che può rappresentare è notevolmente diminuito. «Insomma, hanno deciso che il mondo è già caduto in rovina per conto suo», ha commentato il regista Stanley Kramer, che fu anche produttore del film.

A VENT'ANNI DALLA SUA COSTITUZIONE

FELICE RICONFERMA DEL CORO MONTASIO

Ieri sera, innanzi ad un foltissimo pubblico, si è esibito nel tradizionale ormai concerto di fine d'anno il coro «Montasio» del C.R.S. Julia, diretto dal maestro Mario Macchi. Un concerto che quest'anno aveva anche un significato particolare, in quanto si festeggiavano pure i venti anni di attività della corale del Circolo «Julia», che si era esibita per la prima volta, a scopo di beneficenza, nel 1947, come complesso femminile, al Politeama Rossetti.

Da sei anni ormai il coro «Montasio» è a voci miste; sotto la appassionata guida e direzione del maestro Mario Macchi questo complesso si è ormai affermato in campo nazionale ed internazionale, con un repertorio molto vasto. E successo hanno avuto anche i vari dischi che ha inciso.

Il coro «Montasio» ha una buona ossatura polifonica, fondamentale per la impostazione della voce ed il raggiungimento di quegli effetti che sono poi degli autentici valori artistici. Proprio alla polifonia, sia sacra che profana, il coro ha dedicato la prima parte del programma, con brani di Berchem, Ingegneri, di Lasso e Lotti. Esecuzioni tutte applaudite e buone, sia per quanto riguarda l'intonazione che l'assieme.

La seconda e terza parte del concerto è stata dedicata rispettivamente ai canti della montagna ed a quelli tratti dal folclore regionale ed internazionale. Sono state queste le esecuzioni che hanno riscosso il maggior entusiasmo di pubblico, perchè gli spartiti sono più conosciuti e più facili a venir compresi. Resta il fatto però che il coro ha potuto rendere al meglio delle sue possibilità per la sua solida impostazione polifonica, senza la quale sarebbe difficile realizzare il «pathos» sia dei canti folcloristici che di quelli della montagna.

Riesce difficile dire quale sia stato lo spartito meglio interpretato, perchè il coro è apparso sempre fuso nei vari settori, pronto a rispondere ai gesti del suo direttore e trascinatore maestro Macchi, ma non si può non sottolineare l'efficace resa nella «Ceseta de Transacqua» o in «Canto de not 'n montagna», mentre «Viva Aragon» ha provocato le richieste di «bis». Interessanti anche i brani, in prima esecuzione, se non andiamo errati, di «Le belle Jeanneton», armonizzazione Caillat, e «Greensleeves» armonizzato da R. Williams, che accrescono il già ricco repertorio di questo validissimo complesso cittadino.

r. g.

Continuano le repliche di «Edipo re»

Continuano all'Auditorium le repliche dello «Edipo re» di Sofocle, regia di Orazio Costa, nell'interpretazione della Compagnia del nostro Teatro Stabile. Dopo la fine delle rappresentazioni a Trieste — l'ultima avrà luogo giovedì 28 dicembre — «Edipo re» sarà rappresentato ad Assisi il 30 dicembre, quindi a Roma, fino al 21 gennaio, al Teatro Valle; verrà poi effettuata una tournée in altre città, fino al ritorno in Regione previsto per la fine di gennaio.

Intanto la Compagnia è impegnata anche nelle prove dei prossimi spettacoli: «Il piccolo Eyolf» di Ibsen, regia di Aldo Trionfo e «La commedia degli zanni» che sarà diretta da Giovanni Poli. Il regista Francesco Macedonio sta invece preparando la prima delle «proposte di spettacoli» che verranno realizzate nel corso di questa stagione: si tratta della lettura sceneggiata di «Lutero» di John Osborne, uno degli arrabbiati inglesi di cui il pubblico triestino ricorderà «Motivo di scandalo e riflessione» presentato dalla nostra Stabile nella stagione 1965-66. Questa manifestazione, che avrà luogo il 27 e il 28 dicembre alle ore 16.30 al Teatro Auditorium sarà gratuita per gli abbonati alla stagione in corso; per gli altri spettatori il prezzo d'ingresso è stato fissato in lire 200.

«Mattia si sposa» al Teatro sloveno

Il 25, 26, 27 dicembre sarà ospite del Teatro Sloveno di Trieste il Teatro Nazionale Drammatico di Lubiana.

Nell'ambito delle manifestazioni per il centenario del teatro sloveno sarà rappresentata dal Teatro lubianese la commedia «Mattia si sposa» tratta dal lavoro omonimo di Beaumarchais: «La Folle Journée, ou le Mariage de Figaro». Interpreti principali: Stane Sever, Ancka Levar, Danilo Benedicic, Majda Potokar. Musiche di J. Novak e B. Leskovic. Costumi di Alenka Bartlova. Scena e regia di Viktor Molka.

CRONACHE DELLA TV

Per un pugno di dischi

Il venerdì televisivo era caratterizzato dalla presenza del settimanale giornalistico «TV 7», in onda al Primo Programma. Anche il numero di ieri si è fatto valere per alcuni servizi che mordevano la polpa dell'attualità. Che c'è, infatti, di più attuale, in questi giorni, dei due grandi avvenimenti scientifici che hanno scosso e mobilitato l'opinione pubblica di tutto il mondo — il trapianto del cuore al povero Louis Washkanski in una clinica di Città del Capo (che purtroppo si è concluso negativamente, ma che ha segnato una svolta importantissima nella storia della chirurgia), e la riproduzione della vita, in laboratorio, mediante la scoperta di un virus ad opera di alcuni scienziati della California? Sono cose che restituiscono piena fiducia nell'intelligenza e nella grandezza dell'uomo, e alle quali l'interesse più vivo dei telespettatori non può rimanere indifferente.

Altrettanto riuscito ci è parso il servizio sulla situazione della Grecia a due settimane circa dal fallito «contro-colpo di stato» di Re Costantino. La macchina da presa ha cercato di sorprendere i pensieri, i sentimenti e le reazioni della gente, forzandone la legittima reticenza. «Che cosa devo pensare?» — rispondevano i più, con lo sguardo amaro e perplesso. «Della situazione siamo contenti, è della vita che non siamo contenti» — ha detto un uomo, interpretando forse lo stato di animo d'una intera collettività consapevole di aver perduto i beni della democrazia.

Abbastanza divertente ci è parso poi il pezzo che metteva faccia a faccia i due grandi rivali della cronaca canzonettistica: Adriano Celentano e il suo «acerrimo amico Don Backy», postisi entrambi nelle mani dei legali «per un pugno di dischi».

Alle porte delle feste natalizie non poteva infine mancare il pezzo di circostanza imperniato sul tema dei «regali inutili», e sul giro imponente di affari che da essi ne consegue.

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corsi di lingua tedesca; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le cattive abitudini; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Piccoli complessi; 10.35: Le ore della musica; 11.23: In edicola; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale - Radiotelefortuna 1968; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Giornale - Italia che lavora - Sui nostri mercati - Estrazioni del Lotto; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Le grandi voci del microsolco; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Il fatto della settimana; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: In collegamento con la Radio vaticana: Messaggio natalizio di S. S. Paolo VI; 20.20: Giornale; 20.35: La voce di Louiselle; 20.40: Non sparate sul cantante; 21.10: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale - Queste partite internazionali di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.40: Batto quattro; 11.30: Notizie; 11.35: E' consigliabile per un calvo il trapianto dei capelli?; 11.42: Radiotelefortuna 1968; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: La musica che piace a noi; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Partitissima; 14.05: Juke-box; 14.25: Calcio. Da Cagliari: Italia-Svizzera per la Coppa Europa; 16.15: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Cori italiani; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni per invito; 17.30: Notizie - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Dal Disneyland Park: Jazz concerto; 21: Passaporto; 21.15: Cantano «I Satelliti»; 21.30: Giornale - Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Bonporti e Bach; 10.45: Musiche di Aguado; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Schubert; 13.30: Recital del pianista G. Vianello; 14.20: «Pelléas et Mélisande», di C. Debussy; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Malipiero; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Berwald; 18.20: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 20.15: Stagione sinfonica di Roma della RAI: Concerto diretto da C. M. Giulini; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: Tre racconti di Pirandello; 23: Rivista delle riviste; 23.10: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

14.25: Cagliari - Calcio - Italia-Svizzera.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: La tartaruga e la lepre.
19.05: Le meraviglie della natura - Il rifugio delle anitre.
19.30: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac.
20.00: Messaggio natalizio di S.S. Paolo VI.
Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Alberto Lupo presenta «Partitissima» - Si incontrano le squadre di Ornella Vanoni e di Domenico Modugno, con la partecipazione di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
22.15: Linea contro linea.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Documenti di cinema-verità - «Phyllis e Terry» - Film.
22.05: «Il sesto atto della signora delle camelie» - Un atto unico di Alessandro De Stefani — «Sogno (ad occhi aperti) di una notte di mezza estate» - Un atto unico di Achille Campanile.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Elvia Dudine; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Antonio Illersberg: «Le ciaramelle», poemetto per soprano, coro maschile e orchestra; 14.15: Fogli staccati: «Verso Natale», di Norma Gallippi; 14.40: «La Cortesele» - Edizione di Natale; 16.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Veramente soddisfatti si rimane da...
Borsatti TRIESTE
Gioielli Orologi Argenterie
DITTA CENTENARIA
La più antica tradizione regionale

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Calendario repliche
EDIPO RE
di SOFOCLE
QUESTA SERA alle ore 20.30
DOMANI 24, LUNEDI' 25 e MARTEDI' 26, alle ore 17 (termine ore 19.30)
ULTIME DUE REPLICHE
MERCOLEDI' 27, alle ore 20.30
GIOVEDI' 28, alle ore 20.30

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Edipo Re» di Sofocle, con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Filippo Scelzo. Regia di Orazio Costa Giovangigli. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

EDEN. 15.30: «Guerra, amore e fuga». E' una divertente avventura densa di azione e magistralmente interpretata da Paul Newman e Sylva Koscina. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 14.30, ultima 22.10: «James Bond 007 Casino Royale», con Peter Sellers, Ursula Andress, David Niven, Woody Allen. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Silvestro il magnifico». Arrivano i vostri beniamini Silvestro, Titti e Gonzales in una serie di divertenti cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Questi fantasmi», con Sofia Loren e Vittorio Gassman, Aldo Giuffrè e Margaret Lee. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace».

Cinema RITZ
«I GIORNI DELL'IRA»
IL PIU' GRANDE WESTERN DELL'ANNO A COLORI
G. Gemma - L. Van Cleef

La più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russi e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia del cinema. Vietate tutte le tessere.
NAZIONALE. 15.30, 18.30, 22 (precise): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 15.30. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef per la prima volta insieme interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.
ALABARDA. 15.45: «Faccia a faccia», in technicolor, techniscope. Eccezionale capolavoro! Violenza contro coscienza: fatalmente contrapposte faccia a faccia, con la insuperabile interpretazione di due grandi artisti: Thomas Milian e Gian Maria Volontè. Non è vietato!
AURORA. 16.30. Più bella, più romantica, più desiderabile che mai ritorna Michèle Mercier nella sua ultima interpretazione: «La indomabile Angelica», con R. Hossein. Technicolor.
CAPITOL. 16: «Nel sole». Il più divertente film di Natale con i due supercomici Ciccio Ingrassia e Franco Franchi (l'autista e il maggiordomo) e con Romina Power e Albano. Spettacolare technicolor Titanus.
CRISTALLO. 16. Il più grande film dell'anno: «Agente 007 si vive solo due volte». Sean Connery è James Bond. Panavision technicolor. Sospeso ogni tipo di tessere.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La sfinge d'oro», in technicolor. Un film d'esotico fascino, d'una metropoli moderna, avventurose vicende d'amore, contrastate da donne, con la violenza e dal vizio! Nell'interpretazione straordinaria di Anita Ekberg e Robert Taylor.
GARIBALDI. 16 (ult. 21.45): «Parigi brucia». Jean Paul Belmondo, Charles Boyer, Leslie Caron, Kirk Douglas, Glenn Ford e Gert Froebe.
IMPERO. 16.30. Un regalo di Walt Disney per il Natale: «Quattro bassotti per un danese», con D. Jones e S. Fleshette. Technicolor.
MODERNO. 15.30, 18.30, 22: «La Bibbia». Il più grande spettacolo di tutti i tempi con la partecipazione dei più famosi attori dello schermo, girato in 70 mm e proiettato sui più grande schermo di Trieste. Technicolor. Prezzi: I posti L. 450; II posti L. 350.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Le dolci signore». Ursula Andress, Virna Lisi, Marisa Mell, Claudine Auger, Brett Halsey, Pierre Cassel, Lando Buzzanca. Eleganti, belle affascinanti, le dolci signore vi faranno impazzire. Regia di L. Zampa. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. 15.30: «Nè onore, nè gloria», in technicolor. Un formidabile dramma di amore e di guerra con Anthony Quinn, Alain Delon, Claudia Cardinale.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Cat Ballon». Tutta una risata in questo irresistibile divertentissimo film del West, con Lee Marvin (il cow-boy più sbronzo d'America) e la bellissima Jane Fonda.
ALDEBARAN. 16: «Delitto quasi perfetto». Il giallo che diverte in technicolor con Philippe Leroy, Pamela Tiffin e Graziella Granata.
ARISTON. 16: «Quiller memorandum». Il famoso capolavoro dello spionaggio internazionale magistralmente interpretato da Alec Guinness. Panavision.
ASTORIA (Ponziana). 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22: «L'Armata Brancaleone». Il film più divertente dell'anno. Eccezionale technicolor con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Gian Maria Volontè, Maria Grazia Buccella, Folco Lulli, Barbara Steel ed Enrico Maria Salerno. Grande successo.

GRATTACIELO
« NATASCIA »
Dal romanzo di TOLSTOI
SPETTACOLARE GIGANTESCO TECHNICOLOR

ASTORIA. Domani alle 10 e 11.30. Per grandi e piccini verrà presentato: Tom e Jerry in «Mouse for sale». Seguirà il film: «Daniele nella gabbia dell'orso», a colori, con Rascel.
ASTRA. 16.30: «Il bello, il brutto, il cretino». Comicissimo technicolor con Franchi e Ingrassia.
IDEALE. 16. Dopo «Un pugno di dollari» e «Qualche dollaro in più», Clint Eastwood ritorna con: «Il magnifico straniero». Successo!
LUMIERE. 16: «I predoni del Sahara». Technicolor con G. Mikell e Pamela Tudor.
MARCONI. 15: «E venne la notte». Un eccezionale ed esplosivo technicolor con Michael Caine e Jane Fonda.
RADIO. 16: «Cincinnati Kid». Capolavoro in technicolor con Steve McQueen e Ann Margret.
SERVOLA. 16. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in un film atomico: «I due parà». Una valanga di risate.

MUGGIA
VERDI. 17: «Non stuzzicate la zanzara», con Rita Pavone, Raffaele Pisu e Giulietta Masina. A colori.
VOLTA. 17: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro». Capolavoro in technicolor con Rossana Podestà, Philippe Leroy e Gastone Moschin.

UDINE
ARISTON. 15: «Il dottor Faustus».
ASTRA. 15: «I giorni dell'ira».
CAPITOL. 15: «Natascia».
CENTRALE. 15: «Io, due figlie, tre valigie».
ODEON. 15: «Sull'asfalto la pelle scotta».
PUCCINI. 15: «Due per la strada».
CRISTALLO. 15: «Il magnifico texano».
DIANA. 18: «La caduta delle aquile».
ASQUINI. 18: «Lo specchio della vita».
FERROVIARIO. 18: «Le soldatesse».

GIARDINO PUBBLICO
VIA GIULIA
LUNA PARK
APERTO TUTTI I GIORNI
dalle ore 12 alle 23

GORIZIA
CORSO. 15.30, 18.30, 21.30: «Natascia» (Guerra e pace), con S. Bondarciuk e L. Saveljeva. Scope a colori.
VERDI. 17.15: «Due per la strada», con A. Hepburn e A. Finney. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15, 19.40, 22: «Vivere per vivere», con Y. Montand e A. Girardot. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CENTRALE. 17.15: «I barbieri di Sicilia», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Addio Lara», con G. Chaplin e P. Mac Enery. Scope a colori. Ult. 21.30.

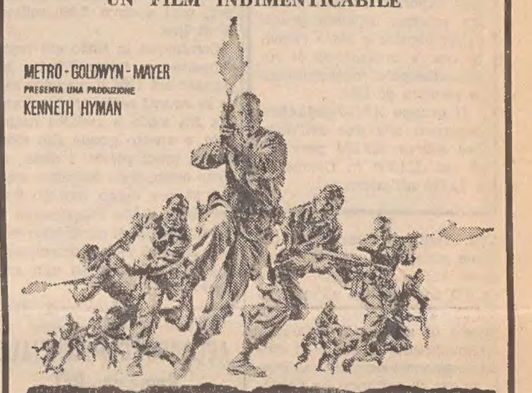
MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «La cintura di castità». Tony Curtis, Monica Vitti. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Agente 007 si vive solo due volte», con Sean Connery. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I ragazzi di bandiera gialla», Marisa Sannia e G. Pettinati. Scope a colori.
SAN MICHELE. 19: «I sette magnifici Jerry», con Jerry Lewis. A colori e cartoni animati.

STARANZANO
STARANZANO. 19: «Un mostro e mezzo», con Franchi e Ingrassia. Scope a colori.

FOGLIANO
ITALIA. 19: «Pecos è qui prega o muori». A colori.

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Grand Prix», con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand e Françoise Hardy; in cinemascope technicolor. Spettacolo unico.

AL NAZIONALE
UN FILM INDIMENTICABILE



METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione KENNETH HYMAN
QUELLA SPORCA DOZZINA
LEE MARVIN · ERNEST BORGNINE · CHARLES BRONSON · JIM BROWN · JOHN CASSAVETES · RICHARD JAECKEL
GEORGE KENNEDY · TRINI LOPEZ · RALPH MEEKER · ROBERT RYAN · TELLY SAVALAS · CLINT WALKER · ROBERT WEBBER
sceneggiatura di NUNNALLY JOHNSON · dal romanzo di E.M. NATHANSON · LUKAS HELLER · diretto da ROBERT ALDRICH · produzione di KENNETH HYMAN
in METROCOLOR
Orario spettacoli: Apertura 15.30 - 18.30 - 22 (precise)
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

AL CINEMA FENICE
IN CONTEMPORANEA CON LE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA
ANCHE A TRIESTE UN NATALE CON SOPHIA E VITTORIO IN ALLEGRIA



Titanus distribuzione
CARLO PONTI presenta
SOPHIA LOREN · VITTORIO GASSMAN
questi fantasmi
UN FILM DI RENATO CASTELLANI
con MARIO ADORF · ALDO GIUFFRE' e con MARGARET LEE
Liberamente ispirato alla commedia "Questi fantasmi" di EDUARDO DE FILIPPO
Una co-produzione italo-francese C.C. CHAMPION - Roma · LES FILMS CONCORDIA - Paris
TECHNICOLOR
Orario spettacoli: APERTURA ORE 16 — ULTIMO 22.10

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALLA LUCE DELLE ULTIME STATISTICHE

L'AIUTO AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Cospicuo il contributo dell'Italia

Ginevra, 22

E' da tempo che si fanno molte considerazioni negative sullo sforzo dei Paesi ricchi per aiutare i popoli poveri. Le critiche sono sostanzialmente queste: progressiva riduzione dell'aiuto in rapporto al reddito nazionale dei singoli Paesi industrializzati e incidenza totale sempre lontana dall'1 per cento auspicato dall'ONU nel 1961. Vediamo dunque un po' come stanno le cose alla luce delle cifre pubblicate dalla OCED, in relazione all'apporto dei 15 Paesi partecipanti al Comitato di aiuto allo sviluppo.

Globalmente la quota di reddito nazionale destinata ai Paesi in via di sviluppo ha segnato un regresso nell'arco di tempo considerato: 1,02 per cento nel 1962, 0,95 per cento nel 1964 e 0,88 per cento nel 1966. E pur non dimenticando che per una valutazione monetaria delle aliquote suddette si deve tener conto della progressiva crescita dei redditi nazionali, resta comunque effettiva una contrazione dello sforzo.

La causa di questa contrazione sta soprattutto nella riduzione dell'impegno da parte dei fondi pubblici. Notiamo infatti che questi sono intervenuti con sempre minor peso: 0,72 per cento nel 1962; 0,61 per cento nel 1964; 0,57 per cento nel 1966. Mentre l'apporto privato ha mantenuto, con fasi oscillanti, posizioni abbastanza stabili negli stessi anni: 0,30; 0,34; 0,31 per cento.

Ma consideriamo gli anni più vicini, cioè il periodo 1964-1966. Troviamo qui che hanno percentualmente ridotto l'aiuto Australia, Belgio, Danimarca, Francia, Germania RF, Norvegia e Granbretagna. E in questo quadro le contrazioni più sensibili sono della Francia, della Norvegia e della Danimarca (quest'ultima rappresenta nel 1966 il limite minimo dello sforzo). Non si trascuri però di osservare che Belgio, Francia e Granbretagna, pur riducendo le aliquote restano sempre con contributi superiori all'obiettivo 1 per cento.

Ma se sette dei Paesi in esame hanno ridotto la percentuale d'aiuto, l'altra metà circa ha accresciuto il proprio sforzo nello stesso periodo '64-'66: Italia, Austria, Canadà, Giappone, Olanda, Svezia, USA, e tutti, ad eccezione di quest'ultimo, hanno, nel 1966, superato anche la percentuale del 1962.

Naturalmente sul piano generale non si può non considerare che la grossa difficoltà che si incontra per raggiungere globalmente il tasso 1 per cento, fissato dall'ONU, toglie all'aiuto una consistenza valutata intorno al 24 per cento, che tradotta in valori attuali sarebbe di 2,3 miliardi di dollari, pari a circa 1.430 miliardi di lire.

Comunque in tutto ciò resta evidente un fatto: l'Italia ha segnato nel 1966 il maggior salto in avanti nella proporzionalità fra aiuto e reddito nazionale, e questo grazie allo sforzo dei fondi privati i quali, in detto anno, sono balzati a quota 1,04 per cento (contro 0,44 nel 1964), il che rappresenta il più alto tasso di contributo privato fra i 15 Paesi partecipanti al Comitato di aiuto allo sviluppo.

A. H.

Risultati d'esercizio AEG-Telefunken

Francoforte, 22

Il consiglio d'amministrazione dell'AEG-Telefunken si è occupato in una recente riunione dell'andamento degli affari del gruppo e delle società associate nell'esercizio 1967. Si prevede pertanto che per il predetto periodo il volume degli affari del gruppo raggiungerà i cinque miliardi di marchi. Questa cifra comprende per la prima volta i risultati d'esercizio della «Linde Hausgeraete GmbH» e della «ELTRO GmbH e Co.», di cui il gruppo ha acquistato il controllo nel 1967.

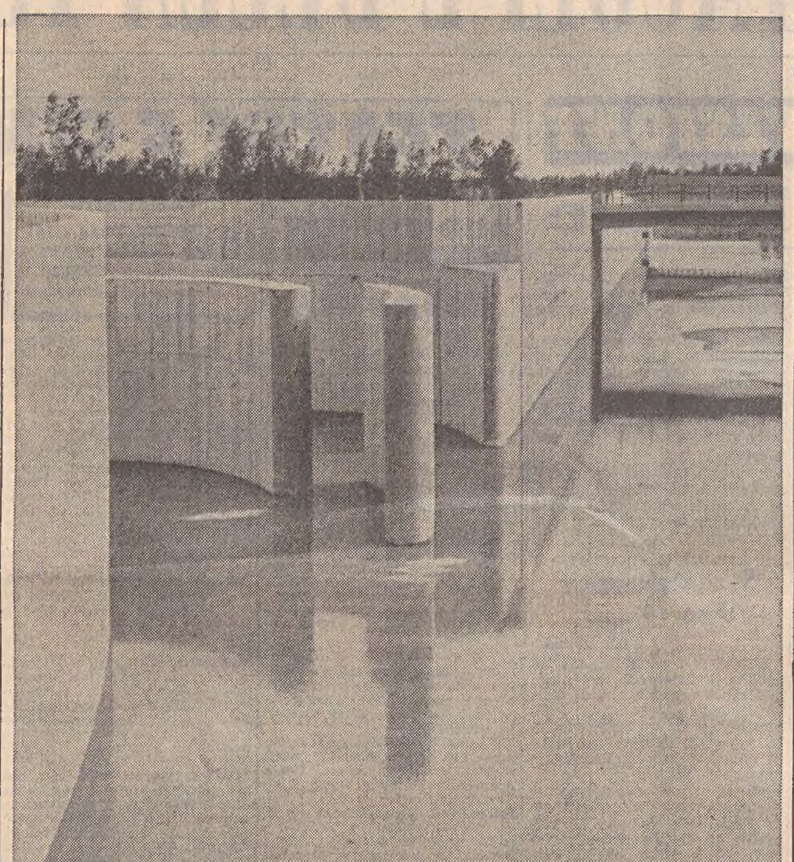
Il consuntivo dell'esercizio 1967 supererà di poco la cifra relativa all'anno precedente mentre è stato rilevato che le ordinazioni si sono sviluppate favorevolmente rispetto al 1966.

Il gruppo AEG-Telefunken occupava alla fine dell'ottobre scorso 135.200 persone, di cui 123.500 in Germania e 11.700 all'estero.

ACCORDO COMMERCIALE Romania - RFT

Bonn, 22

Un nuovo accordo commerciale siglato a Bucarest dalla Repubblica federale tedesca e dalla Romania dovrebbe permettere l'accrescimento del volume delle esportazioni di quest'ultimo Paese verso la Germania occidentale. Alla fine delle trattative per il rinnovo del precedente accordo, dopo la firma è stato emesso un comunicato in cui si rileva che verranno autorizzate maggiori importazioni tedesche dalla Romania specialmente nel settore del commercio e dell'agricoltura, mentre verranno ampliati certi contingenti d'importazione.



Per la sistemazione idraulica della zona compresa fra il Garda, i laghi di Mantova ed il Po, è stato costruito un canale scaricatore del Mincio lungo circa 13 chilometri con una portata di 130 metri cubi al secondo. Il canale è rivestito con lastre prefabbricate in cemento armato

NOTIZIARIO

Nuovi materiali Bayer

Leverkusen, 22

Negli ultimi anni, il trimetilolpropano è andato acquistando importanza sempre maggiore sia nel settore delle materie prime per vernici, sia quale indispensabile componente di ramificazione nella produzione di poliestere e di polietere per schiume poliuretaniche. Negli ultimi sei anni, la Bayer ha incrementato del 250% la fabbricazione di questo suo prodotto.

Per poter coprire il crescente fabbisogno di trimetilolpropano, le Farbenfabriken Bayer porteranno entro il 1968 nel proprio stabilimento di Uerdingen, la produzione annua a 13.000 tonn. e successivamente la aumenteranno ancora sino a raggiungere le 18.000 tonn.

Accordo fra industriali inglesi e l'URSS

Londra, 22

Due accordi sono stati conclusi dai rappresentanti dell'industria britannica con la Unione Sovietica: il primo autorizza le industrie britanniche a prendere contatti diretti con i diversi Ministeri sovietici e con i loro eventuali clienti per una più profonda valutazione delle loro esigenze. Il secondo accordo prevede una stretta collaborazione fra le industrie britanniche e gli organismi sovietici sulle questioni tecnologiche. In particolare stretti legami verranno allacciati fra la Confederazione britannica dell'industria ed il Comitato di Stato sovietico per la scienza e per la tecnica.

Il presidente della «CBI», Stephen Brown, ha sottolineato l'importanza del primo accordo che rappresenta un «radicale» mutamento rispetto al tradizionale sistema di contatti finora attuato: finora le industrie occidentali avevano trattato solo attraverso la mediazione dell'Amministrazione dello Stato, unica responsabile delle importazioni.

Uno dei motivi per cui i sovietici hanno preso la decisione di liberalizzare i controlli sulle importazioni provenienti dall'Inghilterra si deve cercare nella svalutazione della sterlina che farà sì che i prezzi diminuiscano del 14,3 per cento (il tasso di svalutazione della sterlina) e anche per la speranza che gli inglesi concedano delle importanti licenze tecniche a industrie sovietiche. Per quanto concerne i prezzi, secondo il presidente della Confindustria britannica, sarà difficile che i prezzi all'esportazione della produzione inglese vengano ridotti nella misura della svalutazione in quanto le materie prime costeranno di più e si avranno sensibili aumenti fiscali che incideranno sulla produzione.

Si espande in Boemia l'industria vetraria

Novy Bor, 22

A Novy Bor, cittadina cecoslovacca nota per la sua produzione di cristallo e vetro, stanno per terminare i lavori di costruzione di un nuovo stabilimento vetrario che comprenderà 42 diversi reparti.

Il modernissimo complesso, senza dubbio uno dei più grandi mai realizzati in Europa in questo settore, entrerà in funzione con ogni probabilità nei primi mesi del 1968. Unitamente ad altre numerose fabbriche attualmente in costruzione, la nuova realizzazione rientra nel vasto piano di sviluppo dell'industria vetraria boema per la quale si prevede, fra l'altro, il raddoppio della produzione entro il 1970. Le nuove soluzioni tecniche adottate nella progettazione dello stabilimento vetrario di Novy Bor aprono nuove prospettive a questo tradizionale ramo di produzione che, pur mantenendo inalterate certe sue caratteristiche di lavorazione artigianale, si sta decisamente avviando verso l'industrializzazione al fine di incrementare, con l'aumento della produzione, la propria sfera di influenza sul mercato mondiale.

I vincitori dei concorsi del brandy

Roma, 22

Si sono concluse le manifestazioni promosse dall'Istituto del brandy, con la premiazione dei vincitori del 4.o Premio giornalistico e del 4.o Concorso gastronomico dedicato al brandy. I primi premi sono stati assegnati ai giornalisti Mimo Damato de «Il Tempo» di Roma per un cocktail, Piero Lugaro de «L'Italia» di Milano per una pietanza e Marcello Morabito de «La Notte» di Milano per un articolo. Premi speciali sono stati assegnati ai giornalisti della RAI-TV Pia Moretti, Sergio Giubilo ed Attilio Baldi. Particolarmente applaudito è stato il collega Nick Ciamarra, direttore de «Il Cittadino Canadese» di Montreal, giunto in Italia per ritirare il premio assegnato al giornalista Sergio Lanzieri ed al suo giornale. E' stata inoltre premiata la rivista «Tutto Bar» di Milano alla quale è stato assegnato il primo premio brandy per la stampa.

Per l'integrazione sul prezzo dell'olio

Roma, 22

«La legislazione sulla liquidazione dell'integrazione di prezzo sull'olio di oliva dovrebbe consentire, in vista della campagna olearia 1967-68, di pagare tale integrazione a beneficio immediato e diretto dei produttori agricoli»: così si è espresso il Consiglio direttivo dell'«Unione nazionale olivicoltori riunitosi sotto la presidenza dell'on. Vito Lattanzio. A tal fine il Consiglio ha dato mandato all'on. Lattanzio di seguire l'iter legislativo del provvedimento «affinchè siano accolte le istanze dei produttori intese a poter percepire il prezzo aggiunto secondo le procedure più sollecite e snelle e con la più larga utilizzazione delle organizzazioni cooperative e delle associazioni di categoria».

Il Consiglio ha anche sollecitato gli organi comunitari «a fissare, con assoluta immediatezza, i prezzi indicativi di mercato ai sensi dell'art. 4 del Regolamento CEE sulle materie grasse ed il Governo italiano a provvedere, con ogni urgenza, ad emanare le norme di attuazione per la erogazione dell'integrazione comunitaria».

Calano gli scambi fra USA e Paesi comunisti

Washington, 22

Il commercio fra gli Stati Uniti ed i Paesi dell'area socialista è sensibilmente diminuito nel terzo trimestre del 1967. Lo ha rilevato il Dipartimento del commercio americano che ha precisato che le esportazioni americane verso questi Paesi sono scese a 45,8 milioni di dollari nel trimestre in esame rispetto ai 71,8 milioni nel trimestre precedente ed a 45,6 milioni del terzo trimestre del 1966.

Le importazioni dai Paesi dell'area sovietica sono scese a 44,4 milioni di dollari rispetto a 53,6 del trimestre precedente e a 44 dello stesso trimestre del 1966. I maggiori destinatari degli scambi USA sono stati l'Unione Sovietica e la Polonia, ed il Dipartimento del commercio rileva che le licenze d'esportazione verso questi Paesi, accordate nel terzo trimestre, hanno raggiunto solamente il valore di 24,3 milioni di dollari, contro 30,4 e 34,9. La flessione degli scambi commerciali con i Paesi socialisti, si mette in rilievo a Washington si è registrata malgrado le pressioni di Johnson per una espansione di questi scambi.

Il Compasso d'oro alla P5 della Zanussi-Rex

Milano, 22

Da molti anni nei processi produttivi «la tecnica» non è più estranea alla «forma» ed il conseguimento degli apprezzabili risultati viene sottolineato dal confronto dei prodotti e da un profondo esame di un gruppo di esperti nominati questo anno dall'Associazione Disegno Industriale. Tra gli oggetti premiati col «Compasso d'oro ADI 1967» figura la P5, una lavatrice prodotta dalle Industrie Zanussi-Rex che, in dimensioni estremamente ridotte, non limita le sue prestazioni.

La P5 è stata concepita per rispondere alle esigenze di utenti che abbiano problemi di installazione in un ridotto spazio. Da questa impostazione e attraverso le analisi di ogni nuova tecnologia possibile, lo studio di nuovi materiali e la sperimentazione di varie soluzioni, il disegno s'è definito in ogni dettaglio, mantenendo la chiarezza della prima intuizione: quella di un volume compatto, senza sporgenze, facilmente trasportabile ed inseribile in un limitato spazio.

Nel corso della cerimonia di consegna dei «Compasso d'oro ADI 1967» svoltasi a Milano, il premio per la P5 è stato consegnato dal ministro Pieraccini al comm. Guido Zanussi, presidente delle Industrie A. Zanussi.

DOPO AVER CONQUISTATO IL SECONDO POSTO NELLA GRADUATORIA MONDIALE

SI SCHIUDONO AMPI ORIZZONTI ALL'INDUSTRIA NIPPONICA DELL'AUTO

Oggi operano in Giappone dodici case di produzione - E' in atto da qualche tempo il potenziamento degli impianti e l'organizzazione per le vendite sul mercato europeo

Vienna, 22

Un dato di fatto ormai certo: nel 1967 il Giappone ha conquistato il secondo posto nel mondo — dopo gli USA — nella produzione di autovetture. La ascesa in pochi anni è stata davvero spettacolare: le industrie dell'arcipelago nipponico, da modeste officine, si sono trasformate in grossi Konzern di tipo occidentale. La motorizzazione nipponica è una ulteriore tappa nell'accrescimento produttivo dell'arcipelago; i giapponesi sono già riusciti a schiacciare tutti i cantieri navali mondiali; ora si apprestano all'«escalation» anche nel campo automobilistico. Non sarà facile penetrare nei mercati consumatori europei ed americani, ma i costruttori del Sol Levante programmano i loro sistemi di conquista a lungo termine, così come hanno fatto nei transistors, nell'elettronica, nelle navi mammuts ecc. Quattro università nipponiche preparano ingegneri, architetti e tecnici navali; altrettante si occupano di fornire alle industrie dell'autovettura gli esperti adatti.

L'«escalation» — come ci conferma il dott. Azaku a Vienna — comincia dalle Università; occorre prima preparare i tecnici e poi inserirli nei cicli produttivi. I tedeschi conoscono a fondo le teorie industriali nipponiche, e proprio per questa ragione, il Bundesverband der Deutschen Industrie ha inviato, di recente, una delegazione in Giappone per studiare sul posto i progressi tecnici di quell'arcipelago, che mira a conquistare il terzo posto nella dinamica industriale mondiale, accanto agli USA ed all'URSS. E, difatti, gli industriali germanici sono riusciti a trarre in Giappone delle utilissime informazioni sui propositi dell'automobilismo dell'Estremo Oriente. Del resto, già mesi or sono, esperti cantieristici europei — fra cui quelli della Italcantieri di Trieste — hanno visitato i grandi impianti navali nipponici, per valutare le possibilità future di quell'industria. E da quella visita è «sorta» la immediata controffensiva europea.

Attualmente il Giappone conta 12 «Case» di produzione automobilistica. Producono autovetture per passeggeri la Toyota (i modelli sono i «Crown», i «Corona» ed i «Corolla»), la Nissan Motor (con i «Datsun», «Prince», «President» e «Sunny»), la Toyo Kogya (con il tipo «Mazda»), la Isuzu Motors (con il «Bellett»), la Fuji Heavy Industries (con il «Sabaru»), la Hino Motors (con il «Contessa»), la potentissima Mitsubishi (con il «Colt», e il «Debonair»), la Honda e Daihatsu Kogyo (con le «berline») ecc.; producono autocarri, fra le altre, la Suzuki, la Aichi Machine, la Nissan Diesel Motors ecc. Per far fronte all'«escalation» sui mercati stranieri si sono già fuse la Nissan Motor con la Prince Motors, e la Toyota con la Hino Motors. La Toyota ha prodotto nel 1967 circa 800.000 autovetture, superando di poco la Nissan.

Si tratta di valori produttivi imponenti, che hanno permesso al Giappone di superare la Germania e di conquistare il secondo posto mondiale. Intanto sono comparsi i primi nuovi modelli d'export: la Daihatsu Kogyo ha varato in tre versioni la sua «Berlina 1000»; la Nissan ha da un anno in circolazione la «Sunny 988» di 135 Km/h; la Toyota ha lanciato nel Salone autunnale di Tokyo la «Corolla 1077» da 140 Km. Parecchie le Case che producono unità da 360 e da 1000 cmc. Nell'anno fiscale aprile 1967 - 31 marzo '68 le Case contano di vendere in Giappone 3 milioni di vetture e di esportare 338 mila unità. Al primo gennaio 1967 la circolazione automobilistica giapponese era di 8,5 milioni di vetture, pari ad una densità di 11,6 abitanti per vettura, contro 2,2 degli USA, 5,4 della Germania e 8,4 dell'Italia. C'è — quindi — un ampio margine di collocamento interno che assicura alle Case una sicurezza di vendite.

Si parla, intanto, di profonde trasformazioni che potrebbero aver luogo nell'arcipelago, fra cui una collaborazione fra la Mitsubishi e la Toyo Kogyo, e delle intese profonde fra la Toyota e la Ford, la Nissan e la General Motors e fra la Isuzu e la Chrysler. Intanto la Honda ha aperto un'organizzazione di vendita in Europa poggiante su Amburgo; la Toyota e la Nissan sono presenti in Finlandia, Spagna, Grecia, Benelux e Granbretagna.

Dante Lunder

AFFERMAZIONE PIRELLI in Granbretagna

Londra, 22

La Pirelli General, una delle maggiori società che fanno capo al Gruppo Pirelli, ha ricevuto dal Central Electricity Generating Board, l'ente nazionalizzato per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica in Granbretagna, un ordine di grandissimo interesse per un cavo tipo olio fluido a 266kV in corrente continua. L'importo è valutato ad un milione e mezzo di sterline ed è relativo a due delle quattro sezioni per l'allacciamento della Centrale termoelettrica di Kingsnorth alla rete nazionale.

La responsabilità dell'installazione sarà affidata alla Pirelli Construction Co., consociata della Pirelli General e specializzata in lavori di posa, per le due sezioni assegnate alla casa madre. Il percorso richiederà fra l'altro la posa lungo sei ponti, ivi compreso quello di Putney che attraversa il Tamigi a Londra ed oltre trenta attraversamenti in tunnel.

IMPORTANTI COMMESSE al tubificio Italsider

Taranto, 22

La società «Occidental» che sta realizzando in Libia un nuovo oleodotto che fa capo a Bengasi, ha commesso al tubificio Italsider di Taranto un'altra importante fornitura di tubi da 42 pollici a saldatura elicoidale rivestiti in cemento, per un peso complessivo di 6.500 tonnellate. Ogni tubo avrà una lunghezza di 12,7 metri e verrà a pesare ben 18 tonnellate, il che comporta notevoli problemi di trasporto e di movimentazione. Il tronco d'oleodotto per il quale verranno utilizzati questi tubi (il cui rivestimento, di tipo particolare ad elevato peso specifico verrà realizzato dalla Montubi) sarà lungo 4.300 metri.

Nel frattempo procede a Taranto la costruzione di tubi da 20 pollici che verranno utilizzati dalla SNAM per la realizzazione di un gasdotto lungo 174 chilometri, destinato a collegare Benevento a Cisterna. I primi carichi di questi tubi sono giunti in questi giorni a Capua, dove è stato allestito un vasto piazzale per la loro messa a parco.

Previsioni dei computers sull'economia americana

New York, 22

«Business Week» riferisce i risultati a cui sono giunti gli esperti del Centro scientifico di elaborazione (Computer Science Center) dell'Università del Maryland nelle previsioni sull'andamento economico a lungo termine, degli Stati Uniti.

Contrariamente a quello della Wharton School, lo scopo degli studi che si effettuano presso l'Università del Maryland è, infatti, di prevedere lo sviluppo dell'economia in un periodo di cinque o dieci anni; inoltre dai computers del Centro sono usciti i dati relativi all'andamento delle vendite future in 28 settori dell'industria.

Partendo da alcuni presupposti, tenendo presenti alcuni fattori occasionali e usando tecniche particolari, gli esperti dell'Università hanno alimentato gli elaboratori con equazioni rispecchianti matematicamente la struttura dell'economia statunitense.

Quattro «dati strutturali» caratterizzano le previsioni nei singoli settori: (1) variazioni di spesa al consumo, per dollaro di reddito supplementare; (2) investimneti necessari per dollaro di incremento delle vendite; (3) materiale e (4) lavoro occorrenti per ogni dollaro di vendite.

I dati che seguono rappresentano il riepilogo delle previsioni per il periodo 1966-1972: Prodotto nazionale lordo +3,8% annuo; consumi: +4,7%; abitazioni: +6,0%; macchinari e attrezzature: +1,2%; costruzioni industriali: +2,0%; spese per la difesa e i programmi spaziali: —1,7%.

L'incremento del prodotto nazionale lordo registratosi dal 1961 al 1966 è dovuto per il 18% agli investimenti e per il 62% a spese per beni di consumo e per abitazioni mentre, se le previsioni risulteranno essere esatte, negli anni 1966-1972 le spese del consumatore rappresenteranno ben l'82% e le spese di capitali solo il 4%.

Nuove industrie, più direttamente connesse con il consumatore come quelle dei servizi pubblici (gas, luce e acqua), dei servizi in generale, l'editoria e le comunicazioni, sono fra le sei che subiranno il maggiore incremento e che si sostituiranno, in questa «affluent society», all'industria delle macchine che ha dominato lo sviluppo del precedente quinquennio.

LA SETTIMANA IN BORSA

CONTENUTI REGRESSI IN UN MERCATO STAGNANTE

Un'altra settimana opaca che ha visto la quota indebolirsi ulteriormente, anche se di poco. Infatti, dopo cinque sedute di modesto lavoro, per lo più dettato dalle vendite, la media dei prezzi si ritrova con una perdita di circa lo 0,4% rispetto alla chiusura del venerdì precedente.

C'è sempre qualcosa che influisce negativamente sulla Borsa limitandone i possibili spunti di ordine positivo. C'è sempre qualche elemento che si può chiamare in causa per giustificare la persistente debolezza: nel caso particolare, alle «code» della liquidazione ultima, si possono aggiungere le remore all'impostazione di nuovi programmi derivanti dalle festività di fine anno, dalla nuova agitazione bancaria, da occasionali estrapolazioni effettuate da taluni su questa o quella dichiarazione di uomini politici, eccetera. Tutte cose concrete, ma anche tutte cose che, in un diverso clima di fiducia, sarebbero state percepite appena, o non lo sarebbero state affatto. La verità è che la Borsa vive di risorse assai limitate ed i pochi che vi si rivolgono, pochi rispetto al numero che potrebbe e dovrebbe esserci, risentono del fatto che da tempo essa ha fornito più motivi di disagio che di richiamo.

Da troppo tempo, la Borsa non è in grado di assicurare un periodo lungo e armonico di buon lavoro, di sviluppi interessanti, di attività equilibrata e condizionata da soli fattori economici. Quest'anno, poi, gli scrolloni sono stati particolarmente severi.

In un ambito così fatto, gli investimenti del risparmio intervengono sempre più rari, mentre il denaro più timoroso volentieri si disinveste. Per chi vuole comunque rimanere nel campo azionario, c'è il richiamo degli Investment Trusts stranieri, ai quali è oggi possibile accedere, sia pure con determinate limitazioni. La propaganda da parte di tali organizzazioni non manca e certi settori non restano insensibili agli elementi di allettamento messi in evidenza. Non sarà un grande esodo di capitali e forse la cosa si riduce anche a poco, ma è un elemento in più a riprova del disagio in cui versa la Borsa italiana, sia per cause obiettive interne, strutturali, e sia per gli effetti riflessi di posizioni politiche che, fino a questo momento, non sono certo valse a sorreggerla. E, a proposito di Investment Trusts va ricordato che se ne dovevano varare di italiani. Si erano fatti parecchi programmi ma fin qui senza esito.

Un tempo, a fine d'anno, si era soliti assistere, da un lato all'alleggerimento degli impegni in titoli azionari da parte di enti bancari e finanziari ai fini di una congrua armonizzazione dei bilanci e, dall'altro, ad una tonificazione della quota sotto l'azione stimolatrice di enti e aziende che, sempre per esigenze di bilancio, miravano a far attribuire al portafoglio titoli valori meglio rispondenti alla realtà di mercato, specie se la media dei prezzi aveva subito in precedenza erosioni esagerate. Quest'anno, non pare più che si possano fare grandi affidamenti su tale prospettiva. Potrà avvenire senz'altro per pochi, singoli titoli, ma è ormai dubbio che il prospettato rafforzamento di tali voci abbia la capacità di provocare un movimento rivalutativo per la quota intera.

Clima negativo perciò, per la Borsa di quest'anno che spesso e volentieri è andata lungo un binario tutto proprio, allontanandosi dagli indirizzi seguiti invece dalle sue consorelle europee. Anche in queste ultime battute, le borse estere mantengono per lo più un comportamento buono, se non proprio brillante. La Borsa italiana, invece, langue.

Per venire alla cronaca, giova segnalare che le prime tre sedute sono state tutte improntate alla riflessività. Lunedì, in particolare, si è perso attorno lo 0,7%, attraverso una successione di indirizzi contrastanti che hanno visto la quota prima flettere, poi tentare una reazione ed infine chiudere decisamente sui nuovi minimi. Martedì e mercoledì i regressi sono stati più contenuti ma in compenso l'orientamento del lavoro, sempre scarso e svogliato, è stato pressocchè costantemente al ribasso. Giovedì, la mosca bianca dell'ottava, si è tentata una inversione di marcia, facendo leva su qualche elemento positivo fornito dalla Fiat e su qualche rosea illazione circa i programmi della Viscosa. E' stata una seduta incoraggiante e condotta quasi tutta nel segno del denaro, anche se gli scambi, nel complesso, sono stati modesti. Naturalmente, quasi tutto il lavoro è stato fornito da ricoperture. Venerdì, infine, dopo un'apertura sostenuta, le cose sono tornate al vecchio e dopo qualche ulteriore rafforzamento, i prezzi sono ridiscesi sulle basi di partenza e, per molti valori, anche sotto i livelli d'apertura.

Alfredo Nemez

La IBM costruirà giocattoli?

New York, 22

Negli Stati Uniti — rileva «Business Week» — si sta sviluppando un notevole interesse nel settore del giocattolo istruttivo.

Alcune grandi ditte cercano di entrare nel mercato acquistando brevetti, altre, invece, progettano di costruire in proprio. E' questo il caso della IBM che secondo le voci che circolano in ambienti interessati, starebbe per presentare attraverso la Science Research Associates Inc., sua sussidiaria, una serie di giocattoli istruttivi ad un prezzo accessibile che varierà da tre a dieci dollari.

CAFFÈ VéGé O.K. QUALITÀ CONTROLLATA
IN 6000 NEGOZI VéGé

DUE DEPOSIZIONI NELL'UDIENZA DI IERI AL PROCESSO CONTRO I RESPONSABILI DELL'«ESPRESSO»

«CAPISCO, MA HO ESEGUITO GLI ORDINI» AVREBBE DETTO IL GENERALE DE LORENZO

Lo ha affermato l'ex deputato socialista on. Schiano parlando di un colloquio con l'alto ufficiale dei Carabinieri Quest'ultimo nel corso della conversazione si sarebbe riferito al Capo dello Stato - Segrete le fonti delle informazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

«Nel dicembre del 1965, su sollecitazione del generale, ebbi un colloquio con De Lorenzo. Mi chiese perchè mi opponevo alla sua nomina a capo di stato maggiore dell'esercito. Condensai i motivi della mia opposizione in una frase: "14 luglio 1964". Lui si strinse nelle spalle con un gesto molto elegante e mi rispose: "Capisco, ma ho eseguito gli ordini del Capo dello Stato"».

Questa è la parte più importante della deposizione dell'avv. Pasquale Schiano, ex deputato socialista, che è stato interrogato oggi al processo De Lorenzo - «Espresso». Schiano, oltre che del colloquio con l'ex capo del SIFAR, ha parlato delle fonti delle sue informazioni sui fatti del giugno-luglio del 1964, sostenendo che le notizie le ebbe da alcuni ufficiali, suoi clienti. «Ma procediamo con ordine. Prima di tutto c'è da dire che l'inchiesta che il vicecomandante dell'Arma dei carabinieri, gen. Giorgio Manes ha condotto per ordine del gen. Ciglieri in seguito agli articoli pubblicati da l'«Espresso», è entrata a far parte del processo per diffamazione che il gen. Giovanni De Lorenzo e il col. Mario Filippi hanno intentato contro il direttore e un redattore del settimanale. La relazione e gli allegati, una ventina di cartelle in tutto, furono stati ritirati presso il comando dell'Arma dal ten. Antonio Varisco, comandante i carabinieri del Palazzo di Giustizia. L'ufficiale ha consegnato i documenti in busta sigillata al Presidente del Tribunale.

Primo teste dell'udienza il colonnello dei carabinieri Ezio Taddei, il quale ha dichiarato che nel maggio scorso, mentre si trovava a cena con il col. Luigi De Crescenzo, vide presentarsi «un signore». «Era il giornalista Jannuzzi — ha proseguito il testimone — il quale voleva parlare con il mio amico e collega De Crescenzo». Il col. Taddei ha proseguito dicendo che Jannuzzi entrò subito in argomento con una espressione di questo genere: «Voi carabinieri volevate farci uno bello scherzo...».

Taddei ha quindi affermato: «Jannuzzi parlò poi del presunto colpo di stato e delle liste. De Crescenzo ed io rispondemmo stupiti: «L'Arma non ha mai fatto cose del genere». Jannuzzi insistette, dicendo che dei carabinieri e del gen. De Lorenzo si era parlato anche in Parlamento. Il giornalista si dimostrava molto informato e il col. De Crescenzo, fece, pur con riluttanza delle ammissioni...

PRESIDENTE: «Che cosa disse?».

TADDEI: «Che il SIFAR aveva preparato le liste. Io personalmente fino a quel momento ero all'oscuro di tutto».

Il col. Taddei ha poi dichiarato di aver deposto davanti alla commissione presieduta dal gen. Beolchini su «alcuni fatti che sono di riflesso riguardano questa causa» ed ha aggiunto: «in proposito intendo appellarmi al segreto militare, diritto che mi viene dal codice di procedura penale e dal regolamento militare». Il col. Taddei ha quindi risposto ad altre domande.

Avv. REALE: (difensore dell'«Espresso»: «Può dirci se Roma, nel giugno-luglio '64 fu divisa in zone?».

Col. TADDEI: «Ho saputo che effettivamente ciò avvenne. A fini di ordine pubblico la città fu divisa in tre zone affidate al comando della legione allievi, a quello della legione Roma e a quello della legione Lazio».

PRESIDENTE: «Chi erano i comandanti delle singole legioni?».

TADDEI: «Credo Sottiletti, Lepore e Ferrara. Aggiungo che la divisione della città in zone non è un fatto straordinario e che comunque nulla ha a che vedere con il presunto colpo di stato. Sono disposizioni attinenti a ipotesi di grave perturbamento dell'ordine pubblico».

Il teste ha concluso dichiarando di non aver mai saputo, prima delle ammissioni del col. De Crescenzo nell'incontro con Jannuzzi, che il SIFAR aveva inviato liste ai carabinieri. Terminato l'interrogatorio, il col. Taddei si è rivolto verso il banco degli avvocati dove siede accanto al proprio patrono il gen. De Lorenzo ed è scattato sull'attenti.

Il Tribunale ha quindi chiamato il secondo ed ultimo teste dell'udienza, l'avv. Pasquale Schiano, ex parlamentare del PSI e già sottosegretario alla difesa nel primo Gabinetto De Gasperi.

PRESIDENTE: «Lei parlò con Jannuzzi, facendogli alcune rivelazioni?».

SCHIANO: «Sì. Fin dal luglio 1964 ero al corrente di quanto andava accadendo e perciò mi battei, all'interno del mio partito, per una sollecita soluzione della crisi del Governo. Questo nell'interesse del Paese, anche se le condizioni che ci venivano poste erano inaccettabili. Di quanto andava accadendo parlai con chi di dovere».

PRESIDENTE: «Con chi? Forse con il Presidente del Consiglio?».

SCHIANO: «No. Con il segretario del PSI, on. Francesco De Martino, il quale a propria volta riferì in sede più alta. A lungo non parlai più con nessuno, fino a che non mi ritenni sciolto dal riserbo che mi ero imposto. Questo avvenne per due ragioni: 1) nel gennaio scorso il gen. Messeri attaccò il Ministro Tremelloni alterando la verità dei fatti; 2) l'on. Anderlini parlò il 3 maggio alla Camera, rivelando episodi che esasperarono l'opinione pubblica».

PRESIDENTE: «Ci parli dei fatti di cui è a conoscenza».

SCHIANO: «Il 14 luglio 1964, proprio nel giorno in cui l'on. Moro avrebbe manifestato l'intenzione di rinunciare all'incarico, vi fu la più importante delle riunioni presso il comando generale dell'Arma. Durante una delle riunioni, il gen. De Lorenzo, nel confermare la pesantezza della situazione, riferì che il Presidente della Repubblica confidava nell'Arma dei carabinieri».

L'on. Schiano ha proseguito affermando di non ricordare se disse a Jannuzzi che alla riunione del 14 luglio parteciparono due generali di divisione e 11 generali di brigata e ha aggiunto che le informazioni di cui è in possesso gli furono fornite da alcuni ufficiali preoccupati delle conseguenze alle quali andavano incontro eseguendo ordini che venivano sì dai superiori, ma al di fuori dell'autorità di P.S. e del Ministero degli Interni. L'interrogatorio è proseguito con altre domande.

PRESIDENTE: «Raccolse ulteriori notizie in quel periodo?».

SCHIANO: «Un altro ufficiale mi parlò di arresti e di occupazione delle sedi di partito. Era preoccupato perchè l'ordine riguardava proprio i partiti che erano al Governo. Sempre un ufficiale mi disse che le liste contenevano nomi di uomini politici e di sindacalisti. Gli stessi ufficiali mi parlarono del col. Filippi, dicendo che era il più solerte, il più devoto, il più preso dal fascino di De Lorenzo e che nel corso di una delle riunioni aveva auspicato che il comandante dell'Arma diventasse Ministro della Difesa».

P. M.: «Chi le ha detto che De Lorenzo si vantò in una delle riunioni di essere stato investito di poteri eccezionali dal Capo dello Stato?».

SCHIANO: «L'ho saputo da alcuni ufficiali e dallo stesso De Lorenzo».

Avv. CRISAFULLI (patrono di De Lorenzo): «Il teste si rifiuta di svelare le fonti di informazione (anche adesso ha parlato senza farne il nome di ufficiali) appellandosi al segreto professionale. Se invoca il segreto, non può deporre. Prego il Tribunale di risolvere il problema».

P. M.: «Il teste è legato al segreto professionale sui nomi degli informatori, ma può dire tutto ciò di cui è venuto a conoscenza».

Il Tribunale, dopo essere stato in camera di consiglio ha respinto l'eccezione, affermando nell'ordinanza che il teste può rifiutarsi di fornire il nome degli informatori ma che «resta salva ogni valutazione sul contenuto della sua deposizione e sulla sua attendibilità».

L'interrogatorio è proseguito.

PRESIDENTE: «Lei si incontrò con De Lorenzo?».

SCHIANO: «Sì. Vorrei prima precisare che le mie critiche non sono mai state rivolte all'Arma come istituzione, ma solo al generale De Lorenzo che veniva chiamato l'«ingegnere» dagli ufficiali che parlarono con me. Ma passiamo all'incontro. De Lorenzo, attraverso altre persone, mi sollecitò più volte un colloquio. Acconsentii solo dopo essermi consigliato con il sen. Parri e con l'on. De Martino. Il 2 dicembre mi recai al comando generale dell'Arma — ha proseguito Schiano —, fui accompagnato nell'ufficio del comandante generale, dove c'era un'altra persona in borghese che assistette alla prima parte del colloquio. De Lorenzo era gentilissimo. Mi dichiarò di essere molto vicino al mio partito. Mi chiese poi perchè mi opponevo alla sua nomina a capo di Stato Maggiore. Gli risposi che tale opposizione era fondata sulla preoccupazione che venisse leso il principio della libertà, per il quale avevo tanto lottato. Gli feci presente, comunque, che non potevo fare nulla al riguardo, perchè quella era anche l'idea degli ambienti responsabili del mio partito. Alle sue insistenze, condensai i motivi della opposizione nella data del 14 luglio 1964. Al che De Lorenzo si strinse nelle spalle — fece il gesto tanto elegantemente — e disse testualmente: "Capisco, ma ho eseguito gli ordini del Capo dello Stato". Replicai che non era il Capo dello Stato a dover dare ordini del genere, ma il potere esecutivo. Il generale mi rispose che il Presidente della Repubblica era il capo delle Forze armate. A mia volta contestai che, ciononostante, simili ordini potevano essere dati solo dal potere esecutivo. Il colloquio si spostò poi su altri argomenti. Tra l'altro, De Lorenzo mi chiese se avevo come clienti ufficiali ai quali tenevo in particolar modo e che fossero in attesa di promozione o che ritenessero di non essere stati, ingiustamente, promossi. Risposi che non avevo ufficiali amici in queste condizioni e, quindi, non feci alcun nome. Questo per evitare di scoprire i nomi di coloro che mi avevano fornito le informazioni. La conversazione durò circa un'ora».

La deposizione di Schiano è terminata con un'ultima domanda dell'avvocato di Parte civile.

Avv. CRISAFULLI: «Riferì a Jannuzzi che i suoi informatori ufficiali le avevano riferito che era stato ordinato nel luglio del 1964 lo stato di allarme?».

SCHIANO: «Non dissi a Jannuzzi che in occasione della crisi di Governo del luglio 1964 era stato ordinato lo stato d'allarme. Affermai solo che era stata disposta una situazione di emergenza, di preallarme. Gli ufficiali mi avevano parlato di un piano di emergenza definito "E. S.". A questo punto devo respingere l'insinuazione fatta in Tribunale secondo la quale io avrei creato una specie di servizio informazioni privato. Di questioni riguardanti le Forze armate mi occupavo e mi occupo come parlamentare, come membro della Resistenza e come presidente della Federazione associazione partigiani. Respingo e contesto l'affermazione del generale De Lorenzo, il quale ha sostenuto che perseguitavo l'Arma. Come ho già detto, glielo spiegai durante la nostra conversazione, che fu cordialissima, tanto che alla fine il generale mi consegnò una medaglia d'oro con la scritta «Agli amici dell'Arma». Il giorno seguente mi mandò quindi un volume sui carabinieri».

Il processo continuerà domani. Verrà ascoltato il generale De Lorenzo per nuove precisazioni.

S. Q.

L'inchiesta Garrison

ATTESO PER BRADLEY il mandato di cattura

Los Angeles, 22

La Polizia di Los Angeles è in attesa da New Orleans del mandato di cattura nei confronti di Eugene Bradley, che secondo il procuratore Jim Garrison avrebbe cospirato con altri per assassinare il Presidente Kennedy.

Bradley che ha 49 anni è un collaboratore del reverendo Carl Mcintire presidente del consiglio americano delle chiese.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Capo — Il prof. Marius Barnard, fratello del chirurgo Chris Barnard, ha rappresentato l'Ospedale di Città del Capo ai funerali di Washkanski. Chris è partito ieri per gli USA

SEMPLICI FUNERALI AL CIMITERO ISRAELITICO DI CITTA' DEL CAPO

Commosso addio a Washkanski «È morto come un combattente»

«Ha infuso a molti una speranza che non si spegnerà mai» ha detto il rabbino Barnard è pronto ad attuare un nuovo trapianto: Sappiamo di avere un futuro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 22

Louis Washkanski, l'uomo che è vissuto per 18 giorni con il cuore di un'altra persona, è stato inumato oggi, nel corso di una semplice cerimonia, nel cimitero israelitico di Città del Capo.

Il rabbino che ha celebrato il servizio funebre ha dichiarato che Louis Washkanski «è morto come un combattente che ha infuso a molti una speranza che non morirà mai».

«La lotta per la vita di Washkanski è stata una lotta per la vita dell'umanità. La vita di un uomo ha assunto proporzioni globali e il trapianto del cuore ha mostrato la strada per la vita al mondo nella causa per la sopravvivenza umana. La corsa mondiale al riarmo e alle armi termonucleari comportano la distruzione, ma la lotta della medicina per la vita di Washkanski ha unito l'umanità e ha trasceso questa corsa, il credo, la cultura. Dalla mattina alla sera l'immagine del Sud Africa in tutto il mondo è mutato a seguito della storica operazione».

Alla cerimonia erano presenti la moglie Anna e il figlio Michael e centinaia di persone tra le quali numerosi medici del Groote Schuur Hospital.

Il gruppo dei chirurghi che aveva trapiantato il cuore su Washkanski era rappresentato dal dottor Marius Barnard, fratello del prof. Chris Barnard, direttore del gruppo stesso. Era presente anche il Sindaco di Città del Capo, Gerry Ferry.

Il dott. Marthinus Botha, il patologo che è stato uno dei principali artefici del trapianto, aveva aiutato a portare il feretro. Il dott. Christian Barnard non era presente perchè troppo affaticato e in attesa di partire per gli Stati Uniti.

Dopo la cerimonia, officiata dal rabbino Israel Abrahams, il feretro è stato inumato presso il monumento eretto alla memoria dei 6.000.000 di ebrei morti nei campi di concentramento nazisti durante la seconda guerra mondiale. Sulla tomba di Louis Washkanski non sono stati deposti nè fiori nè corone. La signora Washkanski aveva chiesto che le offerte venissero devolute a beneficio del fondo aperto a favore di Edvard Darvall, padre della donatrice del cuore.

Sta per essere costituita a Capetown un'altra fondazione, che recherà il nome di Barnard; avrà lo scopo di contribuire alle future ricerche in tema di trapianto cardiaco all'ospedale sudafricano.

Il dott. Carel De Wet, Ministro delle miniere e della pianificazione, ha dichiarato intanto che la morte di Washkanski ha colpito la maggior parte dei sudafricani come se si fosse trattato di una persona intima. «Se mai c'è stato uomo che si sia prestato a una esperienza in aiuto dell'umanità — ha detto De Wet — questi è Louis Washkanski».

Chris Barnard ha fatto sapere che è pronto ad attuare un altro trapianto del cuore. Intervistato dal servizio televisivo della British Broadcasting Corporation, in collegamento internazionale, il quarantaquattrenne chirurgo sudafricano ha detto che è stata l'infezione polmonare, non la ripulsa dell'organo estraneo da parte dell'organismo, a segnare la sorte di Washkanski. «Siamo contrariati» ha aggiunto «ma vi sono elementi molto incoraggianti nel caso, in quanto il cuore è stato l'ultimo organo a cedere. Nelle ultime ventiquattro ore funzionò bene, e la circolazione fu soddisfacente. Siamo stati molto colpiti da quanto è accaduto, ma certo non siamo scoraggiati, e procederemo al secondo trapianto».

L'équipe chirurgica del «Groote Schuur», ha ancora detto il chirurgo, ha ormai imparato che un cuore può essere innestato e prendere immediatamente a lavorare mantenendo il circolo. «Oggi abbiamo la capacità di adottare tessuti compatibili, abbiamo qualche mezzo per la repressione della reazione immunologica, e tutti questi sistemi vengono migliorati di giorno in giorno. Quindi ritengo che vi sia un futuro molto luminoso per il trapianto degli organi» ha detto Barnard.

Alcuni campioni di tessuto prelevati dal corpo di Louis Washkanski saranno inviati a Londra per l'elettroanalisi; i risultati saranno conosciuti solo fra un mese circa. Sarà invece completato entro pochi giorni l'esame che viene condotto a Capetown su altri tessuti prelevati durante la necroscopia.

Ai giornalisti di Città del Capo, Barnard, ha detto che «non è stata ancora presa alcuna decisione in merito al secondo paziente». Si sa che il dott. Philip Blatberg, cinquantottenne dentista costretto due anni fa dal mal di cuore a lasciare la professione, si è offerto per l'intervento ed è attualmente al «Groote Schuurs; ma evidentemente Barnard e i suoi collaboratori non hanno ancora stabilito se sia opportuno sottoporlo al trapianto. Ha detto il chirurgo che non vi sarà nella seconda operazione alcuna alterazione di sistema, salvo forse una modifica nel metodo preventivo dell'infezione.

Capetown, la grande città di ottocentomila abitanti, che tre settimane fa ignorava chi fosse Louis Washkanski, è oggi in preda alla commozione. Il sentimento riflette le toccanti parole del necrologio che Ann ha fatto pubblicare sui giornali locali: «Louis, mio meraviglioso e coraggioso marito...».

U. P. I.

L'AGGRESSIONE ALLA GIOVANE E L'ASSASSINIO DEL MARIANI

Valente nega sempre con decisione di essere l'uomo di viale Eritrea

Attende di venire sottoposto a due confronti: con la ragazza che venne assalita e con la moglie che lo avrebbe denunciato

Roma, 22

Dante Valente continua a tenere la bocca chiusa. Non ha altro da aggiungere al suo nome e cognome. Arriva soltanto a ripetere, con monotonia, che lui coi «fattaccio» di viale Eritrea non c'entra nulla. E attende che i magistrati lo sottopongano, finalmente, a due confronti: il primo con Simonetta Aprosio che continua a dire, basandosi è ovvio per ora sulle foto apparse su tutti i giornali, di essere certa che l'uomo di viale Eritrea non è questo giovanotto raffigurato in cento fotografie; il secondo con Rita Galletti che poi di Dante Valente è ancora oggi la legittima consorte.

Soprattutto questo confronto attende il Valente, perchè sa che proprio dalle accuse della moglie derivano i suoi guai attuali. Ora sa che Rita, per vendicarsi delle botte che lui le elagiva con una certa fatalità (e non lo nega) per vendicarsi delle torture morali che lui le aveva inflitto (proibendole di vedere i figli, annunciandole che uno di essi era caduto per le scale ed era rimasto perennemente sfregiato) non solo lo ha accusato alla polizia di aver commesso un terribile delitto ma è andata a raccontarlo in giro, alle sue amiche.

Si sa come vanno queste cose: una tale confida ad una tal'altra un orribile segreto, raccomandandole di tenerlo per sè e invece si apre una specie di «catena di S. Antonio delle confidenze».

E le voci fanno presto a volare e ad arrivare magari in un commissariato o in una caserma dei carabinieri. E allora si chiama la Rita Galletti le si contesta la confidenza. La donna magari nicchia ma poi messa alle strette, forse anche per non fare una figura barbina si lascia andare a qualche ammissione: «Sì, mio marito mi disse così e così... Ne racconta tante per spaventarmi...».

Saranno andate veramente così le cose? Non è dato saperlo: tutto è coperto da un velo pietoso. E Rita Valente è sempre sotto l'affettuosa protezione della polizia che le farà trascorrere il Natale in un luogo sereno, lontano dai clamori della cronaca, lontana soprattutto da quel suo suocero irascibile che ieri ha dato in escandescenze nei corridoi di palazzo di giustizia quando si è recato a portare al magistrato inquirente una «valigia» di prove a discarico per il figlio Dante.

Silvano Valente infatti è entrato dal magistrato urlando che contro il figlio era in atto una congiura e accusando certi funzionari di polizia che avrebbero condotto le indagini in un certo modo tale da danneggiare il ragazzo. Il dott. Fiore ha preso atto delle dichiarazioni di Silvano Valente e lo ha congedato. Quanto alla giovane Simonetta Aprosio che è stata involontaria causa della morte del giovane Mariani che non esitò a soccorrerla e fu freddato dall'assassino, ancora attende che qualcuno, magari nel cuore della notte, come avvenne in passato, venga a chiamarla per dirle: «Si accomodi con noi il capo della Mobile desidera parlarle».

Finora ella non ha ricevuto nessuna comunicazione. Evidentemente la polizia non ha completato il castello delle accuse. Soltanto quando sarà certa che Dante Valente è proprio l'aggresssore della ragazza e l'uccisore del povero Sergio Mariani, solo allora convocherà per ordine del magistrato Simonetta Aprosio.

GHEZZI PRESIDENTE dei bieticoltori

Roma, 22

Presso la sede dell'Associazione nazionale bieticoltori, si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei reggenti per l'elezione delle cariche sociali centrali dell'A.N.B. Il presidente uscente dott. Ghezzi ha aperto la seduta porgendo un cordiale riconoscente saluto a tutti i reggenti, ringraziandoli per la fattiva collaborazione data nel triennio decorso in difesa della bieticoltura e degli interessi dei coltivatori.

L'assemblea ha confermato all'unanimità il dott. Ghezzi a presidente dell'Associazione nazionale dei bieticoltori, come pure ha rieletto l'on. Francesco Marenghi, vicepresidente della associazione stessa.

UN NUOVO CAPITOLO NEL ROMANZO DI BEATRICE

Arena ha riavuto il passaporto ed è in partenza per l'America

Rivedrà la principessa e forse girerà anche un film

Roma, 22

Proprio come i romanzi a puntate, la storia di Beatrice di Savoia e Maurizio Arena sembra promettere un nuovo capitolo giusto quando si credeva che fosse prossima la parola fine.

Mentre Titti infatti fa a New York lo «shopping» natalizio — per dimenticare la tumultuosa avventura romana, si pensava — ecco il colpo di scena: Maurizio Arena ha riavuto il passaporto e si prepara a partire per gli Stati Uniti.

Questa mattina alle 12 l'attore si è presentato in Questura, è salito al quinto piano, nell'ufficio del dott. Favazza (che già da due giorni aveva avuto il nulla osta dal giudice per la restituzione del documento sequestrato tempo fa) e ha ripreso il suo passaporto. Le vicende che hanno portato al ritiro del passaporto all'attore sono ben note.

Dopo l'accusa di plagio mossa contro Maurizio dal Procuratore capo della Repubblica Velotti, su esposto della signora Mastracchi-Manes, il dottore Scirè, capo della Squadra mobile romana, si recò presso la villa Capricorno a Casalpalocco per eseguire l'ordine del magistrato.

In quell'occasione Maurizio Arena, dopo aver a lungo esitato sull'opportunità di consegnare o meno il documento, preferì soddisfare la richiesta del funzionario.

Anche il legale dell'attore, appena venuto a conoscenza dell'ordine impartito al dott. Scirè dal magistrato, consigliò all'Arena una via di cauta prudenza.

Successivamente quest'episodio ha influito, secondo quanto ha dichiarato lo stesso attore, sui suoi rapporti con Beatrice, la quale durante i suoi viaggi all'estero rimase completamente sola. Ora che il passaporto è un'altra volta nelle sue mani, il «principe fusto» pensa di partire immediatamente per gli Stati Uniti dove, oltre alla speranza di rivedere la principessa, ha intenzione di intraprendere un nuovo lavoro cinematografico.

registratore portatile SA 9104 T

Transistorizzato, a due piste, velocità 4,75 cm/sec.; potenza di uscita 400 mW, indicatore della profondità di modulazione; microfono dotato di telecomando start/stop; nastro custodito in apposito caricatore, che lo preserva dalla polvere. Tropicalizzato. Dimensioni: 20,5 x 12 x 6



SIERA RADIO-TV ELETTRODOMESTICI

CONCESSIONARIA DI VENDITA: MELCHIONI S.P.A. - MILANO

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

REGALATE MUSICA
DISCHI 33 GIRI 30 cm
K MUSICA PER TUTTI
RCA LIRE 1800 +TASSE
al Reparto Dischi della
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

assortimento qualità prezzi convenienti

brando

bagni completi
rubinetterie
scaldabagni
accessori per bagno
specchiere

lampadari per
sale da pranzo
camere da letto
salotti
anticamere
cucine

lavelli cucina con mobile

Via S. Maurizio, 2 - Trieste

Doni di Natale

Fateli con buon gusto.
Eurostile vi offre mille spunti
interessanti
convenienti
e di sicuro successo

EUROSTILE
CORSO ITALIA 12
TRIESTE

porcellana e cristallo

nelle più recenti
e più belle versioni
delle maggiori Case italiane,
inglesi, tedesche, cecoslovacche,
francesi, svedesi,
ungheresi, danesi, olandesi.

GURI - AUGURI - AUGURI - AU

CRONACHE SPORTIVE

Coppa Europa delle Nazioni: l'Italia si gioca la qualificazione

PRECEDUTO DA POLEMICHE SU SELEZIONATORI E SELEZIONATI L'INCONTRO CON LA SVIZZERA

UN PAREGGIO BASTEREBBE AGLI AZZURRI IL PRESTIGIO PERÒ IMPONE LA VITTORIA

Critiche a Mandelli per il suo potere «occulto» - Non è digerita l'esclusione del milanista Rosato



Cagliari — Ultimo allenamento azzurro all'Amsicora; in testa al gruppo sono due triestini: Ferrini, a sinistra, e Valcareggi (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari, 22

Il calcio italiano conclude a Cagliari la prima tappa del suo cammino verso la rinascita. Domani, antivigilia di Natale, sul terreno dello stadio della Amsicora, la Nazionale azzurra affronta la Svizzera nella partita di ritorno del sesto gruppo della Coppa Europa delle Nazioni. E' l'ultimo impegno degli azzurri nella fase eliminatoria del torneo e l'incontro decisivo per la qualificazione ai quarti di finale. All'Italia, che il 18 novembre scorso a Berna, ha pareggiato (2-2) nella partita di andata con gli elvetici, è sufficiente un pareggio per figurare tra le otto migliori squadre nazionali europee. Una sconfitta, anche con un solo gol di scarto, le costerebbe la qualificazione a meno di un miracoloso risultato positivo dei ciprioti nel prossimo febbraio a Nicosia contro gli svizzeri. Il prestigio impone però una vittoria, per cancellare le ombre di Berna.

Valcareggi, traendo suggerimenti dalla mediocre prova di Berna, ha richiamato in azzurro Rivera, correggendo in parte i propri indirizzi senza tuttavia rinnegarli. Ma c'è chi lo critica, oppur vede in Mandelli lo strapotente «persuasore occulto» del C. T. Il ritorno in Nazionale del capitano del Milan, è senza dubbio il motivo tecnico più interessante e importante della partita di Cagliari. Rivera torna a vestire la maglia azzurra dopo un periodo relativamente breve, avendo giocato l'ultima volta in nazionale il 25 giugno scorso a Bucarest contro la Romania; ma per la prima volta dopo Nicosia ritorna restituito nel suo ruolo di interno. Il reinserimento di Rivera a mezz'ala, dopo le deludenti prestazioni di Roma (contro il Portogallo) e di Bucarest nel ruolo di ala destra, è stato favorito dal fallimento a Berna dalla coppia Juliano-De Sisti, più del secondo che del primo. Del resto, per Valcareggi il tandem ideale di interni rimane Juliano-Bulgarelli, ma l'ormai lunga indisponibilità del bolognese ha costretto il tecnico a ricercare soluzioni di ricambio, senza peraltro dover rivoluzionare la impostazione della squadra. In un certo senso, però, se il ritorno di Rivera risponde a necessità contingenti, allo stesso tempo costituisce una novità tecnica di rilievo, poichè il giocatore dà senza dubbio un diverso equilibrio all'attacco.

Altro motivo tecnico interessante dell'incontro di sabato è l'esordio a laterale di Ferrini, in sostituzione di Bertini, ancora fuori condizione, ma che rimane sempre l'elemento più prezioso nel ruolo di mediano di spinta nella nazionale di Valcareggi, e al posto di Rosato. Anche per questa novità non sono mancate le critiche al C. T. azzurro.

Il ristabilito Mazzola rientra al centro della prima linea. Il napoletano Juliano jungerà da interno con Rivera; Domenghini giocherà all'ala destra, con l'impegno di collaborare con i centrocampisti; Riva all'estrema sinistra, con i suoi consueti compiti realizzativi. Il cagliaritano è diventato il cannoniere della squadra azzurra, avendo segnato nelle ultime due partite cinque gol: tre a Cosenza e due a Berna.

ORE 14.30

Così in campo

ITALIA		SVIZZERA
Albertosi	1	Kunz
Burgnich	2	Pfirter
Facchetti	3	Michaud
Ferrini	4	Perroud
Bercellino	5	Tacchella
Picchi	6	Duerr
Domenghini	7	Fuhrer
Juliano	8	Odermatt
Mazzola	9	Kunzli
Rivera	10	Quentin
Riva	11	Bernasconi

Arbitro: Wharton (Scozia)

Collegamento televisivo alle ore 14.25 sul programma nazionale



GIANNI RIVERA
quanto pedalare per tornare in Nazionale...

SU DI MORALE GLI ELVETICI

«Non faremo le comparse» assicura Foni

Cagliari, 22

Riposo nel pomeriggio per i giocatori della Nazionale italiana. Stamani, agli ordini di Valcareggi, gli azzurri erano scesi allo stadio «Amsicora». Dopo una mezz'ora di esercizi ginnici e di palleggi avevano disputato una partita di venti minuti (attaccanti contro difensori) conclusa con il punteggio di 3-3 con reti di Riva, Mazzola, Domenghini (su rigore), Ferrini (due) e Salvadore. Nel pomeriggio, dopo la colazione, i giocatori sono andati al cinema. I calciatori elvetici invece si sono trasferiti a Quartu, dove si sono allenati per circa un'ora, esercizi atletici palleggi e scatti e una partitella anche per loro. Foni ha curato in particolare la forma degli attaccanti mentre Ballabio ha impegnato intensamente i difensori e soprattutto i portieri.

Le due squadre, con i dirigenti e gli allenatori, si sono ritrovati in serata per recarsi in Municipio dove sono stati ricevuti ufficialmente dal Sindaco di Cagliari De Magistris. Presenti anche numerose altre autorità locali, sono state consegnate delle medaglie ricordo. In tutti i loro spostamenti gli atleti delle due nazionali sono stati seguiti da una piccola folla di sportivi che richiedeva autografi.

Sull'esito dell'incontro, scarse le dichiarazioni degli allenatori e dei giocatori delle due squadre. Valcareggi, dopo aver ricordato che alla squadra italiana è sufficiente un pareggio per ottenere la qualificazione ai quarti di finale del campionato europeo, ha detto: «Mi sembra che questa partita rischi di svolgersi in un clima diverso da quello che le compete anche per le vecchie polemiche che sono state sollevate. La formazione azzurra è quella annunciata; le condizioni degli undici che scenderanno domani in campo sono nel complesso buone e ogni giocatore è in grado di impegnarsi al massimo».

Valcareggi non ha voluto rispondere alle domande sulle novità che sono state introdotte rispetto alle più recenti partite della Nazionale italiana. Ne ha invece accennato Foni, che ha detto: «Credo che il più grosso interrogativo per gli sportivi italiani sia Rivera. Posso dire che teoricamente con Rivera in campo l'Italia sarà domani più forte di quella che ha giocato a Berna. Il mio parere su Rivera, come ho detto più volte, è che tecnicamente egli è il più bravo di tutti».

Sull'incontro l'allenatore della Nazionale elvetica ha detto: «Non siamo venuti per fare da comparse. Per non essere eliminati dobbiamo vincere. Quindi, poichè domani si decide praticamente tutto, giocheremo le carte a nostra disposizione. Non adotteremo tattiche particolari. Giocheremo come abbiamo giocato a Berna, per vincere. Se dovessimo essere sconfitti, accetteremo la superiorità dell'Italia».

Anche gli svizzeri hanno confermato la formazione già annunciata: non è stato però stabilito se Bernasconi giocherà all'ala sinistra o se occuperà il posto già coperto da Quentin. Bernasconi, com'è noto, sostituisce l'indisponibile Blaetter, forse il giocatore migliore della Nazionale elvetica.

COPPA EUROPA

Il 16 gennaio sorteggio per i quarti di finale

Zurigo, 22

L'Unione calcistica europea (UEFA) ha annunciato che il sorteggio per gli accoppiamenti dei quarti di finale della Coppa europea delle Nazioni si svolgerà il 16 gennaio prossimo a Parigi.

Per i quarti di finale si sono già qualificate: Spagna (gruppo 1), Bulgaria (2), URSS (3), Jugoslavia (4), Ungheria (5). Per il sesto gruppo la favorita è l'Italia, per il settimo la Francia e per l'ottavo sono in lizza Scozia e Inghilterra.

La situazione del VI girone

PARTITE GIOCATE

Romania-Svizzera	4-2
Italia-Romania	3-1
Cipro-Romania	1-5
Cipro-Italia	0-2
Romania-Cipro	7-0
Svizzera-Romania	7-1
Romania-Italia	0-1
Italia-Cipro	5-0
Svizzera-Cipro	5-0
Svizzera-Italia	2-2

CLASSIFICA

ITALIA	5	4	1	0	13 3 9
Romania	6	3	0	3	18 14 6
Svizzera	4	2	1	1	16 7 5
Cipro	5	0	0	5	1 24 0

PARTITE DA GIOCARE

Oggi: Italia-Svizzera
21 febbraio '68: Cipro-Svizzera

PRONTA LA TRIESTINA PER AFFRONTARE LA TREVIGLIESE

Martinelli, Del Piccolo e Moretti novità nella squadra alabardata

La formazione prevede l'avanzamento di Pestrin all'attacco

Radio ha sciolto ieri mattina le ultime riserve sulla formazione che domani ospiterà al «Grezar» la Trevigliese. I sostituti dello squalificato Brusadelli e dell'infortunato Scala, come previsto, saranno Moretti e Del Piccolo. Il primo giocherà nel ruolo di interno destro mentre il secondo agirà da laterale per consentire l'avanzamento di Pestrin all'attacco. La formazione anti-Trevigliese comprenderà quindi Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Del Piccolo; Ridolfi, Moretti, Pedroni, Pestrin, Ive. Oltre a questi undici sono stati convocati il secondo portiere Dapas, il difensore Kuk e l'attaccante Gon.

Il tecnico alabardato è giunto a questa conclusione dopo aver lungamente riflettuto sulla opportunità o meno di rimestare il reparto offensivo includendo all'estrema sinistra Gon e affidando compiti di interno di punta a Ive. «Non voglio correre rischi — ha confessato l'allenatore al termine della seduta conclusiva di ieri mattina —. E' molto importante per noi l'incontro con la Trevigliese per tentare delle innovazioni. Già sono stato costretto a sostituire i due interni e orientandomi su Gon avrei dovuto effettuare ulteriori spostamenti di ruolo, compromettendo maggiormente il gioco d'assieme. Inoltre non avrei certo fatto un piacere a Gon che più degli altri, essendo un debuttante, avrebbe potuto risentire le conseguenze che inevitabilmente derivano quando si rivoluziona un reparto. Giocheranno quindi Moretti, che ha sempre fornito ottime prove quando è stato chiamato in prima squadra, e Del Piccolo».

Radio, che sull'incontro con la Trevigliese si è riservato di parlare oggi limitandosi a dire che, come tutte le gare, anche questa non sarà una partita facile, ha voluto spiegare i motivi per i quali ha allargato a quattordici elementi il numero dei convocati: «Con il mese di gennaio è mia intenzione procedere a qualche avvicendamento tanto in difesa quanto all'attacco. Da qui la decisione di far respirare l'aria della prima squadra a Kuk e a Gon. Il difensore, che per le sue caratteristiche tecniche può venir considerato un jolly, avrà senza dubbio modo di disputare più d'una partita. Anche per Gon, come ho detto prima, sta per scoccare l'ora dell'esordio».

C. N.

«PROVA DEL NOVE»

In serie il Ponziana attende il Sottomarina

Il Ponziana gioca domani sul campo di via Flavia l'incontro di campionato con il Sottomarina in formazione probabilmente immutata rispetto a quella vittoriosa di domenica scorsa a Jesolo. Qualche dubbio permane sull'impiego di Curci che aveva accusato una leggera indisposizione. Curci è fortunatamente guarito in tempo e dovrebbe pertanto essere presente con i suoi compagni a quella che, nell'ambiente biancoceleste, viene considerata la «prova del nove»: non perdendo con il Sottomarina, infatti, saranno nove le giornate di campionato che il Ponziana conduce senza sconfitte. Il Sottomarina appartiene alle alte sfere della classifica contando al suo attivo 17 punti contro i 13 dei triestini. Ma la formazione di Covacich, pur costretta a giocare sul ridotto campo di via Flavia, per essersi rifiutati gli avversari di spostare la data della competizione (come noto domani al «Grezar» sarà di scena la Triestina), gode del favore del pronostico gode del favore del pronostico. Lo spettacolo non mancherà comunque, anche perchè gli ospiti praticano un gioco sbrigativo e veloce, impostato su temi di tecnica dei più piacevoli. Nel caso Curci non dovesse essere in grado di scendere in campo è pronto a sostituirlo Frontali, anch'egli già del tutto guarito. Questa la formazione biancoceleste: Princig; Verzegnassi, Baudaz; Marzari, Covacich, Kirchmayr; Ravalico, Curci (Frontali), Catania, Furlani, Chiodini.

L'avversario di turno

Trevigliese

La Trevigliese, che domani si misurerà con la Triestina sull'arido terreno di Valmaura, è una delle tante società che ogni anno cedono i pezzi migliori per ragioni di bilancio. La scorsa estate il... sacrificato fu Tognadelli, un attaccante valorizzato dalle undici reti messe a segno durante il campionato. Il passaggio del giovanotto al Monza creò naturalmente il problema della sua sostituzione. Ma nè il lancio dei centravanti Camozzi nè l'acquisto dell'ala ex piacentina Brasi colmarono il vuoto lasciato dall'atleta partito. Basti dire che dopo quattordici partite l'attivo della compagine lombarda è costituito da sei segnature, due delle quali scaturite da altrettanti calci di rigore.

Bisogna però convenire che la Trevigliese è assai brava nell'amministrare la sua modestissima produzione. In realtà un'unica rete ha permesso ai biancoblù allenati da Zibetti di superare il Marzotto ed il Monfalcone in casa, nonchè la Mestrina in trasferta. Appena domenica, ospitando il Rapallo, i lombardi hanno voluto... sprecarsi, vincendo per 2-0. Ma non sempre si dispone di un solitario pallone, per risolversi favorevolmente una competizione. Ed allora bisogna accontentarsi del conseguito risultato in bianco: tra le mura domestiche con Legnano e Cremo, in campo avverso con Entella, Biellese e Solbiatese. Capitano infine le giornate negative; e la Trevigliese perde con Verbania e Udinese (sul rettangolo amico) e con Pro Patria, Alessandria e Pavia (su quello altrui).

Si dice quindi la pura verità affermando che i prossimi ospiti del «Grezar» devono il loro attuale dodicesimo posto più alla solidità della retroguardia (inferiore soltanto a quelle di Savona, Piacenza, Triestina e Verbania) che all'incisività dell'attacco (superiore appena a quelli di Mestrina e Pavia).

Ammontano a ben ventuno i giocatori sinora impiegati dall'allenatore lombardo, ma due soli (il terzino Rigamonti e l'interno Ronchi I) sono stati presenti a tutte le gare. L'elenco dei marcatori biancoblù è, al contrario, assai breve: Camotti è il tiratore scelto con tre gol, mentre Alzarotti, Cavalletti e Bonacina ne hanno segnato uno a testa.

La formazione-tipo della Trevigliese dovrebbe essere la seguente: Molteni; Rigamonti, Gira, Foresti, Invernizzi (stopper), Cavalletti (libero), Brasi; Ronchi I, Camotti, Bonacina, Mastroni. Però contro il Rapallo, con la maglia n. 6, è sceso in campo Ronchi II.

Il bilancio dei confronti tra alabardati e biancoblù è favorevole ai primi, che sul terreno dello stadio comunale hanno vinto sia nella stagione 1965-66 (1-0 e gol di Mantovani) che in quella successiva (2-1 e doppietta di Ive), mentre in trasferta hanno colto due pareggi (prima a reti inviolate e poi per 2-2 con segnature di Ive e Ridolfi).

P. T.

GIUNGE DA LONDRA UNA NOTIZIA CHE INTERESSA TRIESTE

L'Italia «Under 23» al «Grezar» nella rivincita con l'Inghilterra

Annunciata anche la data: l'incontro si farà il 25 maggio 1968

Trieste ospiterà il prossimo anno l'incontro internazionale di calcio fra le rappresentative nazionali «Under 23» dell'Italia e dell'Inghilterra. La partita, in programma sabato 25 maggio, verrà disputata allo stadio «Grezar». Si tratta indubbiamente di un grosso avvenimento. Le due rappresentative si sono incontrate mercoledì scorso a Nottingham. In quella occasione hanno vinto gli inglesi per una rete messa a segno da Chivers al 9' del secondo tempo, ma l'esordio dei giovani azzurri contro la collaudatissima formazione britannica è stato giudicato più che soddisfacente. La scelta della nostra città quale sede della rivincita contro i bianchi di Ramsey, non potrà che venir accolta con soddisfazione dagli sportivi triestini, che avranno così la possibilità di assistere dopo molti anni a un incontro internazionale di alto interesse.

Dell'organizzazione a Trieste di questo incontro era stato discusso anche in occasione della recente visita dell'ing. Barassi e del dott. Borgogno al Sindaco ing. Spaccini. Nessuna indiscrezione però è trapelata e la notizia è stata appresa solo ieri da fonte londinese.

Negato il trasferimento all'«under 23» Chivers

Londra, 22

La Federcalcio inglese si è opposta al trasferimento dello interno del Southampton, Martin Chivers, per la somma di 125.000 sterline (187 milioni e mezzo di lire). La richiesta della società ha scatenato una grossa polemica in tutto il mondo calcistico inglese.

Chivers aveva chiesto di essere posto in lista di trasferimento e la società, probabilmente anche per non lasciarlo andare, ha chiesto l'alta cifra. La Federazione ha detto che si tratta di un prezzo troppo ridicolo per essere commentato. Chivers ha fatto parte della nazionale «Under 23» che ha battuto l'Italia e ha segnato la rete della vittoria.

Ampi servizi TV dai Giochi di Grenoble

Roma, 22

Ampi servizi di tutte le maggiori fasi delle prossime Olimpiadi invernali di Grenobre saranno trasmessi in televisione.

Le Olimpiadi invernali cominceranno il 6 febbraio con la cerimonia di apertura (dalle 15 alle 17) e si concluderanno il 18 febbraio. La Televisione italiana, benchè le gare si svolgano nelle ore più diverse della giornata (dalle 7.30 alle 23), assicurerà un'ampia copertura di tutti gli avvenimenti con trasmissioni dirette, differite e con sintesi filmate.

CAGGIANELLI JUN.

■ Franco Caggianelli, capitano della squadra di hockey del CUS Trieste e presidente della società, ha avuto il più bel regalo di Natale della sua vita: è diventato padre di un vispo maschietto. Al bravo Franco e alla gentile signora vivissimi rallegramenti.

Totocalcio n. 17

CATANIA - MODENA	1
LAZIO - PISA	1X
LECCO - FOGGIA	X1
LIVORNO - NOVARA	X
MESSINA - VERONA	X2
MONZA - BARI	1
PADOVA - VENEZIA	1X2
PERUGIA-CATANZARO	X
POTENZA - GENOA	1X
REGGIANA - PALERMO	X
RAPALLO - TREVISO	1
SPEZIA - AREZZO	1
LECCE - TARANTO	1X2

PALLACANESTRO SERIE «B» MASCHILE IN VIA DELLA VALLE

L'Italsider deve vincere questa sera il duello con la pericolante Virtus

Si gioca questa sera alle ore 21.30 nella vecchia palestra comunale di via della Valle un incontro di basket valido per il campionato di Serie B maschile, protagoniste Italsider e Virtus di Imola. Le due squadre si trovano dopo la settima giornata del girone d'andata a pari punti, avendo vinto due incontri e persi cinque. Esse pertanto dividono con la Italsider di Genova il penultimo posto della classifica; alle loro spalle il solo Lloyd Adriatico.

Queste quattro compagini formano un gruppo grandemente interessato alla lotta per la salvezza, per cui ogni confronto diretto si può dire che valga il doppio. Ecco perchè la partita di questa sera viene ad assumere una importanza eccezionale.

La squadra di Imola ha ottenuto le sue vittorie sul campo di casa contro Italsider di Genova e Gira di Bologna. L'Italsider Trieste dal canto suo ha vinto il suo primo incontro in trasferta, se trasferta si può intendere lo spostarsi nella palestra della Ginnastica Triestina e poi ancora ha battuto nella palestra di via della Valle la omonima formazione genovese. La scorsa domenica gli imolesi hanno costretto al tempo supplementare la titolata squadra udinese, mentre dal canto suo l'Italsider ha parecchio deluso a Casale.

Si sarebbe pertanto portati a pensare a un probabile successo della formazione ospite, che sembrerebbe in migliore forma. Senonchè sappiamo in quali terribili condizioni si sia giocato la scorsa domenica a Imola e, per averla vista giocare contro il Lloyd, la squadra romagnola non ci sembra poi così terribile. Se Magrini potrà contare, come sembra, di tutti i migliori elementi, il successo potrebbe essere suo. E' necessario però che tutti, giovani e anziani, si esibiscano al meglio delle rispettive possibilità; che Cavazzon e Simsig ritrovino la facilità e la precisione di tiro, che Filon e Dalla Costa sappiano farsi valere e che tutti gli altri infine facciano più che il loro dovere. Se così avverrà la vittoria non potrà sfuggire.

M. V.

MARTEDI' 26 DICEMBRE

Pugilato a Pordenone con Infante e Rosini

I dirigenti la Società Pugilistica Pordenonese presentano per il pomeriggio di S. Stefano, con inizio alle ore 16, una interessante riunione imperniata su due incontri professionisti. Vedremo pertanto sul ring del Palasport il superleggero Gianni Infante della scuderia Tiralongo di Trieste, contro il bresciano Bellavita (scuderia Pejo).

Nel secondo incontro effettuerà la rentrée italiana l'ex campione d'Australia Franco Rosini, passato alla scuderia triestina, contro il romano Angelini. Rosini è reduce da una onorevole sconfitta ai punti subita a Vienna dal campione europeo Orsolics e non nasconde di voler puntare al titolo dei leggeri detenuto da Pravisani.

La riunione sarà completata da sei confronti fra dilettanti.

Scheda Totip

(Galoppo	NAPOLI)	
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Galoppo	LIVORNO)	
	1.o arrivato	2 x 2
	2.o arrivato	x 2 1
(Trotto	ROMA)	
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto	ROMA)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	FIRENZE)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto	PALERMO)	
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x

IL VERBANIA DIFFICILMENTE POTRA' EMULARE IL MARZOTTO

Non ci saranno sorprese se il Monfalcone s'impegnerà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 22

Gli atleti dell'Italcantieri di Monfalcone hanno completato nel pomeriggio odierno la preparazione, in vista del confronto casalingo di domenica con il Verbania, agli ordini del direttore tecnico Zelesnich. Allo appuntamento nessun titolare era assente. Il lavoro svolto è stato assai proficuo. Si è accertato che le condizioni di forma di tutti gli atleti sono buone. Anche psicologicamente i cantierini sono apparsi rinfrancati e più sicuri, segno questo che è stata ormai dimenticata la batosta subita ad opera del Marzotto in casa, in grazie della buona prova di domenica scorsa ad Alessandria. Proprio il punto meritatamente guadagnato in Piemonte è stato il fattore che ha rasserenato il clan aziendale, che ha insomma ristabilito una certa sicurezza e anche una buona dose di spirito agonistico.

Abbiamo accennato alla forma degli atleti. Il galoppo di ieri ha tolto a Zelesnich ogni dubbio sulla disponibilità di Cossar, che ieri è apparso in piena efficienza. Contrariamente a quanto si pensava martedì scorso, Cossar sarà certamente domenica in squadra. Ecco la formazione, che in linea di massima appare quella che ha disputato l'incontro di Alessandria: Maschietto; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Cossar; Tumiati, Barile, Ciclitira, Zulich, Tesolin. Portiere di riserva Nicoli; rincalzo Valvassori. Sostanzialmente, si può osservare che faranno il loro debutto stagionale in casa il portiere Maschietto e l'attaccante Zulich.

Per la squadra dell'Italcantieri il Verbania, in classifica con 17 punti, appare un po' una incognita. Zelesnich ha dichiarato che si tratta di una squadra che dovrebbe essere ritenuta la più ostica di tutte le compagini del torneo. Ma noi — ha aggiunto — andremo con il fucile, in campo, per evitare spiacevoli sorprese, come ci era successo con il Marzoto. La lezione, venutaci dai lanieri, deve far testo».

M. C.

UN FRUTTO DI STAGIONE

«Dove lo sci» di Rolly Marchi

Solo un appassionato della montagna come Rolly Marchi, ben noto a quanti praticano lo sci, poteva dedicarsi ad un'opera come quella che questo instancabile, moderno uomo, ha offerto a tutti i suoi amici. «Dove lo sci», ultima fatica libraria di Marchi, è una specie di appetitosi menù per gli sciatori, una pubblicazione in cui sono presentate le stazioni invernali italiane con i dati tecnici indispensabili per valutare preventivamente, nonchè con una descrizione coloristica, fatta in modo gentile, senza l'esaltazione pubblicitaria propria degli uffici turistici. Per tutte le località Marchi ha tracciato una serie di notazioni storico-geografiche, con inserti aneddotici interessanti, gradevoli.

E' qualcosa di più di una guida per lo sciatore, «Dove lo sci»: è un libro aperto su un'Italia imbiancata di neve, sempre più affollata di sciatori, che cercano il posto migliore (e più conveniente) per sfogare la loro grande passione. Delle località a noi più vicine sono ricordate Ravascletto, Sappada, Tarvisio-Monte Lussari, quest'ultima con un simpatico accenno alla campionessa locale Eldegarda Taffra.

Hanno scritto su «Dove lo sci» anche uomini di lettere e saggisti come Giuseppe Berto, Giorgio Bocca, Dino Buzzati, Giuseppe Mazzotti e Giorgio Soavi: pennellate di valore su un libro molto interessante.

Rolly Marchi: «Dove lo sci», Editoriale Milanese, lire 2800.

IN POCHE RIGHE

TRIS DA 860 MILA

■ Nuvoloso, Meriggio e Marco, sono emersi alla distanza dal gruppo giunto quasi compatto in retta di arrivo, nel Premio Onward Silver, corsa Tris della settimana, svoltasi a S. Siro. Premio Onward Silver (lire 3.000.000, m. 2080 - corsa Tris): 1) Nuvoloso, Scuderia Silver, al km. 1.21.3; 2) Meriggio, 3) Marco, 4) Voltone. N.P.: Pilota, Osnago, Leotine, Falloppio, Massaro, Navazzo, Iabo, Mert's Brawest, Po, Valdeveer, Minisink Hanover. Tot.: 197, 35, 42, 44 (286). Combinazione vincente Tris: 7 - 9 - 6. Ricca la quota: L. 796.295 per 69 vincitori.

CLAY CAMPIONE

■ Il WBC continua a riconoscere Cassius Clay come campione mondiale dei pesi massimi. Il presidente del WBC, il messicano Luis Spota, ha infatti precisato che nelle graduatorie mondiali compilate dal consiglio il titolo dei massimi figura vacante solamente per un errore della segreteria.

LEGRA EUROPEO

■ Jose Legra ha vinto il titolo europeo di pugilato pesi piuma battendo per K.O. alla terza ripresa il francese Yves Desmaarets. Il titolo era vacante.

PESO INDOOR

■ La campionessa europea Nadezhda Chizov, sovietica, ha stabilito un nuovo record mondiale Indoor nel getto del peso con m. 17.86. Il limite precedente, inferiore di 11 centimetri, apparteneva a Tamara Press.

AUGURI PIA

■ Giunge oggi nella nostra città il dott. Fernando Bernini, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia, per consegnare alla consocia Pia Punter una strenna natalizia. Pia Punter, la brillante capitana della Nazionale di pallacanestro degli anni 40, sta attraversando un periodo particolarmente difficile. In questo momento gli Azzurri d'Italia vogliono esserle affettuosamente vicini e formularle i più sentiti auguri.



Pranzo di Natale in anticipo per gli alabardati in un ristorante di San Giovanni; l'occasione è buona per la foto ricordo, in posa come in mezzo al campo. (Foto de Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



Londra — La signora Vlachos attorniata da fotografi e passanti in una via di Londra (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SORPRENDENTE COMUNICATO FINALE DELLA CONFERENZA DI VARSAVIA

MENO INTRANSIGENTE SUL M.O. LA POSIZIONE DEI PAESI DELL'EST

Nessuna condanna di Israele come «aggressore» e appello affinchè sia riconosciuto il diritto dello Stato ebraico a sopravvivere - Un successo dei «moderati» romeni

Mosca, 22

Nel comunicato emesso oggi, al termine della conferenza sul Medio Oriente dei Ministri degli Esteri dei Paesi dell'Est europeo, conclusasi a Varsavia, non figura tra la sorpresa degli osservatori occidentali la solita accusa sovietica a Israele di «aggressione» nella recente guerra del Medio Oriente.

Il comunicato, trasmesso dalla «Tass», rinnova l'invito alle truppe israeliane di ritirarsi dai territori arabi occupati, esprimendo «solidarietà e appoggio agli amici Stati arabi»; tuttavia, il documento sottolinea la necessità di estendere il riconoscimento a tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite in quella regione, «ciascuno dei quali ha diritto all'esistenza come Stato nazionale indipendente e ha diritto di vivere in pace». Pur non facendo il nome di Israele, il comunicato si riferisce chiaramente allo Stato ebraico.

Gli otto Paesi riunitisi a Varsavia — e cioè URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania orientale, Bulgaria, Romania e Jugoslavia — si erano già riuniti in giugno a Mosca; in quell'occasione, i rappresentanti romeni non firmarono il documento finale, in segno di protesta per la condanna morale contro Israele.

Stavolta, invece, il comunicato finale della conferenza di Varsavia, ha mostrato che, per la prima volta dopo molti anni, tutti i Paesi dell'Est, inclusa la Romania ed esclusa naturalmente l'Albania, hanno raggiunto un accordo di principio su un importante problema politico internazionale, cioè la crisi del Medio Oriente. L'accordo è stato reso possibile grazie un compromesso, che ha visto l'URSS e altri Paesi socialisti ammorbidire la propria precedente posizione intransigente, e la Romania accettare questa posizione, dato che coincideva sostanzialmente con la sua.

Nel comunicato, infatti, si sostiene testualmente che «il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati dopo il 5 giugno scorso, costituisce la condizione essenziale per il ripristino e il consolidamento della pace nel Medio Oriente». A questa affermazione segue però l'altra, secondo cui gli arabi nello stesso tempo debbono riconoscere a Israele «il diritto di esistere come Stato sovrano e in condizioni di pace e di sicurezza». In altre parole: Israele si ritiri dai territori occupati, ma gli arabi si impegnino a lasciarlo vivere in pace e in sicurezza. Questo atteggiamento — fanno rilevare gli osservatori — è notevolmente diverso da quello assunto dalla Russia subito dopo il conflitto arabo-israeliano.

Se, però, tutti i Paesi dell'Europa orientale hanno raggiunto un accordo di massima sul problema politico, non altrettanto si può dire, almeno stando al comunicato, su quello delle decisioni concrete. Il documento, infatti, si limita a dire che i Ministri «hanno scambiato i loro punti di vista circa eventuali passi volti alla soluzione politica dei problemi del Medio Oriente». In altre parole, non è stato raggiunto alcun accordo sulle iniziative politico-diplomatiche da prendere. Tutto è rimasto sul piano delle enunciazioni generiche.

Il comunicato è considerato anche una sconfitta per i nazionalisti arabi più accesi, come gli algerini o i siriani, che avrebbero voluto la «rivincita» con Israele. Com'è noto, il leader sovietico Breznev si recherà in gennaio al Cairo, e probabilmente in qualche altro Paese arabo. Ma si ritiene che nei colloqui con Nasser si atterrà a quanto contenuto nel comunicato congiunto della conferenza di Varsavia.

Per spionaggio in favore degli S.U.

CONDANNATO A MORTE un funzionario polacco

Varsavia, 22

Un tribunale militare di Varsavia ha condannato oggi a morte Jerzy Strawa, un funzionario di 48 anni del Ministero del Commercio estero, accusato di spionaggio militare e industriale a favore degli Stati Uniti.

La televisione polacca ha mandato in onda alcune riprese del processo, con la confessione di Strawa. L'imputato ha detto che egli riceveva ordini via radio: è stato quindi trasmesso un programma musicale registrato, in cui, tra un pezzo e l'altro di musica leggera, venivano letti messaggi in codice.

Strawa ha dichiarato che quando gli venne offerta un'«enorme somma di denaro» per mettersi al servizio degli americani, il suo senso morale crollò. Il giudice presidente ha fatto notare che l'imputato ha agito soltanto per motivo di lucro, e nulla gli avrebbe impedito di respingere l'offerta. Alle dipendenze del Ministero, Strawa lavorò dal 1964 al marzo di quest'anno, quando venne arrestato.

Tra l'altro, lo Strawa avrebbe trasmesso dati sulle unità missilistiche polacche nonchè informazioni sul sistema di trasporti ferroviari e sull'attività dell'industria bellica del Paese. Il condannato potrà presentare appello.

Le prime dopo la guerra

CONSEGNE A ISRAELE di bombardieri americani

Washington, 22

Gli Stati Uniti hanno iniziato le consegne a Israele di 48 bombardieri a reazione «A-4 Skyhawk». Secondo fonti informate, il Governo americano sarebbe però riluttante ad accogliere la richiesta israeliana per la fornitura di 50 aviogetti «F-4 Phantom».

Gli «Skyhawk» erano stati promessi a Israele prima della guerra di giugno, ma la loro consegna venne posticipata a seguito degli eventi bellici.

COI CAPELLI TINTI, LE LENTI A CONTATTO E UN PASSAPORTO FALSO

FUGA AVVENTUROSA A LONDRA DELL'EDITRICE GRECA VLACHOS

Era agli arresti domiciliari in attesa di processo: avrebbe viaggiato per sei giorni Ha chiesto asilo politico - Imprigionato per complicità il marito rimasto ad Atene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

La nota proprietaria di giornali e giornalista greca Elena Vlachos, è arrivata ieri a Londra dopo una fuga avventurosa da Atene, dove aveva dovuto subire gli arresti domiciliari in attesa di processo, per opposizione al regime della Giunta militare. Oggi, la signora Vlachos ha svolto in un albergo londinese una conferenza stampa, per spiegare i motivi della sua decisione, ma ha lasciato nel vago le modalità del suo distacco dal suolo greco: ieri sera si diceva che fosse partita da Atene in aereo, confusa fra gli altri passeggeri. Oggi si deve ripiegare su una espressione più vaga: la signora Vlachos ha viaggiato per mare e per terra», come scrive un giornale londinese della sera (e intanto è arrivata da Atene una curiosa dichiarazione del Ministro greco per l'ordine pubblico, secondo cui la signora Vlachos sarebbe stata liberata dall'arresto domiciliare fin da venerdì scorso, ed era ormai libera di andare e venire a suo piacimento).

Comunque, si può parlare ugualmente di fuga, perchè ben difficilmente la signora Vlachos avrebbe potuto lasciare la Grecia se le autorità avessero avuto sentore delle sue intenzioni: è di fatto che essa ha sentito la necessità di camuffarsi prima di uscire di casa per tentare la sua impresa. Ha raccontato che, giovedì della settimana scorsa, tinse di nero con uno spazzolino i suoi capelli bianchi (la signora ha 55 anni) la sera del giorno seguente, venerdì (proprio il giorno in cui, secondo Atene, il suo arresto domiciliare sarebbe finito) lasciò la residenza in cui era stata confinata dai primi di ottobre. Vestiva gli abiti nordici, ma aveva sostituito i soliti occhiali scuri con lenti a contatto, e si era munita di un falso passaporto per il «lungo viaggio» che, se è durato quasi una settimana, come sembra, per essere stato davvero un lungo viaggio, forse senza aiuto di aerei.

«Non son qui per fare la fatalista, ha dichiarato la signora Vlachos, sono qui perchè sono una giornalista e considero Londra come l'unico posto in cui almeno sarò libera di parlare e di agire per il meglio del mio Paese». Durante la conferenza stampa, la signora ha anche detto di volersi stabilire a tempo indefinito in questo Paese, dopo aver chiesto asilo politico al Governo inglese; durante le lunghe settimane dell'arresto domiciliare ad Atene, ha spiegato, poteva vedere soltanto suo marito e sua madre, le era proibito di avere contatti esterni, le era stato bloccato il telefono (stasera si è appreso che il Governo inglese, in base alla richiesta formalmente avanzata dalla Vlachos, le ha concesso per il momento di restare in Granbretagna come «visitatrice del Paese»).

Interrogata sul recente tentativo di Re Costantino di rovesciare la Giunta militare, l'editrice lo ha definito nobile e coraggioso, ma sprovveduto: i re, secondo la signora Vlachos, sono troppo ingenui e onesti e inadatti alle congiure, che vanno lasciate ai militari. Quanto alla possibilità di rovesciare la Giunta, ha detto, bisogna confidare soprattutto sul tempo e sulla pazienza. Il popolo greco finirà per ripudiarla: «Non ho ancora incontrato un greco che ne parlasse bene». Ma purtroppo, ha osservato la signora, regna tra il popolo greco una pericolosa apatia. La gente è stanca dei militari, giornalisti e uomini politici: ha dovuto subire tante acrobazie psicologiche che adesso le è difficile nutrire una fede qualsiasi. Migliaia di persone sono state imprigionate dal regime militare: «Tutti i buoni greci sono stati arrestati», ha detto la signora Vlachos con espressione da non prendere alla lettera, ma adatta a dipingere il grave impoverimento della vita pubblica greca. Alla domanda quale fosse, secondo lei, il regime ideale per la Grecia, la Vlachos ha risposto: «Non esiste un regime ideale per la Grecia, la democrazia è la scelta migliore in assoluto».

Che cosa da determinato la improvvisa decisione della signora Vlachos di lasciare la Grecia? E' stata, ha detto, l'esasperazione del continuo attendere «qualcosa che non accadeva mai», il processo, un chiarimento qualsiasi della sua situazione personale, un mutamento della situazione politica. Forse anche il fallito tentativo di Re Costantino ha contribuito a esasperarla. «Decisi fra me che per una giornalista la capitale dell'Europa doveva essere Londra, e concepii il piano di stare lontano dalla Grecia finchè in Grecia non avessi potuto parlare».

In serata si è appreso che un portavoce del Governo greco, ad Atene, ha detto che le autorità non prevedono di prendere alcuna iniziativa nei confronti della signora Vlachos; si è però saputo da un amico della famiglia Vlachos, che il marito dell'editrice, l'ammiraglio a riposo Costas Loundras, è stato arrestato per aver aiutato la moglie a fuggire. L'arresto sarebbe avvenuto qualche giorno fa, e si ritiene che l'uomo sia ancora in prigione.. Informata di ciò, la signora Vlachos ha detto: «Me l'aspettavo. Per questo non mi ero fatta viva per qualche giorno dopo la partenza, per dargli un po' di respiro. Mio marito non contava di lasciare la Grecia insieme a me. Qualcuno doveva pur rimanere con i figli. Non mi preoccupo di lui: è stato ufficiale dei sommergibili e si è trovato in situazioni più difficili».

Vice

TRE TONNELLATE DI ORO trattate ieri a Parigi

Parigi, 22

Il prezzo dell'oro è salito nuovamente sul mercato di Parigi, con un'ondata di acquisti che gli esperti affermano sia stata provocata dalla necessità di cautelarsi con scorte in previsione del fine settimana, che durerà tre giorni. Sono state vendute tre tonnellate di lingotti da un chilo, una tonnellata più di ieri. Il prezzo del lingotto è salito da 5580 a 5600 franchi.

ESTREMO OMAGGIO AL PRIMO MINISTRO AUSTRALIANO SCOMPARSO

DOPO LE ONORANZE A HOLT JOHNSON E WILSON A COLLOQUIO

Il Presidente americano ha anche incontrato i leader delle Filippine e della Corea del Sud - Falsi allarmi per un paio di presunti attentati

Melbourne, 22

Il Presidente Johnson e i capi di 25 altri Paesi hanno reso omaggio, questa mattina, alla memoria del Premier australiano Harold Holt, annegato domenica scorsa mentre nuotava presso la costa. Quattro Presidenti, tre Primi Ministri, il Principe Carlo di Granbretagna e alti funzionari governativi dell'Asia e dell'Africa gremivano, insieme a circa duemila persone la cattedrale anglicana di San Paolo, a Melbourne, dove si è svolto un servizio religioso in memoria di Holt.

La cerimonia è cominciata poco prima di mezzogiorno (ora locale) di venerdì; un'immensa folla gremiva la strada che conduce alla cattedrale. Migliaia di agenti di polizia controllavano il traffico e la folla degli spettatori. Il servizio religioso è stato seguito con profonda emozione dalla popolazione di Melbourne, grazie a un gran numero di altoparlanti installati ai principali incroci cittadini. Un gran-numero di persone si sono radunate attorno agli altoparlanti. Davanti alla cattedarle, la folla era molto numerosa già tre ore prima dell'inizio del servizio funebre. L'elogio funebre dello scomparso è stato fatto da mons. Strong, Arcivescovo di Brisbane e Primate d'Australia.

Mentre era in corso il servizio funebre, vi è stato un momento di emozione quando un agente dei servizi di sicurezza americani è stato visto salire di corsa, con una pistola in pugno, le scale di un edificio vicino alla cattedrale, sulla cui terrazza era stato scorto un uomo, secondo alcuni armato di fucile. L'incidente è stato subito chiarito, quando si è accertato che si trattava invece di un fotografo che si era sistemato sulla terrazza per scattare alcune fotografie.

Un altro falso allarme è avvenuto poco dopo la fine del servizio funebre: alcuni agenti di polizia hanno scorto un giovane con un fucile davanti alla sede del Governo, poco dopo che vi erano giunti il Presidente Johnson e il Principe Carlo. L'uomo è stato immediatamente afferrato dagli agenti, caricato su una auto e trasportato al comando di polizia; qui è stato accertato che il giovane passava per caso davanti al palazzo e che il fucile era inservibile.

Dopo il servizio funebre, tutti i Capi di Stato e di Governo che avevano assistito alla cerimonia si sono recati al Palazzo del Governo. Johnson e il Primo Ministro britannico Harold Wilson vi hanno avuto un colloquio a quattr'occhi di una ventina di minuti. Wilson, al termine dell'incontro, non ha voluto dare particolari sul tenore della conversazione. Da fonte informata si è appreso che Johnson ha avuto colloqui anche con i Presidenti della Corea del Sud e delle Filippine.

NEMMENO LE PROSSIME FESTE VEDRANNO PER POCO RIUNITI I CITTADINI DELL'EX CAPITALE

SUL GAIO NATALE DEI TEDESCHI L'OMBRA DEL «MURO» DI BERLINO CHE NON SI SCHIUDERÀ

Grande animazione e febbre di acquisti in tutta la Repubblica federale - Ma le profezie di una nuova fase di espansione economica non spingono i consumatori a spese pazze: anzi il motto è «Saggezza nell'abbondanza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

Quest'anno, sotto l'albero di Natale, i tedeschi troveranno nuovamente molti regali utili, come la tradizionale cravatta, camicie, calze, in genere, capi di vestiario. Anche fra i doni più costosi, come le pellicce, le preferenze sono andate a quelli relativamente più convenienti, e cioè in primo luogo al visone (il cui prezzo è diminuito, nei toni del marrone, del 30 per cento circa).

Per i bambini sono tornati di moda gli oggetti di legno, che la plastica aveva sempre più largamente detronizzato; i piccoli tedeschi riceveranno questa volta molti doni di carattere «pedagogico», come costruzioni, materiale per fabbricare ceramiche, lampade ecc. Mentre il classico trenino è in ribasso, per le bambine le bambole diventano sempre più perfette e simili alle loro piccole proprietarie: piangono vere lacrime e fanno le smorfie se non gradiscono la pappa che viene loro somministrata.

Non solo sotto l'albero familiare, ma anche nei tradizionali «mercati di Natale» i bambini possono godere in Germania di questa festa. Uno dei mercati più antichi è quello di Monaco di Baviera, che ha più di 600 anni, e che viene aperto già all'inizio del mese di dicembre da San Nicola. Più tardi, si apre quello di Norimberga, che fu inaugurato la prima volta nel 1750 e che ha la fama di essere il più bello di tutta la Germania. Antichissimo è anche quello di Stoccarda, i cui capannoni si ergono attorno al vecchio castello della città.

Il più grande albero invece lo vanta il mercato di Natale di Berlino Ovest, dove nella «Funkturm» vengono accese ogni anno sull'abete gigante più di 1600 candele. Più che dalle bancarelle di doni, i bambini sono attirati dai divertimenti che offrono queste fiere natalizie, e dai dolciumi semplici e tipici di tutte le regioni: il marzapane di Lubecca, gli «ometti» di uva passa con la testa di prugna, le mandorle arrostite.

Nell'allegria di questa festa non vengono però dimenticati coloro che non possono parteciparvi; anzi, a loro è rivolto un particolare pensiero. Così la «Associazione dei parenti dei prigionieri di guerra e dei dispersi» ha invitato tutti coloro che vivono nella Germania libera «ad accendere, la sera del 24, a partire dalle sette, una candela alle loro finestre. Questo piccolo gesto dovrebbe dimostrare come i più fortunati fra i tedeschi si sentano ancora legati, dopo 22 anni di divisione, ai fratelli che vivono oltre il «muro», e come essi continuino a sperare nel loro ritorno alla libertà.

Nemmeno per le feste natalizie di quest'anno il «muro» di Berlino si aprirà per consentire ai tedeschi del settore occidentale della città di visitare parenti e amici che vivono in quello orientale. Dalla Pentecoste del 1966, infatti, i responsabili della città divisa non sono riusciti a ripetere l'«Operazione lasciapassare» che dal 1963 (due cioè dopo la costruzione del «muro») aveva reso possibili, due volte all'anno, i contatti fra gli abitanti dei due settori dell'ex capitale.

Quest'anno non solo non si è giunti a un accordo sui lasciapassare, ma anzi nuvole oscure si addensano su Berlino a causa delle crescenti pressioni da parte dei dirigenti di Pankow, che con sempre maggiore insistenza parlano in questi ultimi tempi di modificare lo «status quo» a Berlino Ovest, nell'intento di sottrarla alla protezione dei tre alleati occidentali.

«Mentre il Natale renderà, quindi, i berlinesi ancor più consci della dolorosa divisione del Paese, per la Repubblica federale i «cinque saggi» (che formano il «Consiglio economico» incaricato di dare ogni anno il suo parere al Governo), simili ai re magi, indicano la stella d'oro di una nuova espansione...». In questi termini, piuttosto lirici, si esprime nei giorni di vigilia un popolare settimanale tedesco, per annunciare la buona novella ai suoi lettori.

Dalle 381 pagine di riflessione dei «cinque saggi» si può rilevare che, nel 1968, il prodotto sociale reale dovrebbe aumentare del 6,4 per cento, che i salari potranno senza pericolo salire dell'8,5, e che il consumo privato aumenterà del 4,5. Le feste di fine d'anno hanno fatto registrare degli incassi record nel commercio al minuto, e diversi grandi magazzini hanno annunciato un aumento del loro giro d'affari dal 4,6 all'8 per cento rispetto all'anno scorso.

Il Babbo Natale 1967, in Germania — almeno stando a quel che riferiscono gli esperti economici — è incline a spendere di più, ma meno facilmente che nel passato: senza disporre di statistiche precise, gli osservatori economici stanno constatando che per i loro acquisti di fine d'anno i tedeschi hanno speso ancora di più che l'anno scorso, ma che i consumatori ci pensano due volte prima di procedere a un acquisto.

A queste due osservazioni se ne può aggiungere una terza: il comportamento degli acquirenti, o, come dicono i sociologhi americani, il «behaviourismo», presenta in questo scorcio di '67 un'interessante modifica. Alla ricerca del "nuovo a tutti i costi", o in altre parole del regalo originale, i consumatori tedeschi senza distinzione di regioni si rivelano sempre più propensi a preferire ai tradizionali stands dei grandi magazzini le «boutiques» o, in generale, i negozi di curiosità.

Ora che cosa troveranno i tedeschi ai piedi dei loro sfarzosi alberi di Natale? Molti, quest'anno, vi rinverranno una piccola evasione, sotto forma di un buono di viaggio (di preferenza all'estero) e, in qualche caso, addirittura di viaggio a sorpresa, acquistato a loro nome da Babbo Natale ed elaborato da una fantasiosa agenzia di viaggi.

Altri vi troveranno prevalentemente apparecchi fotografici e — specie nella Ruhr — televisori (ma non a colori, che nella Repubblica federale stanno avendo poco successo), magnetofoni e giradischi stereofonici.

Tutte le previsioni fatte dai pessimisti che profetizzavano una fine d'anno in tono minore, e che scommettevano su una diminuzione del giro d'affari del commercio al dettaglio, sono state smentite. all'ultimo momento i magazzini grandi e piccoli hanno voluto sfidare i calcoli pessimistici e si sono, come e più degli anni passati, caricati di prodotti e di... carta natalizia per confezionare i pacchi. Hanno però anche giudiziosamente calcolato i loro prezzi al livello più accettabile, e sono stati, come si è detto, ricompensati. In Germania, il Natale '67 sarà pertanto definito il Natale della «saggezza nell'abbondanza».

Vice

Era uno dei capi dell'OAS

IL GENERALE JOUHAUD graziato da De Gaulle

Parigi, 22

L'ex generale Edmond Jouhaud, che era detenuto nel carcere di Tulle, è stato liberato questa sera conformemente alle misure di grazia decretate dal Capo dello Stato in occasione delle feste natalizie. Jouhaud, che aveva partecipato, assieme a Challe, Zeller e Salan al «putsch» dei generali ad Algeri (1961), era stato condannato a morte dalla Corte di sicurezza dello Stato. La severità del verdetto si spiegava con il fatto che Jouhaud, invece di costituirsi prigioniero come Challe e Zeller (i quali erano stati condannati soltanto a pene di prigione) aveva preferito continuare l'azione clandestina, assieme a Salan, alla testa dell'OAS.

Successivamente, lo stesso Tribunale speciale aveva condannato Salan all'ergastolo. In tali condizioni, l'applicazione della pena capitale per Jouhaud non si giustificava più e il generale De Gaulle aveva preferito graziarlo e commutare la pena in detenzione a vita. Challe e Zeller erano stati liberati tempo fa; ora che è uscito dal carcere di Tulle anche Jouhaud, soltanto uno dei generali ribelli, è cioè Salan, resta in cella.

Dopo sei attentati dinamitardi

PRESO «ROY CLARK» incubo delle F.S. tedesche

Amburgo, 22

Il «fantasma Roy Clark» è stato preso in trappola, dopo otto anni di criminosa attività, nel corso dei quali aveva compiuto sei atti di sabotaggio agli impianti ferroviari della zona di Amburgo e aveva chiesto forti somme — sino a 700 mila marchi, circa 105 milioni di lire — sotto minaccia di compiere altri gesti di terrorismo se non lo si fosse accontentato.

L'uomo — arrestato ad Altenbruch, nella Bassa Sassonia — ha reso un'ampia confessione; è stato identificato come Alexander Hembluck, di quaranta anni, apolide, di professione camionista. Nel suo appartamento la polizia ha trovato un chilo di tritolo, esplosivo utilizzato dal «fantasma» nella maggior parte dei suoi attentati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. F. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Raggiungendo nella pace eterna la carissima mamma si è spento improvvisamente

Nicolò Malusà

Lo annunciano con dolore la moglie, le figlie, i generi, i nipotini, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 dicembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al dolore della famiglia, i colleghi di lavoro:

— FRANCESCO PICCINI
— GIOVANNI TONEL
— GUIDO SEITZ
— PAOLO GHERSINI
— ETTORE NOVEL
— RODOLFO LADICH
— ATTILIO CADEL
— UMBERTO BONNES
— NARCISO RENNI
— BRUNO CRESSI
— RUGGERO SERDI
— FRANCO TOMMASI

†

Il 21 dicembre dopo lunghe sofferenze, all'età di anni 62 si è spento

Giovanni Ravalico

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARIO e IDA con il marito GIORGIO ZACCHIGNA, gli adorati nipotini, il fratello DOMENICO, la sorella LENA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al sigg. Medici, alle Suore e a tutto il personale della Div. Ortopedica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 23 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie BARTOLE - RUZZIER - TAMBURLINI - CEROICI - ZACCHIGNA.

†

Si è spenta ieri serenamente la nostra cara mamma

Anna Suran v. Stifanich

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, i generi, la nuora, i nipoti e i pronipoti.

Ringraziamo tutti coloro che prendono parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Franca.

I funerali seguiranno oggi 23 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari: STIFANICH e UMBERTO BLOMGREM

†

Gli ufficiali, i sottufficiali, i graduati e i fanti del 151° Fanteria «SASSARI» partecipano con profondo dolore la scomparsa del

MAGG.

Danilo Migliori

avvenuta a Treviso il 21.12.1967.

†

Il giorno 20 dicembre si è spento

Ernesto Ruan

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio CESARE con la nuora ONDINA e il nipote MAURIZIO.

Un grazie particolare al Primario dott. Tagliaferro, alla dott.ssa Tenze e al personale tutto.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le innumerevoli manifestazioni d'affetto tributate al nostro amato

Emilio Scatola

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un particolare affettuoso grazie a don Luigi.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 23 dicembre alle ore 19 nella Chiesa dei S.S. Pietro e Paolo.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Silvio Fabbro

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni tributate al nostro adorato

Giuseppe Toros

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosalia Sablich nata Kukanja

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel III anniversario della perdita del nostro caro

Pietro Ujka

lo ricordiamo con immutato bene a chi lo conobbe e stimò.

LA FAMIGLIA

Nell'VIII anniversario della dipartita del mio caro

Angelo Cosani

Lo ricorda a tutti quanti Lo stimarono

LA MOGLIE

RICERCHE PETROLIFERE JUGOSLAVE

RICCO DI «ORO NERO» IL LITORALE DALMATO?

Positive quattro trivellazioni su dieci Esito favorevole di sondaggi in Istria

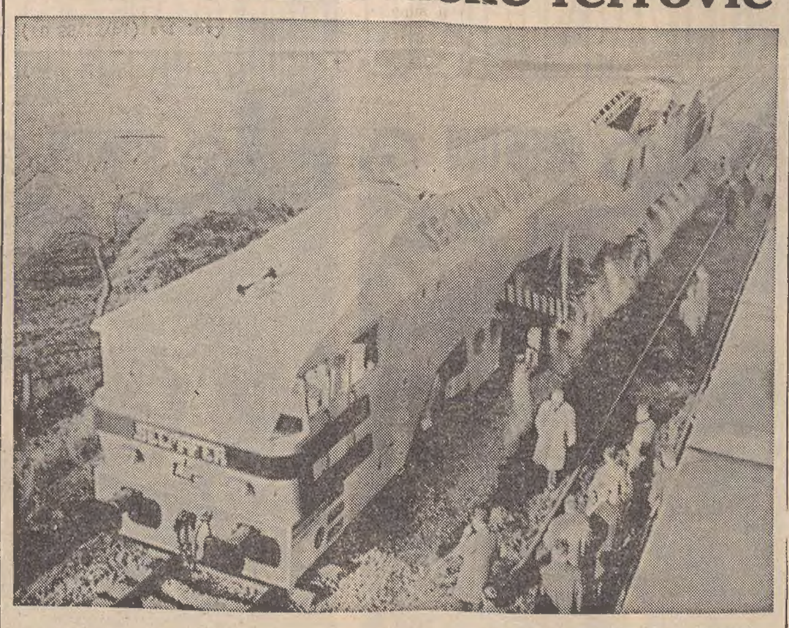
Belgrado, 22

In relazione a recenti intese intervenute tra l'Italia e la Jugoslavia sulla delimitazione della piattaforma epicontinentale dell'Adriatico, a Belgrado ci si mostra ottimisti sulle prospettive delle ricerche petrolifere in atto e di quelle che saranno svolte in futuro lungo le coste settentrionale e istriane, nonchè nell'entroterra, sulle Alpi dinariche. Gli esperti jugoslavi ritengono, alla luce degli elementi ricavati dalle prospezioni e dalle trivellazioni finora effettuate, che il litorale dalmata sia, dopo il Mare del Nord, «uno dei bacini petroliferi più ricchi del mondo», e confidano di poterlo sfruttare almeno parzialmente con produzione entro i prossimi quattro anni.

Su dieci trivellazioni effettuate nel triangolo compreso fra Zara, l'Isola Lunga e Olib, quattro hanno dato risultati «quanto mai positivi e incoraggianti». «Quattro trivellazioni positive su dieci — scrive in proposito il quotidiano belgradese «Borba» — è una percentuale che nel mondo è giudicata eccellente». Nella valutazione degli stessi esperti jugoslavi, lo sfruttamento di petrolio e di idrocarburi in genere del fondo marino sarebbe sette volte più a buon mercato di quello compiuto in terraferma.

Esito «incoraggiante» hanno avuto — sempre secondo le citate fonti jugoslave — anche le trivellazioni nei pressi di Trau, a Veglia e, in Istria, a Rovigno. Ne sono state effettuate finora per complessivi 38 mila metri. Una sonda è stata installata di recente a Bagnole, presso Pola, dove il suolo verrà esplorato fino a 4500 metri di profondità.

Il «Tuttofare» delle ferrovie



Parigi — E' lungo 43 metri e pesa 138 tonnellate il nuovo «400 MG» francese, un gigantesco elettrotreno in grado di sollevare, pulire e rimettere a posto 600 metri cubi di massicciata ferroviaria in un'ora. Eccolo all'opera, durante la presentazione alla stampa (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

REFERENZIATA stabile escluso dormire cura casa neonato cercasi. Telefonare 45188. 36993 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

PER i Vostri traslochi usate il nostro servizio assistenza radiotelevisione impianti antenna interventi rapidi. Tel. 725233. 37003 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 37013 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 37003 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. COMMESSA praticissima panificio domenica chiuso cercasi prontamente. Tel. 29938, 58280 D

APPRENDISTA sedicenne volonteroso assume negozio elettrodomestici, via dell'Istria 13. 37011 D

CERCANSI meccanici auto capaci e volonterosi. Cassetta n. 58059 D SPI.

CERCASI tornitore referenziato altamente specializzato lavorazioni grandi pezzi su tornio parallelo dieci metri. Cassetta 58053 D SPI.

CERCASI aiuto banconiera bella presenza per Gran Bar Ariston, viale Romolo Gessi 16. Telefonare 61249. 36120 D

ENTE previdenziale assume professionisti pensionati statali parastatali mezza giornata per dignitoso lavoro. Risposte manoscritte. Fermo Posta Gorizia. Patente 93473. 717 D

GIOVANE militesente assolta maturità tecnica conoscenza tedesco assumerebbe primaria casa spedizioni. Cassetta 57973 D SPI.

INTERNISTA cercasi; presentarsi subito mattina passo Goldoni 1. 36999 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera cucina 13 mila. S. Ermacora 1, III destra. 36985 F

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI appartamento stanza stanzetta soggiorno cucinino poggioli centralnafta ascensore. Telef. 31335 (pomeriggio aperto). 58083 I

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12.
L'Ufficio vendite rimane chiuso nei giorni: 23, 24, 25, 26, 30, 31 dicembre e 1 gennaio 1968.

APPARTAMENTI liberi 2 - 3 stanze accessori affittansi. Telefonare 55220. 57626 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 20.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 37001 I

APPARTAMENTO signorile zona residenziale ultimo piano, 3 camere cucina bagno armadio muro moquette poggiolo ascensore centralnafta affittasi 1.o gennaio 58.000 volendo arredato. Cassetta 58055 I SPI.

CAMERA cucina 12.000; bicamere cucina 20.000; tricamere cucina doccia 30.000 affitta Agenzia Foscolo 4 - I p. 58077 I

MAGAZZINO asciutto mq. 40 interno zona Bramante affittasi. Telefonare Trieste 93711 ore ufficio. 5001 I

MAGAZZINO mq. 40 e garage Valmaura affittansi subito. Telefonare 813732. 36981 I

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZINA culla seggiolone quadrato vendo. Via Ricci 7 - I sinistra ore 13-16. 58051 M

CAUSA trasloco vendo televisore originale tedesco 23" ancora in garanzia. Tel. 726037, 37003 M

ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M

LAVATRICE Hoovermatic perfetta vendo L. 18.000. Telefonare 50607. 37007 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali occasioni Singer Delponte via Timeus 12 41 M

PELLICCE supereleganti qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste L. 100.000, persiano 220.000, in poi, rat, murmel, similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 4434 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle, tutte ai prezzi più convenienti. Modelli di nostra produzione. 37009 M

TELEVISORE perfetto I-II canale vendesi occasionissima anche ratealmente. Negozio - via dell'Istria 13. 37011 M

VENDO bracchi marrone. Telefonare 73094. Via I Maggio 105, Monfalcone. 210 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 58003 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo studi salotti antichi per Veneto. Telefonare 31428. 58274 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti grandioso assortimento poltroneletto reclame 15 mila, salottiletto 85.000, divanletto 25.000, pancheletto 30.000, brandine 5.500. Reti metalliche materassi Permaflex poltrone ammaiati comodine 9.500, armadi, guardaroba mobili singoli matrimoniali cucine soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6, telefono 93840. 57272 NN

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, guardaroba, librerie, salotti, matrimoniali, soggiorni, singoli. Polli, Petronio 32, 93 NN

MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 57274 NN

VENDO salotto rosso orsetto divanoletto. Telefonare 59818. 36989 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 40 (V. C.)

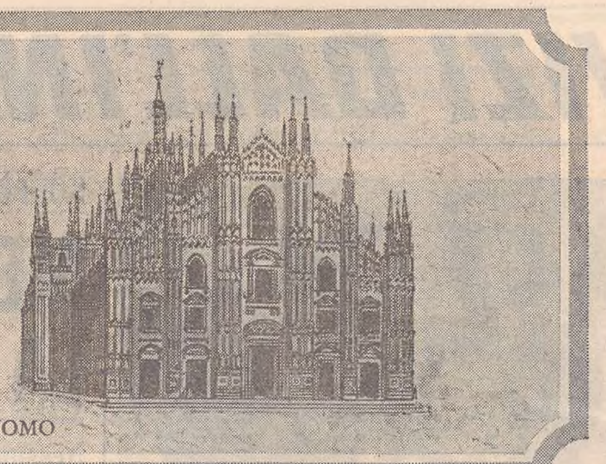
P Rappr. piazzisti L. 70

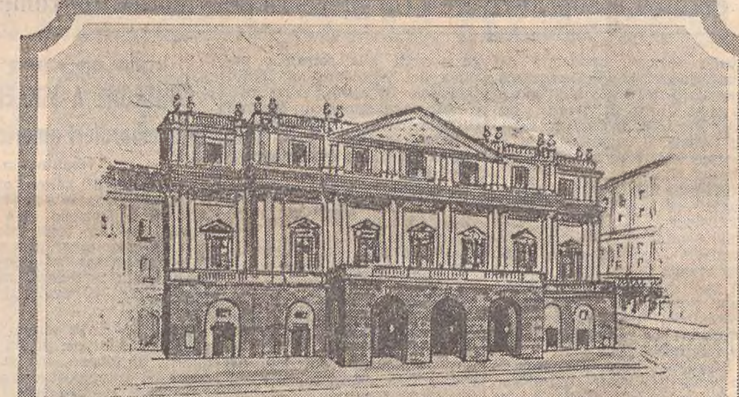
CERCASI persona dinamica per vendita articoli pubblicitari e da regalo zona di Trieste. Scrivere Publiman Casella 546 - 26100 Cremona. 4588 P

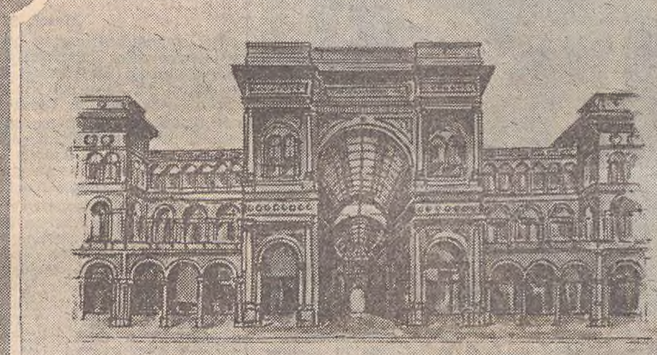
Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. ABBIAMO in vendita Nordio 9: 850 65, 1100 Special, 600 D 64 - 62 - 61, Simca 1000 64, Giulietta TI 64 C cloche, Giulia 1600, 500 N, 1100 58, Giulietta 62. 58081 Q

QUESTA è MILANO


IL DUOMO


LA SCALA


LA GALLERIA


IL PANETTONE

MILANO NON È MILANO SENZA IL PANETTONE MOTTA
NATALE È PIÙ NATALE SOLO CON IL PANETTONE MOTTA

NATALE dunque
Motta
una tradizione che si rinnova ogni anno con un prodotto di alta qualità

mecfag - B 3267

FIAT 1100 Special 1962 vendesi contanti miglior offerente. Telefonare 79298. 37005 Q

FIAT 750 64 L. 280.000; visibile piazza S. Francesco (TS 61757). Telefonare 37263. 58075 Q

FIAT 500 D, 850, 1100 H, 1100 D, Volkswagen, Ford Cortina GT, Taunus 20/M, Alfa Romeo Giulia. Permute, facilitazioni, autosalone Fiegl, Crispi 32/a. 58087 Q

GRANDISSIMA occasione vendo oggi - domani bellissima 1100 ottima. Diaz 10. 36991 Q

MOTOSCAFI Chris Craft. Ammirate la produzione 1968 e prenotatevi per tempo: sarete così sicuri di avere anche voi pronto all'ormeggio in primavera il vostro magnifico Chris Craft. Prove dimostrazioni e servizio tecnico Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 85 Q

VENDESI 1100 D; distr. Total, Baiamonti 1. 36997 Q

VOLKSWAGEN 1200 fine 1963 come nuova vendesi. Telefonare 74611 Monfalcone. 211 Q

«600» ottime condizioni 110.000 trattabili. Telefonare 31244 ore 13-19. 36987 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

INTERESSI utili alti investendo risparmi attività controllabili; serietà, riservatezza. Scrivere precisando disponibilità Cassetta 36945 R SPI.

PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

S Case, ville, terreni L. 90

CERCO casetta rimodernabile o terreno posizione bella. Indicare prezzo. Cassetta 36078 S SPI.

CINQUE stanze cucina bagno prossimamente libero vendesi 4.200.000. Telefonare 93090. 58077 S

DUE stanze stanzino cucina poggiolo soleggiato panoramico vendesi 3.700.000. Telefonare n. 93090. 58077 S

OCCASIONE: Gretta, 2 stanze stanzetta cucina giardino grandiosa cantina vendesi. Telefonare 93090. 58077 S

OCCASIONE: liberi 1-2 stanze cucina bagno rinnovati; altro occupato vendonsi da 1.850.000 in poi, pagamento rateale. Visitare giornalmente sul posto Belpoggio 15 ore 11.30-13. 58012 S

VENDESI vicinanze Udine zona panoramica graziosa villetta vani 5 più servizi, garage, cantina, sottoportico 700 mq. scoperto: L. 12.500.000. Scrivere Cassetta 21/C SPI 33100 Udine. 6310 S

VIA TACCO 38 (Alviano) primo ingresso 2 stanze, visite 15-17 sul posto, informazioni 61[illegible] 65 S

VIA Romagna 93 (canolinea 14 via Cantù) palazzina signorile superlusso, 4 stanze salone doppi servizi posizione superpanoramica, box auto, visite ogni giorno 11-13 informazioni 38[illegible] 65 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo) primo ingresso 3-4 stanze, visite 11-13, 15-17 sul posto, informazioni 38102 65 S

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12.
L'Ufficio vendite rimane chiuso nei giorni: 23, 24, 25, 26, 30, 31 dicembre e 1 gennaio 1968.

